

LA CRISI ENERGETICA

A Bruxelles apertura di Berlino a un tetto sul prezzo del gas

BRESOLIN / ALLE PAG. 4 E 5



LA CRISI ENERGETICA

La Regione convoca le categorie Task force di Confindustria

PERTOLDI / A PAG. 11



IL FORUM DIBLED

L'INTERVENTO

Von der Leyen
«I Balcani
devono entrare
nella Ue»



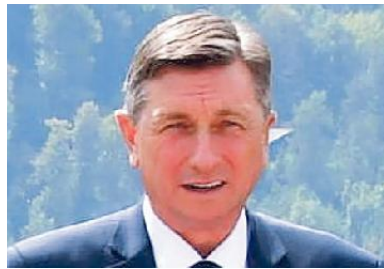
Ursula von der Leyen

MAURO MANZIN

«I Balcani occidentali fanno parte della famiglia europea» afferma, al Forum strategico di Bled, Ursula von der Leyen, dichiarando che «Putin non può vincere questa guerra». / ALLE PAG. 14 E 15

L'INTERVISTA

Pahor: «La pace
si gioca qui
Decisive le scelte
della Serbia»



Borut Pahor

«Se tutti i Balcani occidentali rientrano nella parte occidentale ci sarà la pace» afferma, da Bled, il presidente sloveno Borut Pahor. Avvertendo che «fondamentale sarà quello che deciderà di fare la Serbia». / APAG. 15

LA CRISI INDUSTRIALE

La battaglia sui motori La Corea incalza il prefetto

Il console generale Hyung-shik chiede l'imbarco in tempi rapidi. Oggi Vardè incontra i sindacati

ELISA COLONI

La Corea rivendica i «suoi» motori, Le lo fa attraverso il pressing del console generale della Repubblica di Corea del Sud in Italia Kang Hyung-shik, che ha avuto un video-colloquio con il prefetto di Trieste Annunziato Vardè. / ALLE PAG. 2 E 3

IL PRESIDENTE

/ APAG. 3

«Il 3 sarò in piazza»
Fedriga attacca
la multinazionale

L'AZIENDA

/ APAG. 3

Wärtsilä: «Pronti
a collaborare
Procedure corrette»

L'ANALISI

/ APAG. 3

La partita a scacchi
dell'imbarco
senza i portuali



TERZIARIO

I sindacati in allarme: «Dai bar ai negozi cinquecento posti a rischio»

«Andiamo incontro a un'altra bomba sociale, con almeno 500 posti di lavoro a rischio da qui a fine anno solo nel comparto del terziario di Trieste, causa i costi fuori controllo di energia e gas». Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs parlano di un «momento drammatico» per «un comparto che ha pagato più di altri la pandemia

e che arriva a questa nuova emergenza senza riserve da mettere in campo». Da qui la richiesta di un'azione immediata del governo «con un intervento una tantum sul caro bollette, ma anche con una riforma degli ammortizzatori sociali e un ripensamento sull'attuale modello di consumo». TONERO / ALLE PAG. 20 E 21

LA "MILONGA TRIESTE"

Malihe, Willi
e gli altri tangueri
«senza confini»

FRANCESCO CODAGNONE

Cinque giorni di tango ballato in riva al mare. Si è chiusa ieri l'ottava edizione dell'International Trieste Tango Festival, evento ideato dal ballerino e coreografo Guillermo Berzins e dalla scuola da lui fondata. / A PAG. 26



Due ballerini al Molo IV FOTO BRUNI

BRITISH SCHOOL

www.British-FVG.net

TRIESTE Via Torrebianca 18 | 040 369.369

MONFALCONE Via Duca d'Aosta 16 | 0481 411.868

GORIZIA Corso Italia 17 | 0481 33.300

UDINE Vicolo Pulesi 4 | 0432 50.71.71



un MONDO
di INGLESE

La vertenza Wärtsilä

IN VIDEOCOLLEGAMENTO

L'incontro



Il prefetto e commissario di governo nel Fvg Annunziato Vardè (foto) ha avuto ieri mattina un colloquio in videoconferenza con il console generale della Repubblica di Corea del Sud in Italia Kang Hyung-shik: «Il console - ha detto Vardè - ha riportato le gravi problematiche lamentate dal gruppo Daewoo per l'impossibilità di entrare in possesso dei motori, sottolineando l'urgenza di procedere».

IL PUNTO

La posizione



Le parole pronunciate dal console generale della Repubblica di Corea del Sud in Italia Kang Hyung-shik (foto) e riportate dal prefetto Annunziato Vardè hanno sottolineato «l'importanza che si possa agire nel rispetto del diritto internazionale che tutela i rapporti commerciali». Vardè ha detto di un incontro «cordiale, ma che non ha modificato la posizione e la richiesta sul rispetto del diritto».

ASSOSTAMPA E ORDINE

La vicinanza



Ordine regionale dei giornalisti, Assostampa Fvg, Articolo 21 Fvg e Circolo della Stampa di Trieste esprimono «vicinanza e solidarietà» ai lavoratori Wärtsilä e aderiscono alla manifestazione annunciata per sabato. L'auspicio fra l'altro è che «le istituzioni e le forze politiche e sindacali facciano tutto quanto è possibile»; l'impegno è affinché «non si spengano i riflettori su questa e sulle tante crisi che riguardano il mondo del lavoro».

La Corea reclama «i suoi motori» in tempi stretti

Il Prefetto media

Dopo Daewoo si muove il console generale Hyung-shik
La nave in rada può costare fino a 40 mila euro al giorno

Elisa Coloni

La Corea rivendica i «suoi» motori, e lo fa attraverso le parole e il pressing del console generale della Repubblica di Corea del Sud in Italia Kang Hyung-shik, che ieri mattina, collegato da Milano, ha avuto un colloquio in videoconferenza con il prefetto di Trieste Annunziato Vardè sul tema caldissimo dei 12 propulsori costruiti da Wärtsilä nello stabilimento di Bagnoli e destinati a Daewoo. Il big coreano, si sa, ha fatto arrivare in golfo la nave Uhl Fusion con un equipaggio pronto - se riceverà il via libera dall'Autorità portuale - a lavorare in regime di autoproduzione, tra l'altro operando da una banchina del canale navigabile che non è quella tradizionalmente utilizzata da Wärtsilä per le operazioni di imbarco dei motori (la ex Frigomar, lato Muggia), ma l'altra, lato Trieste, accanto all'area di stoccaggio della Sea Metal, che custodisce 10 dei 12 motori oggetto del contendere (gli altri due sono sulla banchina opposta, quella di Wärtsilä).

I motori sono dei coreani (come specifica Wärtsilä) e i coreani vogliono prenderseli, imbarcarli sulla nave e farli arrivare in Corea, dove li attende un cantiere. Una volontà che appare legittima dal punto di vista giuridico, ma che cozza con la battaglia in difesa dei posti di lavoro lanciata da lavoratori e sindacati, e appoggiata da tutta la comunità istituzionale, politica, economica, sociale.

Daewoo punta non solo a portare a casa i motori, ma a

I DODICI MOTORI
NELLA FOTO DI LASORTE I MOTORI
OGGETTO DELLA CONTESA

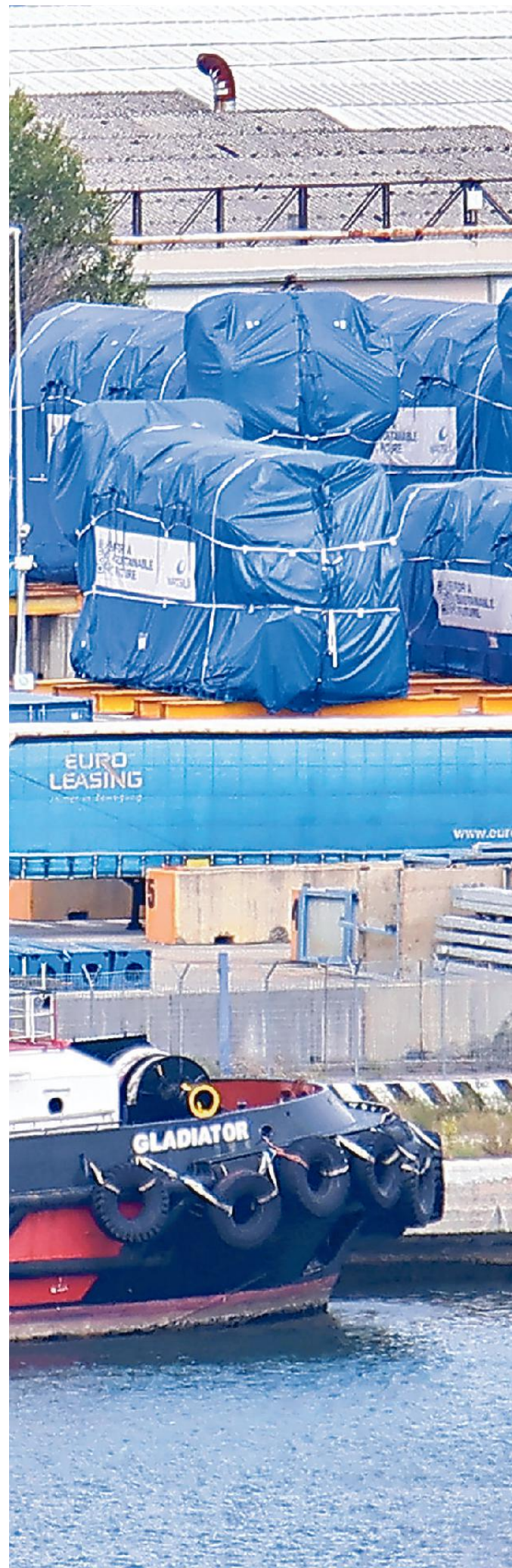
Da Vardè anche Serracchiani e Conti che chiedono di nuovo la convocazione «urgentissima» del tavolo al Mise

riuscirci in tempi brevi, perché ogni ora che passa rappresenta per loro una perdita di denaro. Per quali motivi? Primo: una nave simile può costare tra i 20 e i 40 mila euro al giorno. Secondo: la nave non è tenuta a rimanere qui in eterno, anzi, probabile che a un certo punto (i tempi dipendono dagli accordi tra armatore e Daewoo) sia legittimata ad andarsene, con o senza motori a bordo. Terzo: se il cargo dovesse lasciare il golfo senza carico, Daewoo sarebbe tenuta comunque a pagare tutto, come se l'imbarcazione arrivasse in Asia completamente carica.

Un quadro che fa capire perché i coreani abbiano fretta di chiudere. Concetto già espresso al prefetto Vardè dai manager di Daewoo, e ribadito ieri dal console. Un elemento non irrilevante, che sposta la questione su binari politico-istituzionali, con la Corea che di fatto si interfaccia con le Istituzioni italiane per perorare la causa di uno dei suoi colossi industriali. «Il console ha riportato le gravi problematiche lamen-

tate dal gruppo Daewoo per l'impossibilità di entrare in possesso dei motori, sottolineando l'urgenza di procedere e l'importanza che si possa agire nel rispetto del diritto internazionale, che tutela i rapporti commerciali - afferma il prefetto Vardè -. Ho spiegato che, pur comprendendo le loro ragioni, i lavoratori e la città stanno vivendo un momento particolarmente complesso, e ho ribadito lo sconcerto delle Istituzioni per il piano annunciato da Wärtsilä e il rischio della perdita dei posti di lavoro, davanti al quale la comunità e le Istituzioni sono compatte. Situazione che è stata compresa dal console, nel quadro di un confronto che si è rivelato cordiale, ma che non ha modificato la posizione e la richiesta sul rispetto del diritto. Da parte mia, ribadisco che sono al fianco dei lavoratori, che auspico portino avanti le rivendicazioni rimanendo nella legalità, concetto che ribadirò anche domani (oggi ndr.), durante l'incontro con i sindacati».

A incontrare il prefetto, ieri, anche la capogruppo Pd Debora Serracchiani, assieme alla segretaria del Pd di Trieste Caterina Conti, che hanno ribadito che «non lasceremo nulla di intentato, percorreremo tutte le strade possibili per evitare una catastrofe per l'industria triestina e regionale. Al prefetto abbiamo affidato le nostre gravissime preoccupazioni e rinnovato al ministro Giorgetti, attraverso il rappresentante del Governo, la richiesta urgentissima di convocazione del tavolo al Mise». —



SABATO SI GIOCHERÀ IN NOTTURNA

Disco verde dalla Lega Triestina-Pordenone fatta slittare alle 21

Antonello Rodio

Le richieste della società rossoalabardata e dei tifosi dell'Unione sono state accolte: Triestina-Pordenone, derby valevole per la prima giornata del campionato di serie C, si giocherà sabato 3 settembre allo stadio Rocco alle ore 21, e non alle 17.30 come era stato originariamente programmato, un orario che

avrebbe inopportuno cozzato con il corteo in sostegno dei lavoratori della Wärtsilä, che si svolgerà proprio nel pomeriggio di sabato. La Lega Pro ha ufficializzato ieri la variazione di orario, venendo incontro alla richiesta non solo del sodalizio rossoalabardato, avallata del resto anche dal club pordenonese, ma in fondo anche a quella dell'intera tifoseria.

Quando erano stati resi noti infatti giorno e orario della partita, anche i supporter si erano mobilitati per un posticipo del derby con il Pordenone: sui social molti tifosi, anche abbonati, avevano avvertito che avrebbero preferito la manifestazione in sostegno dei lavoratori della Wärtsilä, perché centinaia di posti di lavoro sono enormemente più importanti di una partita di calcio. Comunque la società si era subito mossa a riguardo, e dopo il posticipo accordato la questione è risolta: chi lo vorrà, potrà partecipare nel pomeriggio al corteo e poi la sera andare a vedersi la partita allo stadio Rocco. Ma non solo la Triestina, tutto il mondo del calcio cittadino scende in campo a

NIENTE INTRALCI
ACCOLTA LA RICHIESTA
DI SOCIETÀ E TIFOSI

Il Comitato provinciale della Figc ha intanto invitato tutti i club locali a partecipare alla manifestazione

fianco dei lavoratori della Wärtsilä. Ieri il delegato del Comitato provinciale giuliano della Figc-Lnd, Antonio Podgornik, ha infatti lanciato un appello a tutte le società triestine e ai loro presidenti, invitandoli a partecipare alla manifestazione di saba-

to alle ore 16.30, coinvolgendo anche dirigenti, allenatori e atleti.

«Cari Presidenti - afferma nell'appello Podgornik - è indetta una grande manifestazione per solidarizzare con le maestranze della Wärtsilä Italia che rischiano il posto di lavoro. Sarebbe bene che tutta la provincia di Trieste si stringesse accanto ai lavoratori per dare un segnale tangibile di vicinanza ed è per questo che, come delegato della Provincia di Trieste, chiedo a voi di interessare i vostri tesserati affinché il mondo dello sport e in questo caso del calcio, partecipi numeroso alla manifestazione, magari anche con standardi che identifichino la vostra società». —

La vertenza Wärtsilä

NEL MIRINO DEL GOVERNATORE ANCHE LA NORMA: «PISTOLA ALLA TEMPÍA». I FINLANDESI: «PIENA VOLONTÀ DI COLLABORARE»

Fedriga: «Sabato sarò in piazza»

Il presidente contro la multinazionale: «Impostazione folle». La risposta: «Procedure corrette»

«Sarò in piazza il 3 settembre. L'impostazione di Wärtsilä è folle». Parole del governatore Massimiliano Fedriga, rimbalzate ieri tra trasmissioni tivù, agenzie, e una girandola di telefonate, messaggi, incontri.

Il presidente della Regione ha osservato la vicenda da diversi punti di vista. «La norma di oggi prevede penali irrisorie» per chi delocalizza «anche per quelle aziende che fanno utili nel nostro Paese». Questa norma, ha dichiarato Fedriga, «mette la pistola alla testa di Istituzioni e sindacati: se non firmano la procedura, non possono garantire la cassa integrazione; se firmano, avallano il piano dell'impresa che vuole delocalizzare».

Fedriga è poi passato al tema della nazionalizzazione, invocata da più parti, sottolineando che «c'è un problema



MASSIMILIANO FEDRIGA
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
È INTERVENUTO DI NUOVO SULLA CRISI

«Nazionalizzare la fabbrica non risolve: i brevetti sono bloccati dai finlandesi
Giorgetti disponibile ma serve il piano»

tecnico nell'ipotesi di nazionalizzare lo stabilimento, perché Wärtsilä ha bloccato l'utilizzo dei brevetti per Wärtsilä Italia, dunque cosa produrrebbe oggi l'azienda?». Per Fedriga, a queste condizioni, lo stabilimento, una volta eventualmente nazionalizzato, potrebbe «cominciare a produrre dopo 5 o 6 anni. Certo, si possono cercare altri produttori, ma comunque bisogna vedere la volontà di Wärtsilä di vendere l'azienda». Rispondendo alle critiche rivolte al ministro Giorgetti, al quale da più parti giungono richieste di convocare una nuova riunione al tavolo del Mise, Fedriga ha precisato che «Giorgetti è partito con un anno di anticipo nella vicenda Wärtsilä e ha convocato subito il tavolo al Mise. È disponibile a convocarne un altro, e non escludo che ciò avvenga a bre-

ve, ma la procedura prevede che, se Wärtsilä non deposita il piano, non abbiamo armi efficaci per agire. Il nostro impegno, ribadito in queste ore anche al prefetto Vardè, che incontreremo nuovamente domani (oggi, ndr.) è incessante e anche attraverso l'Avvocatura della Regione stiamo valutando tutte le strade possibili per agire». Ieri è stata anche la giornata del mini «giallo» sulla proprietà degli ormai celebri 12 motori al canale navigabile, con il prefetto Annunziato Vardè che ha fatto sapere che il tema non è particolarmente chiaro, anche perché «Wärtsilä è da settimane in silenzio». Poi una sorta di botta e risposta, seppure indiretto, tra Fedriga e Wärtsilä, con il primo che ha sottolineato che «i motori sono ancora di proprietà di Wärtsilä», mentre la multi-

nazionale ha risposto che no, «tutti e 12 i propulsori sono già di proprietà di Daewoo».

Proprio ieri pomeriggio, tra l'altro, la società nordica ha diffuso un comunicato nel quale ha ribadito di «svolgere il proprio operato in conformità al quadro legislativo italiano. L'azienda sta seguendo correttamente la procedura indicata dalla legge, che prevede al termine di 60 giorni dalla data di comunicazione di avvio della stessa, la presentazione di un piano per mitigare le ricadute occupazionali ed economiche conseguenti alla decisione presa. Ad oggi Wärtsilä ha dimostrato la piena volontà e disponibilità a collaborare con i sindacati e le Istituzioni per identificare le misure a sostegno dei suoi lavoratori nell'ambito della procedura di legge». —

EL. COL.

ALESSIA ROSOLEN

«Interdetti»



Lascia interdetti che Wärtsilä riproponga la fotocopia di un comunicato che conferma un approccio adempimentale a fronte di una delocalizzazione perseguita senza aperture di disponibilità a un confronto reale con istituzioni e parti sociali. Se la legge sia stata o meno rispettata lo stabilirà il Giudice competente. Continua a mancare il rispetto per i lavoratori, il territorio e la sua comunità». Così Alessia Rosolen, assessore Fvg al Lavoro.

IL VESCOVO CREPALDI

La processione

Molteplici le questioni aperte: dalla legittimità dell'autoproduzione alla richiesta di invertire le banchine, fino al nodo dell'imbragatura

La partita a scacchi dell'imbarco in porto e l'incognita sciopero

IL CASO

Ci sono due fazioni che si contendono un «tesoro» (i motori). C'è una nave venuta da lontano e pronta a portarlo via; un ipotetico terreno di scontro (il canale navigabile) e diverse figure - politici, istituzioni, sindacati - a fare da mediatori, ma anche da registi, in quella che appare sempre più come una partita a scacchi, un'operazione di strategia. Davanti, una comunità in attesa degli eventi. La crisi Wärtsilä racchiude in sé tutti gli elementi più classici delle storie, ma al tempo stesso rappresenta una partita inedita, in cui i tecnicismi e le incognite complicano le tattiche della parti in causa.

Il primo punto fondamentale è l'autoproduzione. I coreani hanno chiesto all'Autorità portuale i relativi permessi per caricare in autonomia a bordo della Uhl Fusion, con le sue due grandi gru, i propulsori: possono farlo? Secondo Alberto Pasino, consigliere comunale della Lista Russo-Punto Franco, avvocato esperto di Diritto della navigazione, no. Pasino ieri ha scritto, assieme ai colleghi consiglieri Paolo Altin e Giorgio Sclip, una nota all'Authority

guidata da Zeno D'Agostino, in cui si chiede di valutare se il rilascio di autorizzazione «possa profilare un'ipotesi di violazione dell'ordine pubblico e, in caso affermativo, di rigettare la relativa istanza. L'istanza di autoproduzione avrebbe infatti quale conseguenza aggirare gli effetti dello sciopero indetto dalle maestranze portuali, potendosi al riguardo profilare un abuso del diritto di autoproduzione. L'articolo 9 della legge antitrust 287 del 90), prevede sì la possibilità per le imprese di ricorrere all'autoproduzione, ma stabilisce che tale diritto possa essere esercitato a condizione che non contrasti con esigenze di ordine pubblico, sicurezza pubblica e difesa nazionale. Tra i principi fondamentali che costituiscono l'ordine pubblico figura incontrovertibilmente la tutela del diritto di sciopero».

Altra questione. I coreani hanno avanzato anche una seconda richiesta all'Autorità portuale, ossia usare la banchina lato Trieste (quella Sea-Dock) e non la banchina di Wärtsilä, probabilmente sia perché lì ci sono 10 dei 12 motori da prelevare (e non solo due come sul lato opposto), ma anche per non operare proprio in «casa del nemico», su quella banchina dove si

presuppone che tutti i lavoratori della multinazionale finlandese si asterranno dal lavoro. Ma l'Authority concederà l'inversione? Da un punto di vista tecnico, quella banchina è o non è adatta? Il responso, tra qualche giorno.

Terzo tema. Se anche ottenessero il via all'autoproduzione, i coreani potrebbero certo caricarsi da soli i motori a bordo con le gru della nave, ma chi glieli porterebbe dai magazzini alla banchina? Teoricamente queste operazioni le fanno i lavoratori della SeaDock o dell'Alpt: se questi scioperassero, Daewoo potrebbe assoldare personale esterno? La risposta è sì, ma solo per le operazioni che non rientrano nel lavoro portuale. Potrebbero ad esempio bussare alle porte della Sea Metal e chiedere di entrare per prendere i propulsori (sempre che alla Sea Metal non si scioperi e nessuno si renda disponibile ad aprire i cancelli, visto che si tratta di una ditta privata e di una proprietà privata). Se anche li portassero all'esterno, avrebbero a disposizione i mezzi Spmt, i cosiddetti «millepiedi», necessari per il trasporto? Dovrebbero cercare qualche ditta disponibile a svolgere tale servizio in mezzo alla bufera e allo sciopero: fattibi-



LA MANIFESTAZIONE
LAVORATORI IN PIAZZA DELLA BORSA
A TRIESTE ALL'INIZIO DI AGOSTO

Resta il problema del trasporto dai magazzini alla banchina: i coreani troveranno personale e mezzi disponibili?

le tecnicamente, ma improbabile. Ma se anche i motori arrivassero fino alla banchina, proprio a portata della gru della nave, c'è un passaggio dove, dicono i ben informati, anche volendo, sarebbe davvero difficile proseguire: l'imbragatura dei motori. Quel passaggio, che consente ai propulsori di lasciare terra per essere imbarcati, richiede personale portuale specializzato. Trattandosi di lavoro portuale, l'azienda non potrebbe chiamare personale esterno da altri scali italiani o stranieri, perché sarebbe quasi certamente sanzionabile per condotta antisindacale.

EL. COL.



«L'Arcivescovo Crepaldi ed io saremo al fianco dei lavoratori il 3 settembre». Così don Ettore Malnati, vicario episcopale, che spiega che il vescovo ha anche deciso di sospendere la processione con la Madonna da Monte Grisa, prevista proprio per sabato, in solidarietà con i lavoratori e i cittadini che parteciperanno al corteo: «La Chiesa di Trieste è con la gente».

L'AZIENDA

«Nelle regole»



Wärtsilä ribadisce «lo svolgimento del proprio operato in conformità al quadro legislativo italiano», aggiungendo che «ha dimostrato la piena volontà e disponibilità a collaborare con i sindacati e le Istituzioni. È interesse comune assicurare il futuro delle funzioni che resteranno operative a Trieste e in Italia negli anni a venire: ricerca e sviluppo, vendita, project management, sourcing, assistenza e formazione». Così Wärtsilä in una nota.

I nodi dell'economia

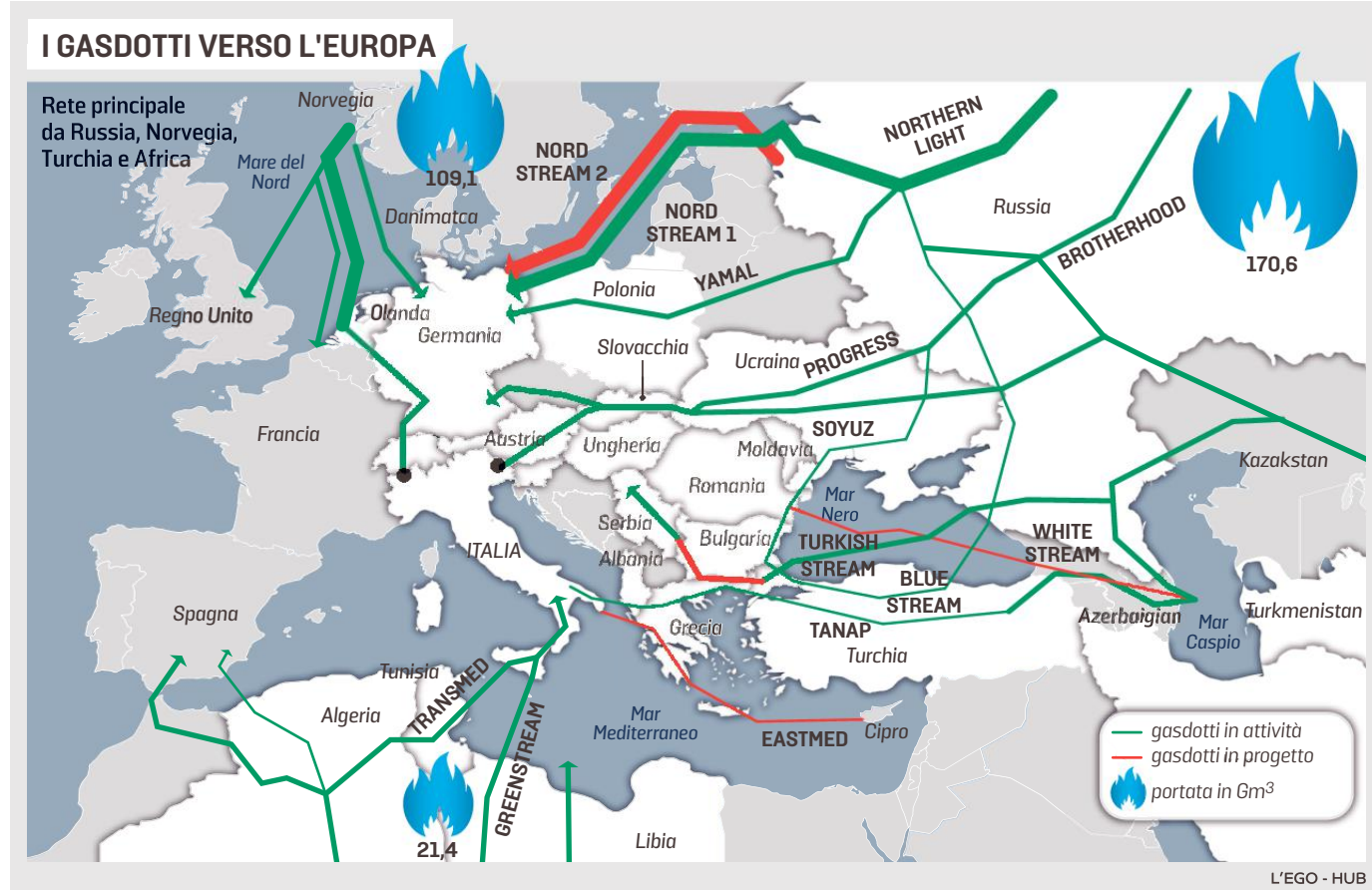
Caro-bollette, la mossa dell'Ue Berlino apre sul tetto ai prezzi

La presidente Von der Leyen: «Prepariamoci a uno stop totale dalla Russia». E accelera sulla riforma
L'Unione va verso un limite al prezzo del gas utilizzato per la produzione dell'energia elettrica

DALL'INVIATO A BRUXELLES

Un intervento d'emergenza, da mettere in atto al più presto per fermare il caro-bollette, e una riforma strutturale del mercato elettrico da portare a termine entro l'inizio del prossimo anno. Ursula von der Leyen ha indicato le due strade sulle quali si sta muovendo la Commissione europea, chiamata dai governi Ue ad accelerare sul dossier. Il piano al quale stanno lavorando i tecnici di Bruxelles sarà presentato in anticipo rispetto alla tabella di marcia: con ogni probabilità il prossimo 7 settembre, forse addirittura prima. Dopodiché spetterà ai ministri dell'Energia, convocati a Bruxelles per il 9 settembre, discutere ed eventualmente approvare le proposte.

«L'aumento vertiginoso dei prezzi dell'elettricità – ha detto ieri la presidente della Commissione – sta mettendo a nudo i limiti dell'attuale struttura del mercato elettrico, che è stato sviluppato per circostanze diverse. Per questo stiamo lavorando a un intervento d'emergenza e a una riforma strutturale del mercato dell'elettricità». Nel suo discorso al Forum di Bled, in Slovenia, von der Leyen ha messo l'accento sul costo dell'elettricità e non ha citato esplicitamente la questione del gas, se non per dire che l'Ue ha fatto molto per ridurre la dipendenza dalla Russia, ha predisposto un piano per ridurre del 15% i consumi e che «bisogna prepararsi per una possibile interruzione



zione totale delle forniture di gas russo». Non ha parlato di un possibile tetto al prezzo del gas e in serata si è limitata a dire che «dobbiamo elaborare uno strumento in grado di assicurare che il prezzo del gas non domini più quello dell'energia». Secondo diverse fonti Ue, la soluzione allo studio per ridurre il costo della corrente nell'immediato passerebbe per forza di cose anche da un intervento sul prezzo del metano.

Non si tratterebbe di fissare un costo massimo per il gas

JOSEF SIKELA
MINISTRO DELL'INDUSTRIA
REPUBBLICA CECIA

Serve una soluzione
Non permetteremo
a Putin
di danneggiare
i nostri cittadini
e le nostre imprese

che viene importato in Europa, dalla Russia o dagli altri fornitori, ma di mettere un tetto al prezzo del gas utilizzato per produrre energia elettrica, in modo da evitare che il costo di quest'ultima continui a seguire l'impennata del metano (che però ieri ha chiuso in calo a 272 euro per Mwh). Si tratta di una soluzione tecnicamente complicata, ma quella sarebbe la direzione. «Oggi l'elettricità è prodotta a un costo di molto inferiore rispetto al prezzo al quale il gas o la stessa elettrici-

ELISABETH BORNE
PREMIER
FRANCESE

I razionamenti?
Abbiamo soltanto
una strada
di fronte: abbassare
il consumo
di energia



Ursula von der Leyen

tà vengono venduti» ha sottolineato Tinne van der Straten, ministra dell'Energia del Belgio, altro Paese che sin dall'inizio insiste sul "price cap" e sul "decoupling", vale a dire sul sistema per slegare il costo della corrente da quello del metano.

Proprio il "decoupling" sarà al centro della proposta di riforma del mercato elettrico di cui ha parlato ieri von der Leyen, una soluzione strutturale sulla quale si sta registrando la convergenza di moltissimi Paesi. Anche di quelli che, come l'Austria e la Germania, fino a poche settimane fa erano nettamente contrari. «È necessario apportare modifiche strutturali che contribuiscano a un rapido calo dei prezzi e a un'offerta sufficiente di elettricità e c'è una grande disponibilità a cambiare qualcosa» ha annunciato il cancelliere Olaf Scholz in occasione del suo incontro a Praga con il premier ceco Petr Fiala, che in questo semestre guida la presidenza Ue. «Ciò che viene attualmente chiesto come

Il Tff di Amsterdam manipolato da un pugno di operatori. Gli analisti: c'è l'ombra dello Zar
Poche compravendite, oscillazioni violente
Così la Borsa olandese ci tiene in ostaggio

L'ANALISI

Luigi Grassia

Un babau, se non proprio uno spettro, si aggira per l'Europa, ed è la Borsa del gas di Amsterdam, dove si crea il prezzo folle del metano che scatena l'inflazione, minaccia la recessione e ci fa rischiare un inverno al freddo. Il mercato olandese Ttf viene accusato di ingigantire il problema lasciando libera la speculazione, e il governo dei Paesi Bassi è biasimato nel re-

sto d'Europa perché cavalca l'onda e boicotta l'idea di un tetto al prezzo del gas. C'è qualcosa che effettivamente non funziona alla Borsa Ttf di Amsterdam, o si tratta solo di libero mercato?

Giovanni Battista Zorzoli, presidente dell'Associazione italiana degli economisti dell'energia, è molto critico: «Ad Amsterdam è stata attribuita la funzione di mercato di riferimento del metano in tutta Europa, ma in realtà ne tratta solo una minima parte. Il Ttf non è neanche una vera Borsa di gas, è solo una Borsa di "futures", cioè di titoli fi-

3
L'entità massima
(in miliardi di euro) delle
contrattazioni al Ttf
per il gas è pochissimo

nanziari sul gas, e per di più con volumi sottili, da uno a tre miliardi di euro al giorno, pochissimi per il mercato dell'energia. Quindi il Ttf è sottobisce oscillazioni violente in su e in giù. È manipolato da un pugno di operatori, e io ho il sospetto (solo il sospetto,

ma c'è una logica dietro) che qualcuno di questi operatori agisca per conto di Putin. Sarebbe un ottimo modo per fare la guerra economica all'Europa. E il governo olandese non fa nulla per impedirlo, perché più il prezzo del metano sale, più la bilancia dei pagamenti dei Paesi Bassi ne beneficia, essendo grandi produttori di gas».

Carlo Stagnaro, direttore delle ricerche dell'Istituto Bruno Leoni, sottolinea che se il Ttf è un mostro non si è creato da sé: «La gran parte del metano viene comprata e venduta tramite contratti a



Il mercato Ttf di Amsterdam è la maggiore fra le Borse europee per le contrattazioni di gas naturale

lungo termine, da 10 a 30 anni, in cui il prezzo era parametrato a quello del petrolio. Quando il petrolio costava tanto e il gas poco, l'Unione europea ha sollecitato gli operatori a sostituire il legame col petrolio con quello del prezzo del metano a Amsterdam, che fra le Borse europee del gas, pur essendo piccola, era la maggiore. Ed

è per questo motivo che adesso il boom del prezzo al Ttf pesa così tanto in tutta Europa: non dipende dai volumi scambiati a Amsterdam, che sono modestissimi, ma dal riverbero che si ha sui prezzi dei contratti a lungo termine».

Fra le critiche avanzate in questi giorni al Ttf c'è anche la mancanza di meccanismi



prezzo di mercato – ha aggiunto il tedesco – non riflette domanda e offerta».

In Francia, la prima ministra Elisabeth Borne ieri si è rivolta direttamente alle imprese chiedendo loro di iniziare a ridurre i consumi di energia per evitare di dover imporre un razionamento nei prossimi mesi. Anche perché in quel caso sarebbero proprio le aziende le prime a essere colpite. Durante il mese di settembre gli imprenditori dovranno predisporre dei piani di risparmio, dopodiché a ottobre ci sarà una valutazione da parte del governo. A dimostrazione della gravità della situazione, ieri è trapelata la notizia che venerdì Emmanuel Macron riunirà il Consiglio di Difesa, che per la prima volta sarà dedicato al tema dell'Energia. All'Eliseo ci saranno, tra gli altri, la premier Borne, il ministro dell'Economia Bruno Le Maire e quella della Transizione ecologica Agnès Pannier-Runacher. — MAR. BRE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di sospensione delle contrattazioni per eccesso di rialzo o di ribasso. Ma su questo Stagnaro dissente: «Nel mercato azionario si può sospendere la negoziazione di un titolo, ma per una materia prima indispensabile come il gas questo non si può fare, servono contrattazioni ininterrotte».

Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, dice che «quando manca all'improvviso il 40% del metano necessario non c'è soluzione. Con senno di poi, affidare al mercato di Amsterdam un ruolo così importante è stato un errore, ma a suo tempo sembrava sensato. Però mi auguro che gli altri Paesi europei se la leghino al dito, e che in futuro la facciano pagare ai Paesi Bassi e alla Norvegia, per la maniera vergognosa in cui hanno approfittato di questa crisi per moltiplicare per dieci i loro incassi, senza badare a nient'altro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

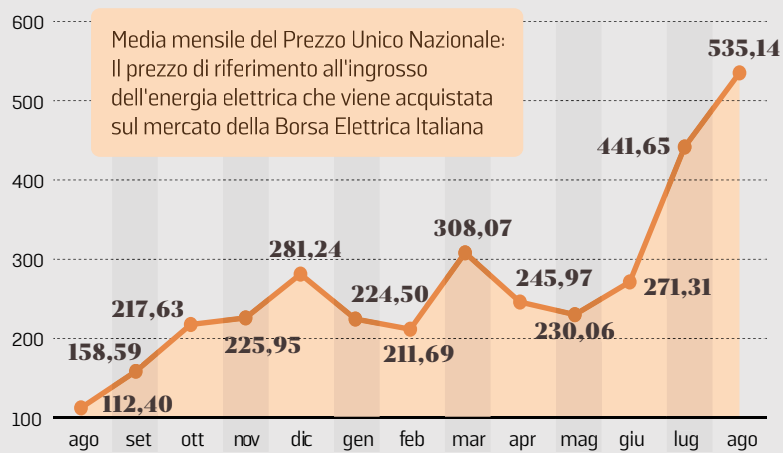
Il paracadute dell'Europa

Il piano per sfuggire al ricatto energetico di Mosca e alle manovre speculative dei trader
Subito misure d'emergenza poi la riforma strutturale per cambiare il volto del mercato

MARCO BRESOLIN

GLI AUMENTI

Il prezzo dell'energia elettrica (dati in €/MWh)

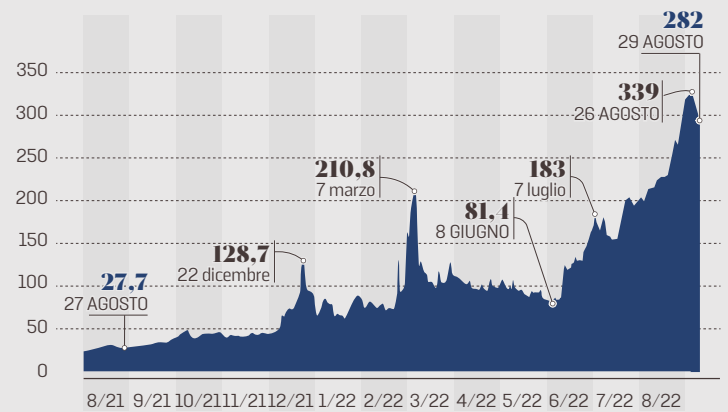


Fonte: Ice Amsterdam

*dato registrato alle ore 16.00

Il prezzo del gas

L'aumento nell'ultimo anno sul mercato di Amsterdam. Valori in euro al MWh



L'EGO - HUB

LA PRIMA AZIONE

Serve un intervento sulla corrente Si media per convincere gli scettici

Per i governi europei la priorità assoluta al momento è la riduzione del costo dell'elettricità. Questo perché anche i Paesi che fanno uno scarso uso del gas nel loro mix energetico stanno subendo le conseguenze legate all'impennata dei prezzi del metano, dai quali dipendono quelli della corrente elettrica. Per questo motivo la Commissione europea sta lavorando a una misura d'emergenza in modo da contenere l'aumento dei costi, che in Germa-

nia hanno raggiunto il livello record dei mille euro per megawattora. L'ipotesi che sta raccogliendo maggiore consenso, anche tra i Paesi sin qui più scettici, prevede la fissazione in tetto massimo al prezzo del gas, ma esclusivamente per quello che viene utilizzato per produrre energia elettrica, in attesa di una riforma strutturale finalizzata a "disaccoppiare" il costo dell'elettricità da quello del metano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO INTERMEDIO

In campo l'ipotesi di calmierare i costi delle importazioni via gasdotto

La soluzione più radicale, nell'immediato, prevede la fissazione di un tetto massimo al prezzo del gas acquistato in Europa. Un sistema che si applicherebbe sia al metano importato via gasdotto, sia a quello liquefatto che arriva via nave. Ma sono molte le controindicazioni perché questa soluzione potrebbe portare a una crisi delle forniture: le navi che portano gas liquefatto in Europa potrebbero infatti fare rotta verso altri mercati, come quello asiatico, che fi-

nirebbero per essere più remunerativi. Una soluzione intermedia prevede di limitare questo intervento al metano importato via gasdotto, dato che i fornitori avrebbero maggiori difficoltà a rivolgersi ad altri compratori. Ma anche questa ipotesi rischia di creare problemi con quei Paesi che negli ultimi mesi hanno stipulato contratti con gli Stati membri dell'Ue per aiutarli a colmare il calo delle forniture russe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGOLE

Un modo per rompere il legame fra i costi della luce e del metano

Ursula von der Leyen ieri ha annunciato una proposta per una «riforma strutturale del mercato elettrico», incentrata sul modo in cui si forma il prezzo. A oggi è basato sul sistema del prezzo marginale, per cui il costo della corrente è strettamente legato a quello del gas – che è il più caro – anche se in realtà viene prodotta con altre fonti energetiche, generando così gli extra-profitti per le società che producono elettricità attraverso quelle fonti. In Europa circa

due terzi dell'energia viene prodotta con rinnovabili e nucleare, una quota destinata ad aumentare nei prossimi anni. Eppure il prezzo di fatto dipende ancora dal costo del gas. Proprio per questo si sta pensando a una riforma strutturale, anche se ad aprile l'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia aveva sconsigliato interventi sul mercato elettrico, giudicandolo efficiente così com'è. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA ITALIANA

Un dazio per chi compra dai russi Alt alle violazioni dei contratti

Nei mesi scorsi, su spinta del governo italiano, si è discusso della possibilità di fissare un tetto al prezzo del gas, limitatamente a quello importato via gasdotto dalla Russia (o, in alternativa, di introdurre una sorta di dazio, cosa che gli Usa vorrebbero per il petrolio di Mosca). Tecnicamente è la soluzione più facile, si tratterebbe di una sanzione, adottabile dai governi nel giro di poche ore. Si impedirebbe alle società energetiche europee di acqui-

stare gas russo sopra di una determinata soglia di prezzo, oppure verrebbe introdotto un dazio per coprire la differenza, ma questo le esporrebbe a una violazione dei contratti. La Germania si è sempre opposta al tetto al prezzo del gas russo perché teme ripercussioni russe che potrebbe azzerare le forniture. Inoltre questa misura rischierebbe di avere un impatto limitato sul costo dell'elettricità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi dell'economia

L'INCHIESTA

Germania in ginocchio

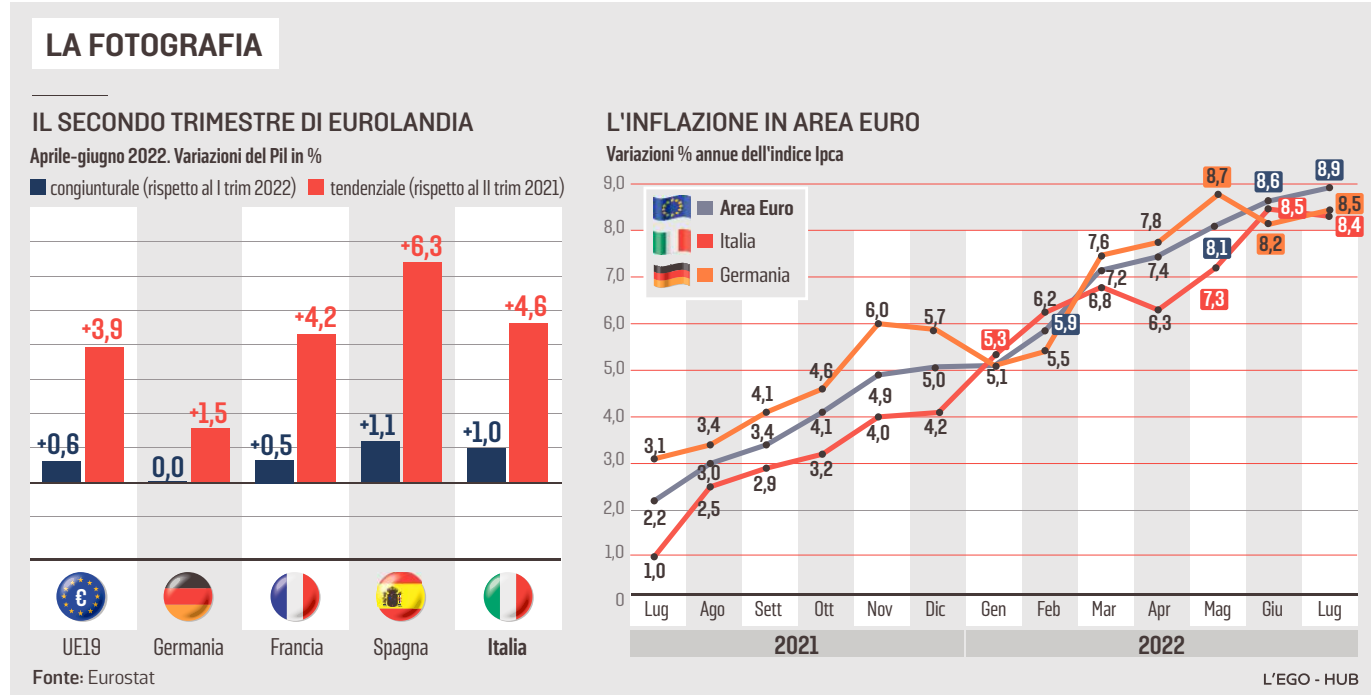
La locomotiva d'Europa si scopre vulnerabile all'emergenza metano
Al via il piano per nucleare e carbone
più gas liquefatto e maggiori import
da Norvegia, Canada e Australia
E oggi scatta lo stop del Nord Stream

BERLINO

La Germania frena, è una locomotiva che non ha più energia per alimentarsi. Letteralmente. Le risorse che hanno fatto la sua fortuna dagli anni sessanta a oggi non sono più a disposizione nei volumi e ai costi sostenuti fino 24 febbraio scorso. Il prezzo del gas al kilowattora oggi nel Paese è scambiato a 32 centesimi, contro i 3 centesimi di un anno fa. Anche l'elettricità è in aumento, e il ministero dell'Economia sta pensando a "una riforma sostanziale per disaccoppiare l'andamento dei prezzi dell'elettricità al dettaglio dall'aumento del prezzo del gas", ha detto una portavoce. Ma c'è di più. La crisi generata dalla crescita dei prezzi dell'energia e dalla dipendenza eccessiva da un fornitore "inaffidabile" come la Russia – che da domani sospenderà completamente il flusso di gas via Nord Stream per tre giorni – mettono in discussione il modello economico della Germania come paese esportatore, con quel surplus della bilancia commerciale

Oslo attualmente copre circa il 30% del fabbisogno energetico tedesco

che tanto a lungo ha fatto storcere il naso ai suoi vicini. Costi di produzione in rialzo e i rincari in arrivo mettono alla prova la competitività dell'industria tedesca e quindi dell'export tedesco nel mondo. La domanda ora è: riuscirà la Germania a compiere una transizione energetica a velocità accelerata e al tempo stesso mettere in moto un cambio di paradigma economico? Sul piano dell'approvvigionamento energetico qualcosa si muove ed è in vista un cambio di strategia. Il governo di Berlino, sotto la spinta del ministro verde Robert Habeck, sta spostando lo sguardo da Est a Ovest. Dopo anni di flirt commerciale con Pechino e con Mosca, Berlino ora guarda con crescente interesse al Canada, all'Argentina e all'Australia, oltre all'amica di sempre, la Norvegia. Tutti territori ricchi di risorse naturali e materie prime. E ancora una volta lo scambio è simile a quello che segnò i rapporti negli anni '60 e '70 con l'Unione Sovietica: investimenti in tecnologia in cambio di risorse naturali e manodopera a buon mercato. Pri-



Una manifestazione a Berlino per chiedere l'embargo sul petrolio e il gas dalla Russia



PETER ALTMAYER
EX MINISTRO TEDESCO
DELL'ECONOMIA

Nessuno considerava la dipendenza da Mosca come un pericolo né un costo

non lo erano i consigli di amministrazione e non i cittadini" ha detto l'ex ministro dell'Economia del governo Merkel, Peter Altmaier. Ora la strategia dei rubinetti aperti a singhiozzo di Mosca rende necessari piani b e c. La Norvegia copre al momento il 30% di fabbisogno energetico tedesco, ma il premier Jonas Store ha detto al cancelliere Olaf Scholz di poter fare poco di più. La Germania punta sul gas liquefatto che dovrebbe arrivare "entro la fine dell'inverno" nei 2 terminal galleggianti in costruzione a Wilhelmshaven e Brunsbuttel, tramite i quali sarà in grado di ricevere fino a 12,5 miliardi di metri cubi di Gnl all'anno, pari al 13% del consumo di gas del Paese nel 2021 (fonti Enerdata). Ma questo non basta e la Germania ha rimesso in rete alcune centrali a carbone e sta valutando l'ipotesi – ma gli stress test sono ancora in corso – di mantenere attive in via temporanea le 3 centrali nucleari, in chiusura il prossimo dicembre. Il nucleare produce solo il 5% (a maggio era appena il 3%), quindi si punta ad

Stoccaggi all'82,7% ma l'obiettivo è arrivare al 90% entro novembre

aumentare la quota di rinnovabili nel mix energetico spingendo le autorizzazioni per i parchi eolici on shore e off shore. Dal 2025 poi si dovrebbe importare energia a idrogeno dal Canada. Nel frattempo si dovrà ricorrere al gas stoccato. Per ora le riserve sono piene all'82,7%, il che significa aver raggiunto il traguardo di ottobre con un mese di anticipo. L'obiettivo resta il 90% entro novembre. Ma se anche gli impianti di stoccaggio fossero pieni al 100% non coprirebbero che 1/4 del fabbisogno annuale, sostiene Handelsblatt. Perciò è necessario tagliare i consumi. Finora la riduzione è stata del 14% ma "deve essere alzata l'asticella" almeno al 20%, ha detto il presidente dell'agenzia federale delle reti Klaus Mueller.

Mettere in campo una transizione energetica in tempi rapidi, trovando un nuovo modello economico e tagliando sui consumi senza risorse facili è nel suo insieme un compito titanico, come si addice a un Paese forgiato dal romanticismo. —

IL CASO

Elon Musk torna sui suoi passi «Petrolio e gas servono ancora»

Il mondo ha ancora bisogno di petrolio e gas nel breve termine altrimenti la «civiltà crollerà». Elon Musk, leader indiscusso del settore dell'auto elettrica, non ha dubbi: «Al momento servono più combustibili fossili, non meno», assicura. Il suo intervento in Norvegia, in un'Europa alle prese con la peggiore crisi energetica da anni. Il patron di Tesla ha

spiegato come «la transizione all'energia sostenibile è una delle maggiori sfide che il mondo si sia mai trovato a fronteggiare. Ma – ha precisato – richiederà decenni». Nel frattempo il petrolio e il gas sono necessari, così come lo è l'energia nucleare, ha sottolineato Musk. «Se si ha un impianto nucleare non lo si deve chiudere, soprattutto ora». —

con il disastro di Fukushima nel 2011 e segnata dall'uscita dal nucleare prima e dal carbone poi, ha aggravato la dipendenza dal gas. L'identificazione del gas come vettore di transizione per un'economia fondata su rinnovabili e idrogeno ha fatto spostare l'ago della bilancia sempre più verso Mosca. Dal 2011 al 2021 la dipendenza dal gas russo è aumentata dal 32% al 52%, mentre è scesa l'importazione dall'Olanda e dalla Norvegia è aumentata solo del 3%. Nessuno ha considerato la dipendenza un pericolo e «nessuno era disposto a pagare costi miliardari per una maggiore protezione. Non lo eravamo noi politici,



Possiamo far seguire
il tuo prodotto
da 20 milioni di follower.
Ecco perché
potresti vendere di più.

fuoriformat

**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.

manzoniadvertising.com |



| pubblicità@manzoni.it

I nodi dell'economia**IL RETROSCENA**

Sul gas il governo è fiducioso: se ci segue Berlino, finirà con allinearsi anche l'Olanda
Il premier aspetta di sapere gli incassi fiscali prima di intervenire sul decreto sugli Aiuti

L'sms del ministro tedesco apre la strada al “price cap” Cingolani: risultato storico

ANNALISA CUZZOCREA

È un messaggino arrivato sui telefonini dei ministri dell'energia europei, a sbloccare la discussione sul tetto al prezzo del gas. O almeno a dare una speranza - a chi come l'Italia ci lavora - di poter vincere sull'ostilità olandese e calmierare finalmente il costo delle bollette che sta mettendo in ginocchio famiglie e imprese. A firmare quel messaggio è il vicecancelliere e ministro dell'Economia e della protezione climatica tedesco Robert Habeck che ha dato, per la prima volta, la disponibilità della Germania a discutere non solo del “decoupling”, la separazione del costo del gas da quello dell'energia elettrica (ora indicizzata). Ma anche, finalmente, del famoso “price cap”. L'unico strumento che secondo il governo Draghi sarebbe in grado di raggiungere un doppio risultato: avere bollette meno pesanti e pagare meno la Russia. Finanziare quindi meno la sua guerra di aggressione all'Ucraina.

A Palazzo Chigi, ieri, il ministro Cingolani - riunito con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli e con il ministro dell'Economia Daniele Franco - ripeteva entusiasta: «È un risultato storico». Il titolare del Ministero per la Transizione ecologica è convinto che il 7 settembre, quando lo staff tecnico italiano incontrerà quello olandese per illustrare la proposta, le cose potranno finalmente cambiare perché anche l'Olanda comincia a sentire gli impatti della crisi sulla sua economia. E perché, spiegano fonti di governo, «se la Germania arriva, l'Olanda non può che seguire».

Le speranze sono quindi riposte nel vertice straordinario dei ministri dell'Energia del 9 settembre. «Ci siamo resi conto della situazione stocaggi che sta andando bene - ha fatto sapere la Germania - parliamo di price cap e di decoupling». Un'apertura, non ancora un risultato, ma che significherebbe poter calmierare significativamente il prezzo che guarda caso, proprio ieri, alla Borsa di Amsterdam è sceso a 282 euro per megawattora. «Potremmo collegare il price cap al prezzo del gas naturale liquido - spiegava ieri Cingolani durante il vertice - o stabilire una percentuale al prezzo del ttf, l'indice del gas naturale al mercato di Amsterdam.

GLI AIUTI CONTRO IL CARO ENERGIA

I primi 10 Paesi in Europa per risorse da settembre 2021

	FONDI ALLOCATI (eur mld)	In % del PIL
Germania	60,2	1,7
ITALIA	49,5	2,8
Francia	44,7	1,8
Regno Unito	44,3	1,6
Spagna	27,3	2,3
Austria	9,1	2,3
Polonia	7,6	1,3
Grecia	6,8	3,7
Paesi Bassi	6,2	0,7
Rep. Ceca	5,9	2,5

Fonte: Bruegel (dati aggiornati al 10 agosto)

L'EGO - HUB

Si tratterebbe di una misura temporanea, che consenta di superare questo periodo e che non dia un segnale distopico contro il mercato. Ma insomma, se da 300 passi a 200

euro al megawattora, è comunque sette volte di più di quello che costava un anno fa». In realtà, quello che l'Italia chiederà è di bloccare il costo a 150, 160 euro, con la

convincione che Vladimir Putin non reagirà di certo «chiudendo i rubinetti», come dice di temere la stessa presidente della commissione europea Ursula von der Leyen.



«Siamo riusciti nell'opera straordinaria di farci fornire meno gas dalla Russia continuando a pagarla nello stesso modo - è lo sfogo di Cingolani - a questo è servito il mercato di Amsterdam, di fatto un mercatino di scambio del gas russo grazie al quale l'Europa ha continuato a pagare 1 miliardo e mezzo di euro al giorno a Mosca».

La strategia di Palazzo Chigi quindi non cambia. Per ora, nessuno nel governo vuole sentir parlare di razionamenti perché la dipendenza italiana da Mosca sarebbe passata dal 40 al 18 per cento. «I tubi sono pieni», dice Cingolani, «e ci sono altri 5 miliardi di metri cubi di gas naturale liquido» che però hanno bisogno del rigassificatore a Piombino, «l'unico posto dove si può fare in questo momento». Questo consentirebbe già nel primo quadrimestre del 2023 di far passare la dipendenza italiana dal gas russo dal 18 al 10 per cento. La logica è: se dei ra-

zionamenti dovranno essere fatti, saranno minori di quel che dovranno fare Paesi più dipendenti come la Germania. Basteranno i risparmi energetici programmati, sempre se tutto andrà davvero secondo piani già saltati troppe volte. Anche perché, il primo partito a non volere quel rigassificatore è Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni.

Nel frattempo però ci sono le aziende che stanno chiudendo adesso, per i costi esorbitanti dell'energia. Il decreto che dovrebbe arrivare in loro soccorso e che qualcuno sperava si potesse fare già questa settimana, non sarà pronto prima della prossima. Spiegano a Palazzo Chigi che a non essere stata prorogata nel quarto trimestre «è stata la misura sui crediti di imposta, prima riservata alle aziende gasivore ed energivore e poi estesa a quelle con un consumo al di sopra di una certa soglia». Per prorogare quegli aiuti, servono ben più dei 3,4 miliardi stan-

Dopo il flop si corre ai ripari: sono stati raccolti solo 900 milioni, si attendevano 10 miliardi

Extra-profitti, il governo riscrive la norma addizionale Irap per far pagare le aziende

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

La norma sugli extra-profitti delle attività energetiche verrà riscritta. E' questa la strada scelta da Mario Draghi per finanziare il terzo decreto di aiuti contro l'aumento del prezzo del gas. Erano ormai settimane che fra Palazzo Chigi e Tesoro si discuteva di come risolvere il pasticcio creato dalla prima versione della tassa, oggetto

di ricorsi per incostituzionalità di molte grandi aziende. Che la norma fosse stata scritta male, e attaccabile in molte sue parti, i tecnici lo avevano fatto notare da subito. La caduta del governo aveva interrotto il processo di modifica. La decisione dei partiti di chiedere al premier uscente di intervenire prima delle elezioni ha cambiato il quadro. La scadenza del 31 agosto, il termine per il ravvedimento di chi non ha pagato la rata di giugno, è ormai una finzione. Poche, pochissime aziende rispette-

ranno la scadenza. Fin qui sono stati raccolti 900 milioni su un gettito atteso dieci volte tanto. La nuova norma promette di non lasciare scampo: invece di una tassa che colpiva indiscriminatamente profitti diversi da quelli legati agli aumenti energetici, verrà introdotta una specifica addizionale Irap.

Il terzo intervento di aiuti quasi certamente non arriverà con un nuovo decreto, bensì con un emendamento ad uno precedente, quello di aiuti “bis” che deve essere

convertito in legge entro la metà di settembre. Dentro ci saranno le conferme di tutte le misure di aiuto fin qui garantite, con però un rafforzamento del credito di imposta a favore delle imprese. In queste ore i tecnici stanno cercando di stimare l'efficacia dell'addizionale. Se così fosse, la dote complessiva potrebbe superare anche i dieci miliardi di euro. Il resto arriverà dal maggior gettito dell'Iva e delle accise sui carburanti, cresciute a dismisura dall'aumento del prezzo del petrolio. Oggi a Palaz-



Roberto Cingolani

zo Chigi ci sarà una riunione fra il sottosegretario alla presidenza Roberto Garofoli e il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, ma per mettere a punto il pacchetto ci vorrà almeno una settimana.

Le energie di Draghi sono comunque concentrate su altro: per lui la vera soluzione

I nodi dell'economia

Il ministro Roberto Cingolani
con il premier Mario Draghi

ziati nel terzo trimestre, «perché il prezzo è salito e l'ultimo periodo dell'anno è sempre più costoso». Così il governo è in cerca di quelli che definisce «margini fiscali» per agire. Risparmi, risorse, che consentano di evitare quel che alcuni partiti chiedono - intasando il centralino di Palazzo Chigi - ma che Mario Draghi non ha alcuna intenzione di concedere: un nuovo scostamento di Bilancio.

Non sarà così. Quel che il premier aspetta è di sapere, a fine mese, quanto verrà recuperato dalla tassa sugli extraggettiti, perché ad agosto la norma era stata rafforzata con una sanzione, per chi non paga in tempo, che arriva fino al 60% in più dell'importo dovuto. Fatti bene i conti, si potrà capire che tipo di intervento mettere in campo. Ma l'intenzione del premier è di lasciare al suo successore una «situazione ordinata, un Paese solido e non un euro in più di deficit». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sta altrove, ovvero ai tavoli europei. In queste ore ne ha parlato al telefono con molti colleghi e la presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Ormai la Germania, anche su spinta di Draghi, ha rotto gli indugi, e sembra pronta ad accettare sia l'ipotesi di un tetto al prezzo del gas che un meccanismo per evitare che quest'ultimo determini il costo finale dell'elettricità prodotta con fonti diverse. Delle due soluzioni - spiegano a Palazzo Chigi - l'accordo sembra a portata di mano solo sul secondo meccanismo. Senza almeno una di queste due soluzioni - spiegano le fonti - occorreranno una pioggia di miliardi a trimestre, tanto per l'Italia che per gli altri partner europei. E l'Italia tutti quei fondi non li ha e non li potrà stanziare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SANITÀ

«La filiera del farmaco trema in un anno rincari del 600%»

Il comparto sanitario denuncia maxi bollette e teme per le aziende. A causa del caro energia e della fiammata delle materie prime a rischio sarebbe anche la produzione dei farmaci. «Con questa fiammata del rincaro dell'energia del +600% che stiamo registrando, rispetto a un anno fa, nel nostro settore, si profila un reale rischio di carenza di farmaci e della stessa sopravvivenza delle aziende produttrici di medicinali, che sono beni essenziali non solo per la salute ma per la sicurezza di un Paese». L'allarme lo ha lanciato il presidente di Farmindustria, Marcello Cattani che ha parlato di «una situazione di grande rischio, difficilmente sostenibile». Con i rincari di tutti i fattori della pro-



duzione, materiali, imballaggi, manutenzioni, fiale, packaging, il contesto è delicato. «Tutti i settori della nostra filiera stanno assorbendo parte importante di questi aumenti di costi, perché noi - sottolinea Cattani - non possiamo riversarne a valle gli effetti, ovvero sul consumatore, dato che in larga parte i prezzi sono concordati con Aifa e regolamentati. Quindi questa crisi energetica determina effetti indiretti aggiuntivi per le aziende farmaceutiche» sottolinea Cattani. L'industria chiede «una moratoria sulla riduzione dei prezzi dei medicinali» e ribadisce il suo «no» alla revisione dei prontuari farmaceutici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TURISMO

La scure su bar, hotel e ristoranti «Rischiano di sparire in 90mila»

Il mondo della ristorazione già da mesi è in allarme. La paura è di conti ancora più salati nel caso di ulteriori rialzi dell'energia. A soffrire è tutto il comparto delle piccole imprese di turismo e terziario. «Senza interventi si troveranno a pagare nei prossimi 12 mesi una maxi-bolletta da 11 miliardi di euro, circa 8 miliardi in più rispetto ai 12 mesi precedenti». A lanciare l'allarme è Confesercenti che parla di «una stangata insostenibile, che rischia di mettere fuori mercato 90mila attività». A pagare la bolletta più salata saranno proprio le imprese del comparto della ristorazione, che si troveranno a spendere - a parità di consumi - quasi 2 miliardi di euro in più (+1.944 milioni), mentre per i bar e le



altre attività senza cucina l'aggravio sarebbe di poco più di un miliardo di euro (+1.045 milioni). Importante impatto anche sulla ricettività alberghiera: per hotel, pensioni e alberghi di piccole dimensioni l'esborso aggiuntivo sarà di oltre 1,5 miliardi di euro (+1.575 milioni). Per i negozi di vicinato, invece, il caro-bollette costerà 912 milioni di euro in più, mentre l'aumento di spesa per i distributori carburanti italiani sarà di +436 milioni di euro in dodici mesi. I rincari avranno un effetto negativo anche sui consumi. Bollette e inflazione stanno spingendo le famiglie a ridistribuire il budget, in un quadro condizionato dall'aumento delle spese fisse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'urlo delle imprese

SANDRA RICCIO

Dai locali ai produttori di fiale e medicinali la grande emergenza mette in pericolo interi comparti: sale l'allarme delle associazioni «Bisogna fare in fretta»

ATTIVITÀ IN ROSSO

Gli aumenti dell'energia

+120%



Bar

14.740

Fonte: Confesercenti

+140%



Alberghi

108.000

+120%



Ristoranti

29.700

BOLLETTE LUCE E GAS

Spesa media 2022 (in euro) ● Aumento rispetto al 2021 ●

+80%



Negozio di vicinato

3.420



L'EGO - HUB

LA GRANDE DISTRIBUZIONE

«Stiamo lavorando in perdita La stangata arriverà nei carrelli»

Sono molti i settori in difficoltà a causa del maxi-rincaro dell'energia. Tra questi c'è il comparto della distribuzione che è centrale perché la stangata potrebbe essere trasferita alle famiglie: se finora la gran parte degli operatori ha cercato di assorbire gli aumenti in bolletta, rinunciando a una parte del margine, adesso è messa alle strette. Il risultato finale sarà un'inflazione più alta del 2-3%. L'allarme è stato lanciato da Alberto Frausin, presidente di Federdistribuzione. «Il settore della distribuzione moderna, pur non rientrando nella classificazione dei settori "energivori", ha consumi per oltre 12,2 TWh TeraWatt/ora, in ragione principalmente della gestione della catena del



freddo e dei banchi refrigerati, più dell'industria manifatturiera alimentare a 12,1 TWh e il doppio dell'intera agricoltura, 5,9 TWh - dice -. E le aziende della distribuzione moderna, quindi, stanno registrando incrementi mai registrati del costo delle bollette: siamo su una media tra il 200-300% con punte anche più alte in alcuni casi. Una situazione insostenibile». Il timore è di una moria di aziende del comparto: «Con utili medi bollette: siamo tra 0,5/1,5% è evidente che molte delle imprese del settore sono fortemente a rischio di tenuta dei conti economici. La stragrande maggioranza delle imprese stanno operando in perdita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIA E MANIFATTURA

Margini ridotti e tagli produttivi «Il 7% ormai è pronto a fermarsi»

Con aumenti delle bollette che non hanno uguali, a rischio sono tutti i comparti dell'industria: dal cemento, alla chimica, all'acciaio, per arrivare fino alla metalmeccanica. Su quest'ultimo settore incombe il pericolo di un fermo delle produzioni. «La crisi energetica sta erodendo i margini delle imprese metalmeccaniche e con l'autunno in molti dovranno fare i conti con la realtà». A dirlo è il presidente di Federmeccanica, Federico Visentin, che mette in guardia: «La crisi energetica che potrebbe verificarsi in autunno rischia di mettere in ginocchio tutto il sistema produttivo». I numeri della Federazione dicono che, se nel primo trimestre dell'anno solo quattro imprese su 100 stava-



no valutando dei fermi produttivi, ora questa cifra raggiunge il 7%. Si tratta di un livello quasi raddoppiato. In pochi mesi è cresciuta anche la percentuale di imprese che sta valutando una riorganizzazione della produzione: se a marzo era il 41% ora è al 52%. Vuol dire che i rischi della crisi energetica potrebbero presto arrivare anche all'occupazione. Già adesso, alcune grandi imprese, sofferenti anche per la mancanza di componenti che non arrivano, hanno annunciato la cassa integrazione. Le conseguenze dello tsunami energia rischiano così di vedersi presto riflesse anche sui redditi e quindi sul potere di acquisto delle famiglie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Truffa del gas croato Per i 5 della banda scattano trenta giorni di carcere preventivo

Dito puntato contro i vertici dell'Ina per il contratto siglato nel 2019. Plenković: «Controllo interno intempestivo»

Valmer Cusma / ZAGABRIA

Resta in primo piano in Croazia lo scandalo che coinvolge la compagnia petrolifera Ina, spennata - secondo l'ipotesi di accusa - di oltre 130 milioni di euro da una banda che agiva speculando sul prezzo del gas: vendeva il gas naturale dei suoi giacimenti nella Slavonia orientale a una società esterna compiacente che - sempre secondo l'accusa - lo rivendeva sul mercato internazionale a un prezzo dieci volte superiore, dettato dalla crisi globale delle fonti energetiche.

Ieri per i cinque componenti la banda il giudice istruttore ha disposto la carcerazione

preventiva di un mese, principalmente per impedire che possano agire sui testimoni. Ed è arrivata la reazione del premier croato Andrej Plenković: «Sono molto stupito e meravigliato - ha detto - che gli organismi di controllo interno della compagnia» Ina «non abbiano reagito in tempo e bloccato il losco commercio. Comunque possiamo dire che in Croazia lo stato di diritto funziona».

Gli esperti di economia e l'opposizione politica puntano intanto il dito contro la direzione e il Consiglio d'amministrazione della compagnia, che fra gli azionisti ha anche il gruppo ungherese Mol, per aver dato

il via nel 2019 al contratto chiave della vicenda stipulato con la società Oms Upravljanje in mano a due dei sospettati: Josip Surjak e Goran Husic. In quel documento si stabiliva che il gas naturale della compagnia veniva venduto al prezzo fisso di 19,46 euro/MWh, indipendentemente dal corso della kuna e dalla variazione del prezzo sul mercato mondiale; poi la Oms Upravljanje lo rivendeva a un acquirente estero a 210 euro/MWh.

I dirigenti di Ina hanno scelto per il momento di restare in silenzio; oppure di dirsi all'oscuro di quanto stava accadendo. Nessuno comunque di loro è indagato. È stato chiamato in



LA STRUTTURA
UNO DEGLI STABILIMENTI DELLA
COMPAGNIA CROATA INA (FOTO INA.HR)

I dirigenti della
compagnia scelgono
il silenzio o si dicono
all'oscuro dei fatti

causa anche il ministro dell'Economia Davor Filipović, già componente del consiglio di amministrazione: ma «sono subentrato nel Cda - ha spiegato Filipović - due mesi dopo che il contratto era firmato».

E anche il governo finisce nel mirino: «Durante l'attuale legislatura gli scandali in Croazia ormai non si contano più - ha alzato la voce fra gli altri il leader della Dieta democratica istriana Dalibor Paus: «Il danno alla Ina - ha dichiarato - corrisponde a due bilanci municipali della Città di Pola e

con quei soldi si sarebbe potuto costruire un asilo moderno in ognuna delle autonomie locali della penisola».

Sul piano delle indagini, secondo la stampa croata, dalla direzione della società Plinara, della Slavonia Orientale, da dove veniva il gas in questione, sarebbero arrivate delle ammissioni; mentre quello che viene indicato come il capobanda, Damir Skugor, direttore del settore gas naturale della Ina, continua a respingere ogni capo d'accusa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT CAPTUR E-TECH HYBRID

EQUILIBRE E-TECH Hybrid 145



150€* tua da
/rata mese
con Valore Futuro Renault
in caso di rottamazione e incentivo statale
anticipo 6.550 € - TAN 4,50% - TAEG 5,76%
36 rate, rata finale 15.486 €
o sei libero di restituirlo

Renault garantisce il valore della tua auto

Nuova Gamma Renault CAPTUR HYBRID. Emissioni di CO₂ da 110 a 115 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,9 a 5,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/08/2022.

* esempio di finanziamento riferito a nuovo Captur Equilibre e-tech hybrid 145 a € 23.300 (iva inclusa, ipote e contributo p.t. esclusi); anticipo € 6.550; importo totale del credito € 16.750 (include finanziamento veicolo € 10.750 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 766,76 e pack service € 523,24 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 50.000 km); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 46,29 (addebitata sulla prima rata); interessi € 2.359,53; valore futuro garantito € 15.486,00 (rata finale); per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto al consumatore € 20.376,29 in 36 rate da € 149,70 oltre a rata finale; tan 4,50% (tasso fisso); taeg 5,76%; spese di incasso mensili € 3; spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finanziaria; documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrental e su sito finrental.it; messaggio pubblicitario con finalità promozionale; offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/08/2022.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

La crisi energetica in Friuli Venezia Giulia

Il caro bollette arriva in Regione La giunta convoca le categorie

Vertice a Trieste per affrontare l'emergenza. Bini: «Questa situazione è peggiore del Covid»

Mattia Pertoldi / UDINE

Quello che era un problema si è trasformato in un'emergenza che rischia, concretamente, di abbattersi come uno tsunami sull'economia del Friuli Venezia Giulia affossando la capacità di ripresa dimostrata dalle imprese della nostra regione nel corso del 2022 e dopo i lunghi, e difficili, mesi di pandemia.

Il costo dell'energia schizzato alle stelle, con sempre più aziende che scelgono di fermare la produzione, infatti, rappresenta il vero allarme dell'autunno con la Regione che, quindi, ha deciso di convocare categorie e associazioni per raccogliere le loro istanze e trasmetterle al Governo. Un incontro fissato dal presidente Massimiliano Fedriga e dall'assessore alle Attività produttive Sergio Bini per giovedì 8 settembre a Trieste. «L'obiettivo è quello di capire quali interventi servano alle



SERGIO BINI
ASSESSORE AL TURISMO E
ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

«Giusta la richiesta di una tregua nella campagna elettorale: non bisogna mettere a rischio migliaia di posti di lavoro»

GIORNALI E RIVISTE PDF: WWW.XSAVA.XYZ



Sempre più imprese della Regione rinunciano all'attività a causa dei prezzi alle stelle dell'energia

nostre imprese – ha spiegato Bini – e quindi trasmettere le richieste all'apposita Commissione in seno alle Conferenze delle Regioni, per quanto riguarda il sottoscritto, con il presidente che si interfacerà direttamente con il Governo. La situazione è drammatica, si sta deteriorando giorno do-

po giorno e, per me, è addirittura peggio della pandemia. Il prezzo del gas ha raggiunto valori inimmaginabili fino a poche settimane fa e le nubi all'orizzonte sono diventate molto scure».

La richiesta, in sintesi, è semplice e prevede che a intervenire siano sia Roma sia

Bruxelles. «Allo stato attuale diventa impossibile per molti – prosegue l'assessore – mantenere attiva la produzione. Abbiamo bisogno di aiuto da parte del Governo, ma soprattutto dell'Unione europea dove servono decisioni rapide e chiare, nonostante l'opposizione di alcuni Paesi, special-

mente del Nord, che stanno ottenendo profitti extra dai balzi in avanti dei prezzi del gas». I problemi, però, sono anche altri. «La diversificazione degli approvvigionamenti – sostiene Bini – è stata positiva, anche se ora il vero vulnus rischia di diventare il gas naturale. Nel caso in cui, infatti, si decidesse di porre un tetto massimo al prezzo del prodotto, è probabile che le navi che portano gas naturale in Italia scelgano mercati più convenienti. Il tutto senza dimenticare la necessità di realizzare in ogni caso nuovi rigassificatori. E quello di Piombino, ad esempio, è diventato fondamentale. Mi auguro che tutti, poi, abbiano finalmente capito che l'Italia non può essere un Paese completamente dipendente dalle forniture dall'estero».

Pollice alto, infine, verso la proposta di una sorta di tregua nella campagna elettorale per mettersi a disposizione del Governo di Mario Draghi nell'approvazione di un pacchetto di aiuti per imprese e famiglie. «Mi pare sacrosanto – conclude Bini –. L'Italia e il Friuli Venezia Giulia hanno dimostrato di saper uscire dalla pandemia meglio e più forti di altri Paesi e Regioni. Adesso dobbiamo evitare che questa situazione metta a repentaglio la ripresa e migliaia di posti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Agrusti: pronta una task force a sostegno delle imprese

Da una parte l'apertura, proprio come durante i lunghi mesi dell'emergenza Covid, di un ufficio straordinario nei locali di Confindustria Alto Adriatico. Dall'altra, i passi avanti nel progetto della costituzione delle comunità energetiche che, nelle intenzioni di Michelangelo Agrusti, dovranno consentire alle imprese di abbattere i costi legati all'energia.

L'associazione di categoria presieduta dall'ex onorevole, dunque, si muove lun-

go binari separati e distinti per cercare di garantire alle aziende della Venezia Giulia e del Pordenonese una risposta rapida ed efficace – per quanto possibile, ovviamente, di fronte a una crisi strutturale che si presenta di queste dimensioni – ai problemi che si trovano ad affrontare con sempre più imprese che, ormai, corrono il serio rischio di essere costrette a bloccare la produzione.

«Abbiamo deciso di aprire immediatamente – con-

ferma Agrusti – un ufficio straordinario, sul modello di quello che abbiamo realizzato ai tempi della pandemia, con competenze tecniche specifiche, finanziarie e tecnologiche, da mettere a disposizione delle aziende. Sarà pronto nell'arco di una manciata di giorni con il personale a disposizione che potrà svolgere le proprie funzioni in tutte le sedi di Confindustria Alto Adriatico e cioè anche a Gorizia e Trieste oltre che, ovviamente, a Pordenone».

Si tratta di un aiuto tecnico e finanziario, in sintesi, che agisce in parallelo al progetto da un'ottantina di milioni di euro che dovrebbe portare, nel breve periodo, alla nascita delle comunità energetiche nella Destra Tagliamento. «Oggi (ieri ndr) abbiamo organizzato un incontro operativo in questo senso – ha continuato Agrusti – tra noi di Confindustria Alto Adriatico, i vertici del Polo tecnologico e dei Consorzi Ponterosso e Nip di Maniago per valutare lo stato di avanzamento del progetto strategico ideato con l'obiettivo di contribuire in modo decisivo ad aggredire i costi della bolletta energetica delle imprese. Manca una serie di modifiche normative che, però, pare essere imminente e per



Michelangelo Agrusti

Esperti con competenze tecniche specifiche a disposizione delle aziende

questo penso che siamo davvero a un passo dal varo del progetto. Le comunità energetiche serviranno, ovviamente, alle aziende all'interno dei Consorzi, ma si rivolgeranno anche alle imprese esterne agli stes-

si».

Per giovedì, intanto, è stata convocata in via emergenziale l'assemblea di tutti i soci di Confindustria Alto Adriatico durante la quale, con ogni probabilità, verranno raccolte anche le istanze che Agrusti poi depositerà in Regione. «Nei prossimi giorni – conclude il presidente – incontrerò l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini, al quale consegneremo richieste e idee, e come Confindustria Alto Adriatico, saremo presenti, anche se in via telematica, all'incontro organizzato dalla Regione a Trieste l'8 settembre con tutte le associazioni di categoria che sono interessate dalla crisi».

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giorno 30 luglio 2022 si è spenta serenamente la signora

Mirella Pelos
ved. Doz

A tumulazione avvenuta ne da il triste annuncio il figlio ANDREA.

Il giorno 20 settembre, ore 18:30, verrà celebrata una messa in memoria presso la chiesa San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 30 agosto 2022

ANNIVERSARIO

Lidia Zennaro Rigo

Sei sempre nei nostri cuori.

**I figli, i nipoti
e tutti i familiari.**

Trieste, 30 agosto 2022



GRUPPO PITTINI, PARTITA LA CASSA INTEGRAZIONE

Acciaio, carta, legno Le aziende alle prese con lo spettro dello stop

Nei settori industriali più energivori in Fvg le ferie sono finite o agli sgoccioli e i vertici delle varie aziende - dai big di acciaio, vetro, carta e legno fino ai piccoli produttori - fanno i conti coi costi impazziti del gas e dell'energia. Quanto al gruppo Pittini, alle Ferriere Nord da ieri ufficialmente è in vigore la cassa integrazione per i 751 addetti, anche se nel primo giorno non si è fatto ri-

corso all'ammortizzatore. «Si vive alla giornata - fanno sapere i sindacalisti -, in attesa dell'evolversi della situazione. Alle Ferriere Nord in questo periodo è difficile anche il reperimento di materia prima, cioè del rottame poi lavorato nello stabilimento».

Nel settore cartiere, «al momento - spiega Massimo Albanesi, a capo della Fistel Cisl Fvg - abbiamo una procedura

di cassa integrazione aperta per i 170 dipendenti della Ermolli di Moggi da poco prima di Ferragosto, anche se il lavoro dovrebbe riprendere regolarmente lunedì 5 settembre. Ufficialmente la cassa è dovuta ad assenza di ordini, ma è chiaro che alla base c'è il costo spropositato dell'energia. Se la cartiera è costretta a fare prezzi fuori mercato per i suoi prodotti è evidente che non troverà nessuno disposto a pagare quelle cifre, quindi c'è una mancanza di ordini. Stessa cosa avviene a Ovaro con la Reno de Medici: l'ammortizzatore sociale è scattato dal 25 agosto per tutti i 150 dipendenti, ma da quello che sappiamo, già dal primo settembre dovrebbe esaurirsi».

C'è poi il caso Fantoni: un

incontro con i sindacati di categoria, convocato dalla proprietà per oggi, a quanto trapela servirà per stabilire criteri e modalità della cassa integrazione a cui l'azienda di Osoppo è stata costretta a ricorrere, dal 5 settembre, per caro energia e scarsità di materie prime. Per ora sarà coinvolto il reparto dei pannelli, non la produzione del mobile. I sindacati sono infine preoccupati per il futuro di Electrolux, colosso dell'elettrodomestico con sede a Porcia. Rinviato un confronto tra sindacati e vertici aziendali previsto per domani, pare che la multinazionale svedese voglia rivedere i piani di investimento in Fvg. —

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
AL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

Verso il voto

Le scelte della politica in vista delle elezioni del 25 settembre portano a chiedersi se non urga una riforma dei partiti politici

I candidati paracadutati, i listini con nomi bloccati e il richiamo all'art. 49 della Costituzione

GIOVANNI BELLAROSA

Vale la pena chiedersi se tra le riforme non rientri anche quella dei partiti politici, della quale non si parla. La domanda è pertinente: i partiti sono, sì, associazioni private ma ad essi la Costituzione riserva una speciale funzione. L'articolo 49 riconosce il diritto di associarsi ma aggiunge che la funzione dei partiti è di permettere di "concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale": una missione basilare. Si è discusso, sin dalla Assemblea costituente, se dare attuazione alla norma con una legge, scelta che è stata e viene da molti

sconsigliata proprio per non intaccare la libertà di questi organismi chiamati a fare da tramite tra cittadini ed esercizio dell'attività politica. Il richiamo esplicito al metodo democratico non va poi limitato ai soli rapporti esterni ma anche alla struttura organizzativa che, se non rispondente al medesimo principio, non consentirebbe loro di operare come la Costituzione vuole.

Ciò è tanto più rilevante considerando che la legge assegna loro importanti funzioni che sono pubbliche come la formazione delle liste elettorali e la gestione delle candidature per le elezioni politiche: proprio qui il principio democratico, se non rispettato determi-

na un gravissimo vulnus. I partiti oggi fanno la "loro" politica per affermarsi, trascurando il come farla; l'acquisizione del consenso non può tuttavia prescindere dal rispetto del principio in argomento. Secondo l'insegnamento dei Costituenti, la democrazia si costruisce dal basso in un crescendo che, partendo dalla base, si organizza politicamente attraverso i partiti fino ad esprimersi nelle Istituzioni e nelle persone che le materializzano. Il percorso inverso, top down, è illiberale: dall'alto si impone l'autorità, l'assolutismo, non la democrazia. Questa al contrario vive di partecipazione, confronto e rappresentanza.

Negli anni tali valori si sono



MARIO DRAGHI
PREMIER ANCORA IN CARICA
FINO ALLE ELEZIONI

La legge elettorale costruita ignorando le attese degli elettori

affievoliti all'interno del sistema politico. Lo dimostrano i listini bloccati, scritti da pochi oligarchi; il diniego delle preferenze; i candidati avulsi dai territori e catapultati nei collegi più sicuri; una legge elettorale costruita secondo le convenienze ignorando le aspettative degli elettori. Se tutto ciò venisse sottoposto al vaglio costituzionale, è probabile che il modello artatamente costruito non reggerebbe il confronto con l'articolo 49. Così gli elettori hanno reagito allontanandosi dalla politica, non iscrivendosi più ad un partito, negando il finanziamento, sino a di-

sertare le urne. Di passo in passo i partiti sono diventati autoreferenziali; sono nati i partiti manifesto e quelli che si identificano solo nel leader. Alti alternative. Questa sintonia con i cittadini si è concretata certamente con il Governo Draghi ma non sempre il metodo ha prodotto una buona guida: basti pensare al governo Monti sfociato nel tentativo di creare un proprio partito. L'architettura costituzionale, peraltro, si basa sull'equilibrio tra il popolo sovrano, il Parlamento che lo rappresenta, l'Esecutivo che governa, legati attraverso la politica alla quale sono chiamati i partiti. I tecnici non possono sostituire in toto questi attori ma come ha fatto il Presidente Draghi con il suo Governo devono quando necessario, rispondere con concretezza alle esigenze della collettività, non già ricorrere a scelte illusorie per conservare il potere. E' per questa ragione che Draghi verrà ricordato come l'unico statista di questo periodo storico: un tecnico ma anche un fine interprete dei genuini valori della politica. I sondaggi indicano che ci potrebbe essere un cambiamento: se ciò avverrà, il giudizio si trarrà dopo averlo sperimentato. Anche la sola previsione e possibilità dell'alternanza non inficia la democrazia, tutt'altro; anzi è un ricostituente vitale per essa ma anche per tutti i partiti e la "buona" politica. —

FEDERICO BOLLARINO

GRANDE CONCORSO
MareQuotidiano
MSC IL PICCOLO

ANCORA VOGLIA DI VACANZE?
LEGGI IL PICCOLO E VINCI
2 CROCIERE MSC NEL MEDITERRANEO
DI UNA SETTIMANA PER 2 PERSONE



cabina esterna con balcone - pensione completa

IN PALIO
2 CROCIERE
DI UNA SETTIMANA
PER 2 PERSONE
ESTRAZIONE
ENTRO IL 31-10-22

MSC

DAL 1° AL 30 SETTEMBRE
RITAGLIA, COMPILA
E CONSEGNA ENTRO E NON OLTRE
IL 5 OTTOBRE 2022
IL COUPON CHE TROVERAI
NEL QUOTIDIANO

Il concorso è valido in Italia dal 1/09/2022 al 30/09/2022 (periodo pubblicazione coupon) con estrazione entro il 31/10/2022. Potrai partecipare spedendo **entro il 5/10/2022** i coupon in originale in busta/e chiusa/e e regolarmente affrancata alla casella postale: Concorso "GRANDE CONCORSO Mare Quotidiano" c/o Clipper Srl, Casella Postale n. 151, 20123 Milano Centro; oppure inserendo i coupon in originale nell'apposita urna presso il centralino de IL PICCOLO in via G. Mazzini 14, Trieste, 3° piano, dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 18:00.

Montepremi dedicato Il Piccolo € 4.000,00.
Montepremi dell'intero concorso € 16.000,00.
Per maggiori informazioni visita il regolamento completo su:
s.gelocal.it/ilpiccolo/grande-concorso-mare-quotidiano

IL PICCOLO

Verso il voto



L'una è capolista alla Camera, l'altra è piazzata dietro al solo Ciriani nella corsa per un seggio al Senato

Matteoni e Tubetti, le due meloniane pronte a staccare il biglietto per Roma

MARCO BALLICO

«**P**rima la militanza, poi avrai la tessera». Francesca Tubetti se lo ricorda bene il primo incontro con Adriano Ritossa, storico esponente della destra goriziana. «Era il 2001, i primi anni del mio impegno in politica – racconta la coordinatrice provinciale di Fratelli d'Italia –. Ne sono trascorsi tanti altri e, oggi che mi ritrovo candidata al Senato, non posso dire che non lo sognassi, anche se non osavo sperare».

Le donne dei meloniani del Friuli Venezia Giulia a un passo dal Parlamento sono in realtà due. C'è anche Nicole Matteoni, capolista alla Camera. Ce la possono fare entrambe. Tubetti è seconda nella lista per Palazzo Madama dietro a Luca Ciriani, senatore uscente. Se Ciriani, come molti danno per scontato, vincerà il collegio uninominale unico regionale in cui pure è schierato, scatterà un seggio anche per



LUCA CIRIANI
SENATORE E RICANDIDATO; IN ALTO
NICOLE MATTEONI E FRANCESCA TUBETTI

L'esponente triestina ha iniziato in An a 19 anni, la monfalconese è nell'assemblea nazionale di Fdl

Tubetti. Quanto a Matteoni, le certezze sono ancora maggiori dato che, da prima dell'elenco del proporzionale, il posto a Roma sembra già prenotato. «Senza dimenticare Marika Diminuto, candidata in provincia di Udine – spiega il coordinatore regionale Walter Rizzetto – non abbiamo avuto bisogno delle quote rosa per mettere le nostre donne in posizioni eleggibili. Sono brave persone, che ci sono contraddistinte nei rispettivi territori, non ci servono certamente leggi per valorizzare il loro lavoro. Meloni prima donna premier? Sarebbe un messaggio forte, dopo che in Europa questo passaggio l'hanno già fatto».

Ma chi è Tubetti? Classe 1982, monfalconese, intermediario assicurativo, racconta di avere iniziato a occuparsi di politica all'istituto d'arte di Gorizia da rappresentante di classe e poi della consulta degli studenti. «alle spalle una passione in famiglia per la politica locale, con orientamento verso la Dc». Quindi l'ingresso nella

sede di Alleanza nazionale, la militanza suggerita da Ritossa, il ruolo di presidente dei Giovani di An di Monfalcone e poi della provincia nel 2005. Stesso incarico nel Pdl, con tanto di inserimento nella dirigenza nazionale, fino a fare il vicesegretario sempre del Pdl provinciale.

A livello amministrativo le esperienze da vicesindaco di Fogliano Redipuglia e nella prima giunta di centrodestra a Monfalcone. «Nel 2013 ho fondato Fdl a Gorizia – prosegue –, sono componente dell'assemblea nazionale, responsabile regionale per il dipartimento forze dell'ordine, segretaria territoriale, membro del cda di Ater. La politica mi ha insegnato a combattere e, non lo nascondo, l'ho fatta anche per ricavare uno spazio per il territorio che rappresento. Ci ho lavorato e sono stata ascoltata».

Matteoni, triestina del 1987, inizia a sua volta il percorso politico in An, a 19 anni, e aderisce ad Azione Giovani. «Ho sempre pensato che per poter cambiare le cose biso-

gna agire e non parlare – dichiara –. Quando furono negati i congressi interni al Pdl, a fine 2012 seguii la presidente Meloni e fondai per prima a Trieste il circolo di Fdl. Una scelta di cuore e passione: passare allora da un partito del 30% per buttarci in una nuova avventura a ridosso delle politiche 2013 fu forse una follia, ma credevamo nella necessità di rifondare la destra italiana». Dal 2016 Matteoni è vicesegretario provinciale e membro dell'assemblea nazionale del partito. Ha fatto anche parte dei cda di Esatto e del Rossetti. Eletta in consiglio, è assessore comunale con deleghe all'Istruzione, alla Scuola e alla Famiglia. L'obiettivo ora è «far conoscere il programma. Se sarò eletta, come sempre ho fatto, mi impegnerò per rappresentare le istanze del nostro bellissimo territorio e difendere la nostra patria. La proposta di Meloni? Mi fido di lei. Ha dimostrato sempre coerenza e coraggio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DATE

I ricorsi



Gilet Arancioni e Partito pensiero azione hanno confermato la propria esclusione dalla corsa elettorale anche da parte della Corte di cassazione dopo la decisione presa della Corte d'appello di Trieste. I due partiti hanno annunciato la volontà di ricorrere in ogni sede legale. Manca ancora l'ufficialità sull'esclusione degli altri tre partiti bocciati dalla Corte giuliana: Forza Nuova, Partito Animalista e Destre unite. (A.P.)

IL SORTEGGIO

Le posizioni



Dovrebbe essere resa nota oggi, o al più tardi domani, la data del sorteggio per la collocazione dei simboli nelle schede elettorali per le elezioni del 25 settembre in Friuli Venezia Giulia. Fino al primo pomeriggio di ieri, infatti, l'ufficio della Corte d'Appello di Trieste era ancora in attesa dell'esito delle verifiche di rito che vengono effettuate dalla Cassazione.

«NOI MODERATI»

La presentazione



Giovedì alle 12.30 al Caffè Contarena di via Cavour 1 a Udine, saranno presentate alla stampa le liste di Noi Moderati, componente della coalizione di centrodestra, in vista delle elezioni del 25 settembre. Interverranno – si legge in una nota – il presidente di Noi Moderati Maurizio Lupi (foto), il deputato uscente Renzo Tondo, la candidata Giulia Manza insieme agli altri componenti delle liste per Camera e Senato.

Visita delle parlamentari dem Serracchiani e Rojc: «Il nostro impegno per gli italiani in Istria»

KRIS DASSENA

Mantenere viva la collaborazione con la comunità italiana in Slovenia e in Croazia, assicurando costanza di finanziamenti, e garantire confini aperti. Sono alcune delle posizioni sostenute dalla capogruppo del Pd alla Camera Debora Serracchiani e dalla senatrice Tatjana Rojc,

che ieri hanno incontrato in Istria i vertici della Comunità nazionale italiana in Slovenia e in Croazia. Le due parlamentari (e ricandidate) dem, accompagnate dalla segretaria provinciale Pd di Trieste Caterina Conti, sono state accolte a Capodistria, prima tappa della visita, dal deputato al seggio specifico per la minoranza italiana alla Camera di Stato sloveno, Felice Žiža, e dal pre-

sidente dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul con altri rappresentanti della minoranza italiana. «Rivendichiamo l'impegno del Pd - così Serracchiani - per la ricandidatura e l'elezione di Rojc, anche un segnale preciso alle comunità degli italiani di cui lei è stata e sarà interlocutrice puntuale. Una scelta che il Pd ha perseguito con grande forza e in coerenza con quanto fatto in Parlamento, dove siamo stati gli unici a presentare proposte emendative che prevedevano il seggio specifico per assicurare la rappresentanza slovena».

Come hanno ricordato entrambe le parti, tra la minoranza slovena e quella italiana c'è un fruttuoso rapporto di collaborazione e reciproco sostegno. Tuttavia, a livello nazio-



Un momento della visita effettuata ieri in Slovenia e Croazia

nale, sia in Slovenia sia in Italia servirebbero ulteriori passi verso i diritti minoritari e la risoluzione dei problemi che spesso gravano sulle due minoranze, come la mancata equipollenza dei titoli di studio. Tra i nodi aperti, come detto

da Rojc, la ratifica della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, mai portata a termine a causa della fine improvvisa della legislatura che «troncato tutti i progressi, con ripercussioni anche sulla comunità italiana». —

Il summit in Slovenia

Balcani in Europa Von der Leyen: «Più integrazione fra le economie»

La presidente al Forum di Bled: «I Paesi della regione fanno parte della nostra famiglia. Putin non deve vincere»

Mauro Manzin / INVIATO A BLED

Un'energia inattesa si è sprigionata dal palco del Forum strategico di Bled quando una estremamente risoluta Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Ue, ha dichiarato senza mezzi termini: «Putin non può vincere questa guerra: l'Ucraina deve vincere questa guerra». Una vera «lady di ferro» che risponde senza tentennamenti alla domanda che fa da cornice al Forum di quest'anno: «Il governo del potere sostituirà il potere delle regole?» Anche qui va giù diretta, un pugno che vuole colpire allo stomaco il nemico. «Tutto dipende dal potere della democrazia - sottolinea - questo è solo uno dei motivi per cui l'Ue sostiene l'Ucraina nella guerra con la Russia. Se vogliamo preservare principi fondamentali come il diritto all'autodeterminazione e all'integrità territoriale allora Putin non deve vincere la guerra».

Lo stesso vale «anche per i nostri amici balcanici», spiega, strappando l'applauso a scena aperta. «Non ci siano dubbi: i Paesi dei Balcani occidentali fanno parte della nostra famiglia europea» e per rinvigorire la prospettiva Ue della regione balcanica «dobbiamo spingere ulteriormente l'integrazione delle nostre economie», afferma. «I Balcani occidentali fanno parte della famiglia europea. Il Danubio, l'Adriatico e le montagne balcaniche sono sempre stati



VOLODYMIR ZELENSKY
A DESTRA URSULA VON DER LEYEN CON IL
PREMIER SLOVENO ROBERT GOLOB A BLED

«Negli ultimi anni progressi nel processo di adesione rallentati anche a causa di attori internazionali come Mosca»

L'intervento di Zelensky in videocollegamento: «Difendiamo i cittadini di tutto il continente»

un legame, non un confine. Le nostre economie sono legate tra loro, dopo secoli di scambi e viaggi. La prosperità dei Balcani dipende quindi interamente dalla loro integrazione con il resto dell'Europa», spiega ancora von der Leyen. «Le popolazioni dei Balcani occidentali aspirano in larga misura ad entrare nell'Unione Europea. Tuttavia negli ultimi anni i progressi sono stati rallentati. Anche a causa di attori internazionali, tra cui la Russia, che cercano di minare la costruzione di istituzioni democratiche e lo Stato di diritto. Abbiamo un chiaro interesse strategico a che tutti e sei i Paesi dei Balcani occidentali continuino a progredire sulla strada dell'adesione all'Europa», ribadisce senza esitazione e ricorda anche i miliardi investiti nella regione dall'Ue, aggiungendo però che «va rafforzata la credibilità del processo di adesione».

La presidente della Commissione europea replica anche al presidente sloveno Borut Pahor che in precedenza ha parlato della possibilità che nei Balcani nasca un nuovo «muro», una nuova divisione dell'Europa tra quella democratica a occidente e quella autoritaria a oriente, con il «confine» che rappresenterebbe anche il limite dell'area di influenza della Russia. «L'Ue ha un interesse strategico - conferma - che tutti e sei i Paesi dei Balcani avanzino sulla via dell'adesione all'Ue». Dunque, se sono sei, von der



Leyen conta anche il Kosovo che però secondo la Costituzione serba è Serbia (Paese già in via di adesione come il Montenegro e ora Macedonia del Nord e Albania) e lo è anche per la Russia di Putin. Un puzzle che, al di là delle dichiarazioni, nei fatti, è ancora molto complicato da ricomporre in Europa.

Da Kiev con la stessa decisione interviene in videocollegamento il presidente dell'U-

craina Volodymyr Zelensky, t-shirt militare e bicipiti in bella mostra quasi a voler sottolineare iconicamente la volontà del suo popolo di resistere ai russi. «La Russia dice - vuole distruggere tutta l'Ucraina. Combattendo sul nostro suolo, difendiamo tutti gli europei da questo tipo di espansione che vorrebbe spazzare via l'intera umanità». Ha evidenziato stupri, massacri di interi villaggi, bombardamenti di

centri commerciali, e campi di concentramento dove i bimbi ucraini vengono separati dalle loro famiglie per favorire adozioni illegali in Russia. «Tra i responsabili di tutto questo non ci sono solo i soldati russi sul campo di battaglia - dice - ma anche tutti coloro che forniscono parti e armi all'esercito russo e lo supportano in questo modo».

Zelensky menziona anche le persone che diffondono

IL PREMIER DI TIRANA

Rama: «Per l'Albania la strada verso Bruxelles è l'unica soluzione»

BLED

Con un occhio puntato al seggio non permanente al Consiglio di sicurezza dell'Onu per il biennio 2024-2025, secondo il ministro degli Esteri della Slovenia, Tanja Fajon, la situazione sembra preoccupante per la maggior parte dei Paesi del mondo. Secondo lei, la maggior parte di essi non ha l'influenza e il potere

per «dare forma alla realtà», ma può solo accettare lo sviluppo degli eventi. «Vogliamo tuttavia un ordine internazionale basato su regole», sottolinea, esprimendo la necessità di un sistema multilaterale efficace in grado di far fronte a tutte le sfide dei tempi moderni.

E se il premier sloveno Robert Golob, ex manager dell'energia, conferma che la via in-

trapresa verso il rinnovabile dall'Ue è quella giusta, il collega croato Andrej Plenković afferma che il suo Paese con l'implementazione dell'impianto Lng di Veglia diventerà un vero e proprio hub energetico per la regione. «Avremo energia per noi, ma anche da distribuire ai vicini come Slovenia e Bosnia, ma servirà un grosso impegno finanziario per creare gasdotti». Anche il presidente islandese Guoni Johannesson concorda con quello ucraino Zelensky che siamo tutti in pericolo, «anche noi che non abbiamo Paesi confinanti». Ed è qui che scatta la scintilla dell'istrionico premier albanese Edi Rama. «Hai detto che non hai Paesi confinanti? Uau, se penso a una cosa del genere

EDI RAMA
IL PREMIER ALBANESE
IERI AL FORUM DI BLED

Plenković: a Veglia un hub energetico utile all'intera area ma servirà un grosso impegno finanziario per creare i gasdotti

nei Balcani lo scambierei per il paradiso». «Noi albanesi - spiega - siamo molto fedeli agli imperi, a quello ottomano prima, al sovietico poi e ora all'impero dell'Occidente che ha deciso di accoglierci nell'Ue, per noi l'unica soluzione possibile». «Non dipen-

diamo dal gas russo, la nostra energia arriva tutta da centrali idroelettriche, ma se il buon Dio decide di non piangere allora sono guai». «Comunque - specifica - al momento abbiamo bloccato il prezzo dell'energia». «Del resto - spiega Rama - abbiamo un budget pari a quello di Cristiano Ronaldo, ma il prezzo dell'energia resta bloccato e poi la guerra la patiscono di più i ricchi, i poveri sanno come resistere». La platea ride e il conduttore ammicca: «Lei è un pittore, come disegnerebbe oggi l'Europa?» «Come Lucio Fontana, un enorme buco», risponde Rama, «poi bisogna vedere chi sta nella parte bianca e chi in quella nera del quadro».

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il summit in Slovenia

Gli scenari del presidente della Repubblica slovena: «Siamo stati anni per costruire la pace, basta un giorno per far scoppiare un conflitto: tutto dipende da cosa farà adesso la Serbia. Non me l'aspettavo, Putin mi ha deluso»

Pahor: «C'è il rischio che la guerra crei un nuovo muro con l'Est»

L'INTERVISTA

MAURO MANZIN

Il silenzio e la pace del lago di Bled invitano a meditare. Anche su dieci anni trascorsi alla presidenza della Repubblica di Slovenia. Si guarda attorno, nel piccolo parco di Villa Triglav, colui che tra qualche mese ridiventerà il signor Borut Pahor e non sarà più il signor Presidente. È stanco Pahor, la guerra in Ucraina è stata la sua più grande delusione e la paura è ora che ne esca un'Europa nuovamente divisa, tra una democratica e libera a Ovest e una autoritaria a Est. Tutto è nelle mani della Serbia.

Presidente, è giunto il tempo dei bilanci. Il momento più bello di questi 10 anni?

Non lo dico perché sto parlando ora con un giornalista triestino, ma perché è la verità. Il momento politico indimenticabile è quell'inchino fatto mano nella mano con il presidente italiano Sergio Mattarella alle vittime delle Foibe e agli sloveni fucilati dai fascisti a Opicina.

Crede che gli italiani e gli sloveni abbiano capito il significato di portata storica di tale gesto?

Sono stato piacevolmente sorpreso quando ho capito che questo gesto ha colpito la gente, un gesto che si è radicato nei loro cuori e questo in entrambi i popoli in un modo così potente che non ha influito solo sul successo di quella cerimonia, ma continua ancora oggi a influire sulla loro convivenza.

Quale invece è stato il momento peggiore?

Sono stato molto deluso dalla decisione di Putin di invadere l'Ucraina. Prima come premier, poi come presidente della Repubblica ho investito molto sulla fratellanza con la Russia, ci siamo incontrati più volte con Putin sia a Mosca che in Slovenia, avevamo lavorato duro perché nascesse una sorta di amicizia, collaborazione, comprensione. Poi una decisione così cruda ha distrutto tutto.

E che cosa ha pensato allora, in quel 24 febbraio?

Che per la pace bisogna lavorare e faticare per decenni, mentre la guerra scoppia in una notte.

Cambiando registro, qual è stato invece il suo episodio più ridicolo?

Forse quando sono stato eletto presidente la prima volta. Il cerimoniale vuole che il capo dello Stato che il popolo ha scelto entri ufficialmente nel palazzo presidenziale, or bene mentre stavo salendo le scale ho sentito che al microfo-



BORUT PAHOR
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
DI SLOVENIA

«Il più bel ricordo? Quando Mattarella e io abbiamo reso omaggio alle vittime delle foibe e dei fascisti»

«Il peggior momento di questi dieci anni è stato quando la Russia ha deciso di invadere l'Ucraina: una mossa inattesa»

«Anche se la Costituzione slovena lo permettesse non mi ricandiderei, due mandati possono bastare»

no qualcuno annunciava: «Arriva il presidente della Repubblica di Slovenia», e in quel momento mi sono fatto da parte come dire «cavolo se deve entrare il presidente è meglio che mi scansi».

Siricandiderebbe se la Costituzione slovena lo permettesse?

No.
Perché?

Due mandati mi sembrano un tempo adeguato, non desidero svolgere questo compito per abitudine, come fosse una routine. È una funzione che la devi vivere, deve diventare il tuo stile di vita, la tua modestia. Dieci anni bastano.

Se ne va via deluso o soddisfatto?

Soddisfatto.
Piccolo gossip, ma che cosa vi siete detti con la regina Elisabetta lontano dai microfoni?

(Risata)
Non creeremo problemi diplomatici...

Quando ci siamo incontrati a Londra mi ha accolto con una grande sorriso (dicono che non lo fa con tutti) e poi mi ha detto: «Oh, finalmente siete riuscito ad entrare», perché le avevano raccontato di quanti post sulla mia pagina di Instagram ho postato con Buckingham Palace alle mie spalle.

Ma come regina, simbolo di una nazione che impressione le ha fatto?

Ci tengo molto alla mia foto accanto alla regina Elisabetta che mi ha sorpreso per la saggezza e profondità espressi durante i colloqui personali, con una visione politica molto chiara.

Prima lei ha parlato dei suoi rapporti con Putin. Che cosa si è spezzato in Russia?

Non posso dire di essere rimasto particolarmente colpito dalle ragioni per cui il presidente Putin ha deciso l'invasione, conoscevo la sua nostalgia dei tempi dell'Unione sovietica, questo non era un segreto per chi con lui collaborava, ma non avrei mai pensato che tutto ciò si trasformasse in un casus belli.

Che cosa è successo allora?

Non so, mi ha assolutamente spiazzato questo vetusto concetto della grandezza della Russia e dell'impero sovietico. Lo conoscevo, ma che questo diventasse un casus belli non lo avrei mai pensato.

Quindi Putin l'ha deluso?

Absolutamente sì, per la pace lavori anni e anni e poi far saltare tutto in aria su concetti obsoleti di rappresentazioni storiche o di potere personale, è inconcepibile.

In Ucraina imperversa la

guerra ma qualcosa sta "bolando" anche nei Balcani occidentali. Ritene che il Kosovo e la Bosnia-Erzegovina possano diventare un altro grande problema?

Dalla guerra in Ucraina cadrà sull'Europa un'altra trave di ferro, una nuova demarcazione tra Ovest ed Est così come è stato in passato fino alla caduta del muro di Berlino, tra il democratico Occidente e l'autoritario Oriente, che sarà anche il confine della zona di influenza della Russia.

Lungo quale direttrice si dipanerà questo nuovo "muro"?

Se tutti i Balcani occidentali rientreranno nella parte occidentale ci sarà la pace.

Altrimenti?

Se per decisioni politiche sbagliate anche a causa di una sottovalutazione di questo pericolo il confine attraverserà i Balcani occidentali ritengo che passerebbe vicino o addirittura attraverserebbe la Bosnia, allora ritengo che questa situazione diventerebbe molto pericolosa per la pace.

Quale sarà lo snodo cruciale di questa evoluzione geopolitica?

Fondamentale è che cosa deciderà di fare la Serbia. Se rimarrà fedele all'Ue ritengo che ci siano buone possibilità di una transizione pacifica attraverso questa nuova divisione.

Se Belgrado voltasse le spalle a Bruxelles?

Se non riuscirà ad uscire dal legame con la Russia che è politico, militare, religioso, sentito ed emozionale ci sarebbero conseguenze per l'intera regione dei Balcani occidentali.

Pessimista o ottimista?

Non bisogna essere pessimisti, non serve che qualcuno si metta ora a versare panico, serve prudenza, apertura, sincerità, mediazione, colloquio per questo sono soddisfatto che tutti i presidenti dell'Iniziativa Brdo-Brioni (i presidenti dei Paesi sorti dalle ceneri della ex Jugoslavia ndr.) hanno confermato la loro presenza al summit di Brdo pri Kranju il prossimo 12 settembre.

Quindi un'occasione di dialogo e confronto?

Per rafforzare la credibilità tra i leader ed evitare che singoli incidenti abbiano un'escalation e pericolosa.

E ora, che cosa farà da grande?

Non lo so (lo dice in italiano). Avrò un anno per pensare e se farò qualcosa dovrà essere qualche cosa che mi piace.

Magari a Bruxelles?

Non lo so (ancora in italiano). Giuro che non lo so. —

L'invasione dell'Ucraina

ZAPORIZHZHIA

È partito il conto alla rovescia all'arrivo degli ispettori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica alla centrale di Zaporizhzhia, attorno alla quale si stringe il fuoco incrociato che ieri ha colpito il tetto di uno degli edifici dell'impianto facendo temere incidenti e fughe radioattive. Mentre imperversa lo scambio di accuse tra Mosca e Kiev sulla paternità degli attacchi che rischiano di deteriorare il quadro di sicurezza minima entro il quale dovranno operare gli inviati dell'agenzia delle Nazioni Unite. «Il giorno è arrivato – annuncia il direttore generale di Aiea, Rafael Grossi –. La Missione di supporto e assistenza a Zaporizhzhya (Isamz) è in arrivo. Dobbiamo proteggere la sicurezza del più grande impianto nucleare dell'Ucraina e d'Europa. Orgoglioso di guidare questa missione, che arriverà alla fine di questa settimana». Sono 13 gli esperti guidati da Grossi, tra loro c'è l'italiano Massimo Aparo, vice direttore generale e capo del dipartimento di salvaguardia della stessa agenzia. La squadra è arrivata ieri a Kiev da dove si muoverà alla volta di Zaporizhzhia, l'arrivo è previsto entro la fine della settimana.

«È la missione più difficile nella storia dell'organizzazione, afferma Dmytro Kuleba, a causa degli attacchi della Russia sul terreno, ma anche per il modo sfacciato con cui Mosca sta cercando di legittimare la propria presenza», ha aggiunto il ministro degli Esteri ucraino. Almeno dieci persone sono rimaste ferite, di cui due in modo grave, negli attacchi di ieri contro Enerhodar, la cittadina che ospita l'impianto. Tali azioni «sistematiche» sono un «ricatto» nucleare nei confronti dell'Ucraina e dell'Europa, tuona Volodymyr Zelensky. «La Russia è l'unico terrorista al mondo che è riuscito a trasformare una centrale nucleare in un campo di battaglia e fa costantemente di tutto per far allarmare l'Eu-

ropa, dove il vento può portare queste radiazioni se, Dio non voglia, accade un disastro», dice il presidente ucraino. Ma sulla paternità delle sortite è scambio di accuse. Le forze russe che controllano l'area affermano che il tetto di una struttura della centrale è stato colpito dall'artiglieria di Kiev, «un

obice M777 fabbricato negli Stati Uniti». E rincarano la dose rivendicando l'abbattimento di un drone kamikaze ucraino, il secondo in due giorni, anch'esso di produzione americana, che stava tentando di portare a compimento un attacco nella zona della centrale. Il timore di incidenti tiene in scacco la po-

polazione e le stesse autorità, al punto tale che è iniziata la distribuzione di compresse di iodio a chi vive vicino all'impianto per far fronte a eventuali esposizioni alle radiazioni.

La comunità globale dovrebbe «relegare alla storia le armi nucleari, una volta per tutte», chiosa Antonio

Guterres, in occasione della Giornata internazionale contro i test atomici. «Il nostro mondo è stato tenuto in ostaggio» da questo tipo di armi «troppo a lungo – spiega il segretario generale Onu –. Tali dispositivi di morte non garantiscono vittoria o sicurezza: per come sono progettati, il loro unico

risultato è la distruzione». Dal G7 giunge intanto un appello affinché l'Aiea abbia libero accesso alla centrale. La Russia, da parte sua, si dice pronta a garantire la sicurezza degli ispettori, replica il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov. «Naturalmente – avverte – i necessari livelli di sicurezza saranno garantiti sul territorio controllato dalla Russia». Gli ispettori, ha aggiunto, arriveranno dal territorio sotto il controllo ucraino e «per quanto ne sappiamo saranno gli ucraini a garantire la sicurezza su quel territorio». La portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, auspica che le conclusioni degli esperti siano «oggettive e scevre da pregiudizi politici». Ma le autorità russe della regione di Zaporizhzhia non si aspettano molto dalla missione: «Capiamo che oggi gli americani hanno in tasca tutte le strutture europee che, in larga misura, lavorano solo per i loro interessi. In ogni caso garantiremo la sicurezza, speriamo che questa visita cambi qualcosa».

La «infowar» tra Kiev e Mosca travalica tuttavia la questione della centrale e si estende al fronte meridionale dove è attesa la controffensiva delle forze di Kiev. Secondo Natalia Humentuk, portavoce del comando sud ucraino, le grandi manovre sono già iniziate «in varie direzioni, anche nella regione di Kherson», dove le truppe sono penetrate nella prima linea difensiva russa. Ad essere prese di mira sono state anche le postazioni russe di Antonivka, Oleshky, Nova Kakhovka, Liubymivka e Beryslav. «Fake news della propaganda ucraina», replica il leader russo in Crimea, Serghei Aksyonov, secondo cui, al contrario, gli ucraini starebbero subendo «estreme perdite a sud e in tutti gli altri settori, ma devono mostrare le attività ai loro padroni occidentali». Gli fa eco il vice governatore filorusso, Kirill Stremousov: «Nessuno sta liberando Kherson. Nessuno si sta ritirando da nessuna parte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zaporizhzhia

Razzo sulla centrale
Torna la paura nucleare

Scambio di accuse reciproche sugli attacchi che si ripetono intorno all'impianto
Il direttore dell'Aiea, Grossi: «La Missione di supporto e assistenza è in arrivo»

FRANCESCO SEMPRINI



Il cratere creato dal missile nei pressi del reattore numero 2 della centrale. Una donna mostra una scheggia dell'esplosione e sotto l'impianto nucleare





Marmellate

un ricettario da spalmare

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



da martedì 30 agosto in edicola con **IL PICCOLO**

Artemis ritorno alla Luna

Un problema al motore fa slittare la missione della Nasa sul satellite
Si vuole creare una stazione spaziale da cui spiccare il balzo verso Marte

IL CASO

Andrea Chatrian

Quando qualcosa va storto nel fare il pieno a motori che devono spingere un razzo da 2.600 tonnellate, alto 98 metri, fino a 27 mila chilometri orari è meglio non rischiare. L'attesa, durata 50 anni, per rivedere l'uomo sulla via per la Luna si allungherà di un pugno di giorni. Quando mancavano 40' all'orario previsto per il lancio da Cape Canaveral della prima missione Artemis della Nasa - una sorta di prova generale senza equipaggio in attesa di imbarcare nel 2024 astronauti in carne e ossa - un problema di raffreddamento a uno dei quattro motori del corpo centrale del razzo Sls (Space launch system) ha spinto gli ingegneri americani a fermare tutto. Se ne riparlerà - se il

problema verrà risolto in tempo utile - il 2 o il 5 settembre, le prossime finestre di lancio favorevoli per raggiungere la Luna consumando meno carburante possibile. Altrimenti, appuntamento a ottobre.

«VOLEREMO PRESTO»

Lo stop non preoccupa i vertici dell'agenzia spaziale americana. «Una volta risolto il problema, voleremo» ha detto Bill Nelson, numero 1 della Nasa (ed ex astronauta). «Abbiamo a che fare con una macchina molto complicata, un sistema molto complesso e tutte queste cose devono funzionare. Stiamo stressando e testando il razzo e la navetta in un modo che non si verificherà con l'equipaggio umano a bordo: questo è l'obiettivo di un test di volo».

In Florida - assieme a 100 mila persone e alla vicepresidente degli Stati Uniti, Kamala Harris - c'era anche l'astro-

nauta italiano Luca Parmitano: «Il volo spaziale è estremamente complesso e farlo per bene è molto più importante che farlo nei tempi previsti» ha twittato. Lui, tra l'altro, era uno spettatore più interessato di altri: quando Artemis inizierà a portare uomini e donne attorno o sulla superficie della Luna, in corsa per un sedile nella capsula Orion ci saranno anche lui e Samantha Cristoforetti.

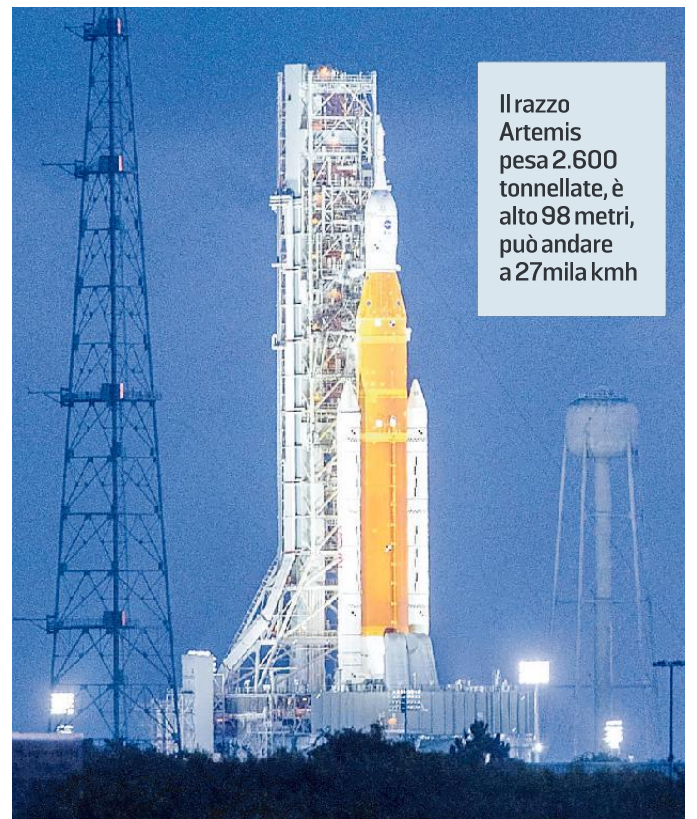
UNDICI ANNI DI LAVORO

Il parto di Artemis è stato travagliato. Lo sviluppo del nuovo, gigantesco, razzo Sls è iniziato nel 2011 dopo il pensionamento degli Shuttle e ha richiesto 6 anni in più dei 5 previsti. L'intero programma finirà per costare alla Nasa 93 miliardi di dollari nel periodo 2012-2025 e ogni missione presenterà un conto da 4,1 miliardi. Ma l'America ci crede. E insiste. Dopo decenni in cui l'esplorazione dello

Spazio è stata affidata a sonde e robot, relegando gli uomini sulla Stazione spaziale internazionale, si torna a guardare alla Luna.

Se, nella mitologia greca, Artemide e Apollo erano gemelli, a guardarli bene oggi qualche differenza si nota: nel nuovo programma - che farà calpestare il suolo lunare alla prima donna e al primo uomo non bianco - la Nasa ha coinvolto in maniera più decisa il settore privato oltre a condividere con una dozzina di Paesi (dall'Italia agli Emirati Arabi Uniti) il progetto e gli obiettivi che lo animano. E questa volta sulla Luna si va per restarci: l'obiettivo finale è la realizzazione di una vera colonia e di una stazione spaziale (battezzata Gateway) da cui spiccare il prossimo balzo: verso Marte.

Dal successo del ritorno sulla Luna, gli Stati Uniti si aspettano il rilancio dell'eco-



nomia che in America vive di Spazio, progressi scientifici significativi che avranno ricadute sulla vita di tutti i giorni e, anche, la riaffermazione di un primato.

SFIDA ALLA CINA

Se negli Anni '50 e '60 il carburante per la «Space Race» era la sfida con l'Unione sovietica, oggi il confronto è con la Cina. Il Dragone, che ha già portato su Marte un rover (Zhurong) e la sonda Tianwen-1, sta costruendo la sua stazione spaziale Tian-gong («Palazzo Celeste»). Lo scorso dicembre Pechino ha

approvato tre missioni lunari che punteranno al polo Sud in vista della realizzazione di una sua base lunare (dopo il 2030): il primo lancio è previsto per il prossimo anno, quando partirà anche la prima missione diretta su un asteroide.

La determinazione cinese ha irritato Washington. A luglio, l'amministratore della Nasa ha accusato la Cina di «voler occupare la Luna» provocando la reazione di Pechino che ha parlato di «diffamazione irresponsabile». La nuova corsa è lanciata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Rigidità articolare? Muscoli tesi?



Questo innovativo triplice complesso può aiutare

A partire dai 50 anni, disturbi come rigidità articolare e tensioni muscolari diventano più frequenti. Attività come fare la spesa, svolgere lavori in casa o giocare con i nipotini possono risultare difficili. Scienziati del marchio di qualità Rubaxx hanno quindi sviluppato Rubaxx Estratto (in libera vendita, in farmacia). Il salice bianco e lo zenzero contenuti nel prodotto contrastano gli stati di tensione locale e supportano la funzionalità articolare. L'artiglio del diavolo contribuisce a sua volta a sostenere la normale funzione delle articolazioni. Insieme formano in Rubaxx Estratto un innovativo triplice complesso. Rubaxx Estratto è ben tollerato e adatto all'assunzione quotidiana.

Per la farmacia:
Rubaxx Estratto
(PARAF 980506404)

www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

Dalla TV alla tua farmacia!

Risveglia l'uomo che c'è in te

Per gli uomini: un prodotto speciale, disponibile in farmacia in libera vendita!

Se nell'intimità le cose non funzionano bene, questo può essere un peso per molti. Oltre all'avanzare dell'età, anche lo stress, la stanchezza o una dieta poco sana possono portare ad un calo del desiderio sessuale. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini (in libera vendita, in farmacia)!

Il calo della virilità rappresenta un processo naturale: con l'avanzare dell'età, si verificano cambiamenti biologici e fisiologici degli ormoni, dei nervi e della circolazione sanguigna. Lo stress nella vita di tutti i giorni, la fatica e l'ansia da prestazione svolgono un ruolo significativo.

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE DI NERADIN: DAMIANA E GINSENG

La **damiana** è considerata un vero e proprio ingrediente segreto. Era già usato dai Maya come rinvigorente contro la stanchezza e come afrodisiaco, così come il **ginseng** che è tradizionalmente conosciuto come tonico. In Neradin, un estratto di alta qualità di ginseng rosso viene combinato con la damiana in un dosaggio speciale per gli uomini. E non è tutto!



“Prodotto eccellente, ottimo per quello che cercavo” (Francesco B.)

Neradin contiene anche altri micronutrienti utili per gli uomini.

COMBINAZIONE SPECIALE DI SOSTANZE NUTRITIVE PER GLI UOMINI

Il testosterone è essenziale per una sana funzione sessuale, ecco perché Neradin contiene **zinco**,

il quale contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna, ma livelli troppo elevati di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli sessuali.

La nostra raccomandazione: basta prendere due capsule di Neradin (in libera vendita, in farmacia) una volta al giorno senza effetti collaterali o interazioni note.



Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

✓ Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)

✓ Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)

✓ Per una normale funzione muscolare (magnesio)

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)



www.neradin.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo, nome modificato

ECONOMIA

Il gestore della manovra ferroviaria nei porti di Trieste e Monfalcone registra un fatturato semestrale di 5,68 milioni e punta ad accelerare

Adriafer in crescita 5 mila treni in sei mesi e dal 2015 il traffico è aumentato del 55,6%

LO SCENARIO

Franco Vergnano

Dopo aver consolidato nel 2021 il titolo di primo scalo italiano per i traffici ferroviari, il porto di Trieste prosegue con il suo sviluppo anche nei due trimestri di quest'anno. Lo mettono in evidenza i dati della semestrale di Adriafer Srl, la società controllata gestore unico della manovra ferroviaria a Trieste e Monfalcone, che confermano la crescita dello scalo e, appunto, la positiva performance operativa già realizzata lo scorso anno.

PIÙ CONVOGLI

In particolare, la semestrale ha messo in evidenza che, a fronte di 5 mila convogli movimentati solo nel capoluogo giuliano (più 7,5%), il fatturato è salito a 5,680 milioni di euro. Da notare che nel 2021 negli scali di Monfalcone e Trieste sono stati complessivamente movimentati treni per 10.600 unità. Dal 2015 al 2021 la crescita del traffico ferroviario nei due porti è stata del 55,6%. Nello stesso periodo il fatturato di Adriafer, guidata dall'amministratore delegato Maurizio Cociancich, è cresciuto dai 2,8 milioni di euro

del 2015 ai 10,3 milioni di euro del 2021 mentre il personale è passato da 24 a 108 addetti. «In questi mesi abbiamo lavorato - si legge su un sito social dedicato alla business community - per rafforzare la componente intermodale del comprensorio "allargato" e i servizi a valore aggiunto per la comunità logistica, andando a supportare le attività ferroviarie presso il porto di Monfalcone e mettendo a disposizione il servizio di noleggio carri EasyWagon. Nel contesto di una decarbonizzazione totale da rag-

Trasporti intermodali: già raggiunti i target indicati da Bruxelles per i container

giungere entro il 2050, la ferrovia ha un ruolo sempre più centrale nella transizione verso modalità di trasporto più sostenibili in Italia ed Europa, e la società si sta impegnando per essere in prima linea nello sviluppo di un modello di manovra ferroviaria completamente green».

LA CERTIFICAZIONE

Adriafer Srl nasce nel 2015. L'anno successivo ha luogo l'unificazione della mano-

vra su rotaia nel porto di Trieste e nel 2017 conquista la certificazione di impresa ferroviaria. Nel 2019 la società diventa il gestore unico del porto di Trieste e, nel 2021, il gestore unico del comprensorio del Sistema portuale del mare Adriatico orientale.

Secondo gli ambiziosi obiettivi di Bruxelles, il target nello "shift modale" per il traffico ferroviario da raggiungere entro il 2030 è del 30% per poi arrivare al 50% nel 2050. Ebbene, Trieste può vantare il fatto di essere già ben oltre le quote proposte dalla Ue, in quanto nel 2021 il trasporto intermodale dei container è stato orgogliosamente raggiunto e superato con largo anticipo: siamo ben al 51% per le Teu e al 41% per le Itu (Unità di trasporto intermodale).

I FINANZIAMENTI PNRR

Nei giorni scorsi il viceministro alle Infrastrutture e alle mobilità sostenibili, Alessandro Morelli, visitando lo scalo giuliano nell'ambito dei progetti Pnrr, si è detto soddisfatto di come i 400 milioni messi a disposizione dal Governo stiano diventando una realtà operativa. Come si ricorderà, già questa primavera erano state accolte le proposte progettuali avanzate dall'Auto-



Sopra un vagone di Adriafer e, in senso orario, il presidente dell'Autorità Portuale Zeno d'Agostino e Maurizio Cociancich

rità di sistema portuale del mare Adriatico orientale (Adspmao) nell'ambito del bando "Green ports", ovvero la formulazione di schede progettuali strettamente correlate e finalizzate alla riconversione energetica degli scali attraverso l'utilizzo di idrogeno verde, il tutto riconducibile agli interventi del Pnrr.

In particolare, i programmi redatti dall'ufficio ricerca e sviluppo di Adriafer pre-

vedono la realizzazione di un impianto di produzione e rifornimento di H2 e un'indagine mirata all'acquisto di mezzi di manovra alimentati ad idrogeno.

LA MATURITÀ TECNOLOGICA

I binari su cui la controllata del Porto di Trieste effettua le sue attività di manovra all'interno del porto, spiegano in azienda, non sono infatti elettrificati, motivo per cui si utilizzano locomo-

tori diesel. Sebbene negli ultimi anni le tecnologie "fuel cell" ad idrogeno si siano sviluppate notevolmente e molti produttori stiano iniziando ad investire nello sviluppo di mezzi elettrici alimentati ad H2, esse risentono ancora di un livello di maturità tecnologica relativamente basso: oggi non c'è una produzione di massa di idrogeno "verde" (eletrolisi).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFRASTRUTTURE

Interporto Pordenone raddoppia i viaggi tra Italia e Germania

PORDENONE

L'Interporto di Pordenone raddoppia dal 5 settembre l'offerta di servizi intermodali tra Italia e Germania. L'operatore intermodale Hupac, il colosso svizzero specializzato nel trasporto combinato gomma-ferrovia che gestisce il terminal ferroviario, ha infatti avviato l'incremento di frequenza delle linee Duisburg Hohenbud-



Silvano Pascolo

berg-Pordenone passando da 3 a 6 rotazioni (andata e ritorno). «La congiuntura economica è difficile ma siamo soddisfatti - sottolinea il presidente di Interporto Pordenone, Silvano Pascolo - infatti, questo incremento dei servizi intermodali si sviluppa nonostante la grave situazione economica del momento legata a molteplici fattori: la guerra in Ucraina, il caro-energia, l'inflazione. Si tratta di una scelta importante che comprova le indicazioni progettuali avviate in questa direzione da Interporto».

Infatti, l'aumento delle frequenze dei viaggi intermodali si dimostra in linea con i programmi di sviluppo promessi da Hupac, inoltre intende dare stabilità al servizio (adatto agli adatti a semirimorchi

P400) partito nel 2019. Il link tra il Nordest italiano e il terminal Duisburg Logport III (Hohenbudberg), viaggia via Tavisio e in origine era stato pubblicizzato per i collegamenti verso la Scandinavia. A ottobre sarà avviata una nuova tratta verso la Polonia mentre a fine anno saranno completate 5 rotazioni su Rotterdam.

Intanto i dati di Interporto confermano l'andamento positivo: 800 circa sono le persone impiegate, 82 le aziende insediate per un fatturato annuo di 183 milioni. Si tratta del risultato di investimenti, 80 milioni negli ultimi 15 anni, sostenuti dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dal Comune di Pordenone e dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine. —

P.D.M.



ESTRATTO DI BANDO DI GARA Tender_26379 - ID5030

Gara europea a procedura telematica aperta per la fornitura di dispositivi storage per potenziamento infrastruttura e relativa manutenzione per il data center primario per 36 mesi - CIG 9348009D0D - CUP: B96G22016450005

Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver bandito procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016 volta alla conclusione di un accordo quadro con un unico operatore ai sensi dell'art. 54 comma 3 del D. Lgs. 50/2016 per la fornitura di dispositivi storage per potenziamento infrastruttura e relativa manutenzione per il data center primario per 36 mesi da aggiudicare, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 50/2016, con il criterio del minor prezzo. L'importo totale a base d'asta è fissato in € 3.180.000,00 (euro tremilicentottantamila/00); non sono previsti oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso derivanti da rischi da interferenze. Non saranno ammesse offerte pari o in aumento rispetto alla succitata base d'asta. Il termine inderogabile per la ricezione delle offerte è fissato al 20 settembre 2022 alle ore 12:00. Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. in data 12 agosto 2022. La documentazione di gara è disponibile in formato elettronico sul portale eAPPALTI.FVG: <https://eappalti.regione.fvg.it/web/index.html>, sezione "Servizi per gli operatori economici - Bandi e avvisi".

Insiel S.p.A. - Responsabile del Procedimento Furio Accerboni

Crisi energetica, guerra in Ucraina e insufficienza degli stimoli fiscali agitano i mercati valutari

La speculazione punta contro l'euro

IL CASO

Fabrizio Gorla

Non è solo l'Italia a essere finita nel mirino degli investitori internazionali. Anche l'euro è oggetto delle scommesse al ribasso, come mai dal marzo 2020. A rivelarlo è il *Financial Times*, citando i dati dell'authority statunitense Commodity futures trading commission (Cftc).

Le posizioni ribassiste nette registrate la scorsa settimana, 44.100, sono al massimo livello dal marzo pandemico, quando si toccò quota 86.700 contratti short. Una nuova tegola per la Banca centrale europea,

che il prossimo 8 settembre sarà chiamata a decidere come proseguire coi rialzi dei tassi d'interesse. Dopo i 50 punti base di luglio, analisti e operatori si attendono altrettanto. Ma è possibile che, a fronte di fiammate dei prezzi sempre più rilevanti, si allarghi il fronte che propende per un incremento da 75 punti base.

Nell'ultimo anno il valore dell'euro contro il dollaro Usa è sceso del 15,27%. Una contrazione costante, che ha portato a più riprese la moneta comunitaria sotto la parità. Come nel caso di ieri, con una chiusura a 0,9986 sul biglietto verde. Una debolezza che è frutto di una combinazione di fattori avversi. A rimarcarlo è stata la casa d'affari statuniten-

se Goldman Sachs a inizio giugno, citando la crisi energetica, la guerra in Ucraina e la poca vivacità dei governi europei a introdurre misure di stimolo fiscale per fronteggiare pandemia prima e conflitto poi.

«L'euro in questo momento è puramente una funzione dello shock energetico europeo», ha dichiarato al quotidiano britannico Mark McCormick, responsabile globale della strategia FX di TD Securities. «Il fattore più importante per le prossime due settimane riguarda ciò che accade con Nord Stream 1 e l'aumento dei prezzi del gas», ha spiegato. Concorda anche Mario Romano, direttore degli investimenti di Sella Sgr: «Interventi europei in grado di limitare l'impatto

negativo dell'impennata dei costi dell'energia potranno aiutare a definire un quadro meno negativo per il Vecchio continente». Più elevate saranno le tensioni, maggiore sarà l'avversione al rischio degli operatori finanziari a detenere euro in portafoglio.

«Il supporto del dollaro resta elevato, perché il picco dei prezzi sembra essere stato raggiunto». Così la banca americana Morgan Stanley spiega il trend di tonicità della moneta a stelle e strisce.

Al contrario, «l'euro risente di fattori esogeni, come quelli geopolitici, ed endogeni, come i problemi dal lato dell'offerta, che non sono facili da risolvere con la sola politica monetaria». Ed è questo, secondo

l'istituto di James Gorman, il combinato disposto che sta affondando l'euro, a cui si aggiunge l'eventualità di una stagnazione entro il primo trimestre del prossimo anno. «Ma nemmeno una recessione si può escludere», ha sottolineato l'olandese Ing. Altro fattore che potrebbe ridurre l'interesse verso la moneta comunitaria.

La strategia di molti fondi d'investimento sta facendo impensierire la Bce, che fra dieci giorni dovrà fornire risposte precise sulle dinamiche dei prezzi in Europa. Le stime, come rimarcato dal membro del Board Isabel Schnabel dal simposio di Jackson Hole, saranno riviste al rialzo. Ed è possibile che la lettura dei prezzi di agosto veda una crescita a doppia cifra, più 10%, dopo il 9,8% toccato a luglio.

Analoga la visione del capo economista della Bce, Philip Lane, per cui il livello generale dei prezzi al consumo resterà

elevato nel medio termine. La preoccupazione dei policymaker di Francoforte è evidente. Le armi per contrastare la debolezza dell'euro sono poche, specie in un percorso di normalizzazione della politica monetaria dopo un decennio di scelte espansive.

«Non abbiamo ancora osservato il picco dell'inflazione nell'area euro», rimarca Frederik Ducrozet, capo economista di Pictet, secondo il quale sarà toccato nel quarto trimestre dell'anno. «La Bce non ha altra scelta se non continuare a restringere i cordoni della borsa, aumentando il costo del denaro», aggiunge Ducrozet.

Via libera quindi, da qui a fine anno, a possibili sorprese. I Baltici, così come Austria, Germania e Paesi Bassi, chiederanno un incremento da tre quarti di punto nel prossimo meeting. E Christine Lagarde potrebbe seguire questa linea, come fatto lo scorso 21 luglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-8-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,68	-0,35	5,46	8,24	-31,32	150,7
Acqa	12,53	-2,72	12,59	18,84	-33,21	2.688,5
Acsm-Agam	2,19	-	2,11	2,53	-11,34	432,2
Adidas ag	149,62	-1,31	149,62	261,15	-40,83	31.302,9
Adv Micro Devices	88,67	-5,12	69,95	133,5	-32,17	83.950,9
Aedea	0,239	-0,42	0,168	0,33	40,59	62,9
Aeffe	1,382	-2,12	1,37	2,795	-49,93	148,4
Aegion	4,467	-1,95	3,739	5,36	1,59	705
Aeroporto Marconi Bo.	7,8	-	7,8	9,44	-11,36	281,8
Agas	40,82	-	38,9	50,04	-10,03	95.994,8
Ahold Del	27,83	-	24,8	31,095	-8,27	3.317
Air France Klm	1,446	-0,28	1,1	2,2805	-25,02	619,8
Airbus	100,42	-1,34	88,48	120	-10,88	77.592,4
Alerion	41,95	-3,67	24	43,55	41,96	2.274,9
Algowatt	0,872	-0,91	0,936	1,175	154,23	38,6
Alkerm	12,2	-	12,2	22,9	-46,26	69,4
Allianz	168,9	-0,95	168,9	232,05	-17,57	76.663,7
Alphabet cl A	109,32	-1,97	97,04	130,175	-15,75	32.582,3
Alphabet Classe C	111	-1,46	96,21	130,6	-14,34	38.792,2
Amazon	129,44	-2,71	98,4	152,5	-13,86	62.373,5
Amgen	239,3	-1,64	192,56	250,85	18,47	174.611,2
Amplifon	25,84	-0,84	25,84	46,84	-45,54	5.649,9
Anheuser-Busch	49,3	-2,41	48,325	58,35	-7,07	73.286,3
Anima Holding	3,278	0,31	3,052	4,887	-26,99	1.135,9
Antares V	9,5	-1,04	7,78	12,2	-20,17	656,8
Apple	160,5	-3,95	124,34	172,04	0,94	629.019,1
Aquilil	6,1	-2,24	5,45	8,01	-20,37	261,2
Ariston Holding	7,475	-	7,055	11,35	-26,28	793,7
Ascopave	2,625	-1,13	2,625	3,63	-24,35	615,3
ASML Holding	503,5	-3,17	410,5	701,7	-28,98	218.183,4
Atlantia	22,74	-0,39	15,27	22,94	30,28	18.778,3
Autogrill	6,47	0,03	5,562	7,32	3,59	2.491,2
Autos Meridionali	37	1,37	26,4	39,9	32,62	161,9
Avio	13,8	0,29	9,45	14,1	17,95	363,8
Axa	23,3	-0,75	20,405	28,85	-11,57	48.677,4
Azimut	15,95	-0,13	15,86	26,53	-35,37	2.284,9
A2a	1,158	-1,99	1,158	1,7985	-32,67	3.627,9
B						
B Carige	0,801	0,13	0,755	0,894	6,66	609,3
B Carige Rsp	50,500	-	-	0	-	1
B Desio e Brianza	3	-0,66	2,65	3,34	-0,66	403,1
B Ifis	11,97	-0,75	11,79	21,68	-29,88	644,1
B M Paschi Siena	0,3522	-2,71	0,3522	1,045	-60,52	353
B P di Sondrio	3,156	-0,06	2,926	4,238	-14,66	1.430,9
B Profilo	0,181	-1,55	0,1819	0,2193	-6,97	129,5
B Sistema	1,532	-1,68	1,436	2,175	-27,22	123,2
Banca Generali	26,01	-0,31	25,16	38,88	-32,88	3.039,3
Banco Bpm	2,436	3,13	2,268	3,63	-7,73	3.691
Banco Santander	2,4	-1,74	2,33	3,467	-18,37	38.726,8
Basf	42,07	2,39	39,47	68,8	-32,04	38.836
Basinet	5,36	-0,74	4,72	6,65	-6,78	289,4
Bastogi	0,636	-	0,516	0,768	-14,29	78,6
Bayern	50,99	-5,38	47,56	67,58	8,25	38.973,8
BB Biotech	58,7	-1,51	49,6	75,35	-21,1	3.252
BBVA	4,566	-	4,035	6,1	-12,93	30.445,6
B&G Speakers	10,7	0,47	10,5	14	-22,46	117,7
Bca Fimat	0,306	-1,29	0,234	0,318	15,04	111
Bca Mediolanum	6,268	-0,25	5,972	9,294	-27,79	4.656,1
Be	3,395	-	2,41	3,395	22,56	458
Beighelli	0,349	-3,06	0,301	0,483	-21,22	69,8
Beiersdorf AG	102,9	-1,72	79,9	104,7	13,85	25.930,8
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-	18.330,4
B.F.	3,59	0,84	3,2	3,8	-2,45	671,5
Bff Bank	6,315	-0,47	5,8	7,68	-10,93	1.171,6
Blalett Industrie	0,2655	0,19	0,158	0,308	-2,39	41,1
Biancamano	0,182	-	-	0	-	6,2
Blesse	12,83	0,71	12,04	25,06	-47,46	351,6
Bloera	0,095	2,37	0,073	0,113	-6,4	2,9
Bmw	73,06	0,08	70,81	99,6	-17,41	43.981,8
Bnp Paribas	45,5	-0,31	41,18	66,67	-25,21	41.500,4
Borgosesia	0,696	0,87	0,582	0,822	11,9	33,2
Bper Banca	1,4805	0,03	1,285	2,159	-18,79	2.082,3
Brembo	9,3	-0,37	8,93	13,38	-25,78	3.105,5
Brioschi	0,0852	-1,16	0,0694	0,0948	-5,96	67,1
Brunello Cucinelli	53,95	-0,92	40,02	63,5	-11,12	3.668,6
Buzzi Unicem	16,765	-0,83	15,545	20,24	-11,65	3.229,4
C						
Cairo Communication	1,582	-1,86	1,546	2,33	-22,45	212,8
Caleffi	1,155	-0,43	1,08	1,605	-20,89	18,1
Calligaris	3,89	2,37	3,45	4,22	-1,52	467,3
Calligaris Editore	1,015	-1,46	0,98	1,16	-9,78	126,9
Campari	10,07	-1,47	8,798	12,87	-21,66	11.697,3
Carel Industries	21,4	-0,7	17,16	26,8	-19,55	2.140
Cellularine	3,72	-	3,46	4,31	-13,29	81,3
Cembre	25,9	-	23,9	34,5	-24,27	440,3
Cemirid Holding	5,8	-1,86	5,77	8,64	-30,79	922,9
Centrif del Latte d'Italia	2,72	-2,16	2,62	3,5	-21,16	38,1
Chl	0,0046	-	-	0	-	0

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Cia	0,0674	0,9	0,061	0,077	0,6	6,2
Cir	0,414	-1,86	0,35	0,4765	-11,91	528,8
Civitanavi S	4,18	-0,24	3,8	4,686	-	128,6
Class Editori	0,0666	-4,03	0,0618	0,09	-22,74	11,4
Cnh Industrial	12,5	-0,24	10,84	15,125	-15,8	17.055
Coinbase Global	65,47	-0,18	60,04	95,47	-	11.366,2
Commerzbank	6,256	-3,16	5,74	9,171	-6,99	7.834,7
Conafi	0,424	-0,93	0,412	0,578	-30,72	15,7
Continental AG	5,7	2,52	5,628	98,32	-38,12	11.540,3
Covivio	56,15	1,17	51,25	76,9	-22,42	5.310,6
Dedem	5,71	0,18	5,05	7,52	-1,89	1.948,9
Dedit Agricole	9,071	-0,3	8,133	14,188	-28,07	20.195,2
Csp International	0,398	-0,75	0,32	0,447	5,57	15,9
D						
D'Amico	0,231	5,48	0,0887	0,231	144,44	286,7
Danieli & C	18,44	0,77	17,54	27,15	-31,83	753,8
Danieli & C Rsp	12,66	0,16	12,24	17,82	-26,4	511,8
Datalogic	9	-1,64	6,89	15,56	-11,18	526
Dea Capital	1,09	-1,27	1,0189	1,2704	-10,01	288,9
DeLonghi	17,39	-0,34	17,29	31,8	-44,83	2.624,1
Deutsche Bank	8,197	0,24	7,692	14,504	-25,62	4.678,3
Deutsche Borse AG	173,65	-	138,65	178,75	17,89	33.514,5
Deutsche Lufthansa AG	5,85	0,26	5,511	7,7	-5,08	2.727
Deutsche Post AG	35,93	-2,51	34,265	57,27	-36,79	43.574,2
Deutsche Telekom	16,68	-1,02	15,248	19,32	14,43	81.469,5
Diasorin	131	-1,13	111,35	183,2	-21,77	7.329,2
Digital Bros	24,6	-1,44	21,08	31,3	-17,78	350,8
doValue	5,76	-0,52	5,37	8,68	-31,35	460,8
E						
Edison Rsp	1,305	1,16	1,175	1,825	-11,82	143
Eems	0,132	-0,38	0,12	0,22	0,76	58,7
El En	13,89	0,29	11,24	15,46	-10,85	1108,6
Elica	3,04	-0,49	2,71	3,685	-16,6	192,5
Emak	1,154	-0,45	1,15	2,125	-45,44	189,2
Enav	4,102	-1,3	3,54	4,7	4,38	2.222,2
Enel	4,8035	-0,6	4,724	7,195	-31,83	48.835,6
Enervit	3,43	2,08	3,2	3,82	-10,68	61,1
Engie	12,168	-4,05	10,078	14,554	-6,86	26.692,3
Eni	12,5	1,49	10,644	14,53	-22,9	44.643,6
E.On	8,56	0,94	7,86	12,436	-29,94	17.128,6
Eprice	0,015	3,45	0,0073	0,0336	-25,74	5,9
Equita Group	3,34	1,52	3,06	4,09	-12,57	169,7
Erg	34,46	-0,52	33,62	35,58	21,17	5.180
Espinet	6,81	-1,52	6,51	13,32	-47,21	343,3
EssilorIuottica	150,4	-0,5	134,4	182,4	-18,7	32.795,7
Eukades	1,375	-2,48	1,23	1,78	-23,4	31,3
Eurotech	2,914	-1,29	2,728	5,33	-42,41	103,5
Evonik Industries AG	21,23	-	19,23	29,3	-25,27	9.893,2
Exor	62	-1,12	57,86	81,22	-14,94	14.942
Exorivia	1,42	-3,4	1,42	2,26	-36,04	73,7
F						
Faurecia	14,37	2,35	14,04	40,4834	-61,4	1.983,6
Ferrari	198,55	-0,65	182,65	236,9	-12,73	38.503,5
Fidia	1,495	-	1,465	1,975	-21,73	7,7
Fiera Milano	3,12	-0,95	2,58	3,55	-7,69	224,4
Fila	7,56	-2,83	7,56	10	-22,22	324,9
Fincantieri	0,505	0,7	0,4992	0,6255	-16,32	858,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,34	-4,69	7,4	15,65	-45,84	184
FinecoBank	10,715	0,14	10,335	16,18	-30,58	6.537,4
Finn	0,4315	-0,12	0,4155	0,639	-29,72	187,7
Fresenius M Care AG	34,26	-2,23	34,26	63,4	-41,36	10.416,3
Fresenius SE & Co. KGaA	24,53	-1,33	23,9	37,85	-26,9	13.387
Fulxis	0,828	0,49	0,66	1,03	-20,77	9

TRIESTE



L'emergenza costi dell'energia



LE IMMAGINI

L'attuale pienone in centro città

In alto e a destra, due immagini che testimoniano la grande affluenza di clienti del periodo negli esercizi pubblici del centro cittadino. A sinistra, una turista alla ricerca di capi di abbigliamento in un negozio. Foto Massimo Silvano



«Nel settore del terziario 500 contratti in bilico a causa del caro bollette»

L'allarme dei sindacati di categoria. A rischio, in primis, gli stagionali e i lavoratori a tempo determinato. Le sigle di Cgil, Cisl e Uil: «Servono misure immediate»

Laura Tonerò

«Andiamo incontro a un'altra bomba sociale, con almeno 500 posti di lavoro a rischio da qui a fine anno solo nel comparto del terziario di Trieste, causa i costi fuori controllo di energia e gas». Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs parlano di «momento drammatico», di «un comparto che ha pagato più di altri la pandemia, e arriva a questa nuova emergenza senza riserve da mettere in campo».

Il timore del sindacato è «che le imprese si vedano costrette a rinunciare a tutte quelle figure oggi attive nel comparto con contratti a chiamata o a tempo determinato, e se le cose non dovessero cambiare a dover licenziare anche dipendenti «fissi»». E di fronte ad una simile crisi, la decisione troverebbe giustificazione. «Stiamo parlando soprattutto di aziende di piccole dimensioni - indica il se-

gretario Filcams Cgil, Andrea De Luca -, spesso con meno di quattro dipendenti, che non hanno la possibilità di fare ricorso a cassa integrazione ordinaria o straordinaria, e la cassa in deroga del periodo Covid non c'è più. È inevitabile che messe alla stretta, con bollette impossibili da sostenere, siano obbligate a scelte estreme. Richiamo che molte società che gestiscono negozi al dettaglio, pubblici esercizi, strutture ricettive, agenzie di servizi vadano gambe all'aria». De Luca teme che i «posti a rischio potrebbero essere ben più di 500 a Trieste: serve un'azione immediata del governo non solo con un intervento una tantum sul caro bollette, ma anche con una riforma degli ammortizzatori sociali e un ripensamento sull'attuale modello di consumo, riportando al centro anche il tema delle aperture nelle giornate festive». E avverte, tra l'altro,

«che in questo modo viene ancora meno la possibilità che le persone lasciate a casa dalle crisi industriali in atto possano trovare ricollocazione nel terziario, valutando che pure la grande distribuzione è ormai saturata».

Il segretario della Fisascat Cisl Andrea Blau parla di «momento drammatico, pericolosissimo per il comparto, con una situazione che rischia la deflagrazione tra ottobre e dicembre. Vedremo saracinesche abbassarsi, senza la possibilità di rialzarsi, inevitabili riorganizzazioni aziendali, con imprese che ridurranno il personale, i punti vendita e non oso pensare cosa potrebbe succedere se dovesse riprendere la pandemia». Blau, rivolgendosi alla politica, ritiene sia «il momento di essere seri: trovo deprecabile l'ironia usata in campagna elettorale, la gente non ride e servono una revisione e una semplificazione della fiscali-

Calabrò (Uiltucs): «La stagione turistica della ripresa finirà vanificata da questa nuova situazione critica»

I delegati di settore rilevano come negozi, locali e alberghi, specie quelli più piccoli, saranno costretti a scelte dolorose

Paoletti, presidente di Confcommercio: «Si torni alle cifre del 2021. La magistratura metta gli occhi sulle speculazioni»

tà».

Il terziario a Trieste, complice il turismo «aveva appena ripreso a respirare, ma tutta la stagione viene vanificata da questa nuova profonda emergenza - sostiene il segretario della Uiltucs Matteo Calabrò -, quindi è ovvio le imprese siano costrette a rivedere il loro progetto, e i contratti che si aspettavano un consolidamento sono invece a rischio». Calabrò precisa come «da un lato ci sono le imprese legate al turismo che hanno pagato il prezzo più caro dall'inizio della pandemia, dall'altro quelle ad esempio del comparto alimentare che dal 2020 hanno rafforzato i fatturati, sebbene ora i più piccoli impegnati in quel settore inizino ad essere a loro volta in difficoltà. Tra l'altro - aggiunge - siamo in periodo di rinnovi contrattuali, e dove potevamo fare presa, ovvero nelle aziende che non hanno subito la crisi Covid, adesso siamo spalle al muro visto che ci presentano i costi dettati dal caro-bollette».

«È un allarme che ho già lanciato e mi fa piacere i sindacati condividano le mie preoccupazioni - constata il presidente di Confcommercio Trieste, Antonio Paoletti -. O torniamo ai costi energetici del 2021, o sarà una catastrofe peggiore di quella causata dalla pandemia. Per stare in piedi le imprese taglieranno su tutto, dovranno rivedere i listini e la gente non avrà i soldi per sostenere gli ulteriori rincari. Oltre a sollecitare aiuti immediati, invito la magistratura a mettere gli occhi sulle speculazioni in atto».

BLAU (FISASCAT)



«Chiusure e riorganizzazioni dietro l'angolo»

«Le riorganizzazioni aziendali sono dietro l'angolo - avverte Andrea Blau della Fisascat Cisl -, e con questa situazione nel terziario sono a rischio anche i contratti a tempo indeterminato, visto che ci saranno imprese che chiuderanno o si ridimensioneranno». L.T.

DE LUCA (FILCAMS)



«Piccole imprese senza cassa integrazione»

«I posti a rischio nel terziario potrebbero essere più di 500 a Trieste: le piccole imprese non possono fare ricorso alla cassa integrazione. Oltre al contributo bollette, serve una riforma degli ammortizzatori sociali», sostiene Andrea De Luca di Filcams Cgil. L.T.

NOTIZIE
IN BREVE

Incendio per un fulmine

Un fulmine caduto ieri verso le 15.45 ha causato un incendio nella zona boschiva tra Monte Grisa e il campo da baseball. Sul posto i vigili del fuoco: limitati i danni.



Arrestato sull'autobus

I Carabinieri di Miramare hanno rintracciato su un bus di linea un 35enne romeno che deve scontare 2 anni e 10 mesi per maltrattamenti in famiglia e lesioni.



Mappa degli autovelox

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo i seguenti assi stradali: Sr del Carso a Trebiciano, via Flavia e viale Miramare.

L'emergenza costi dell'energia



Così Viezzoli: «Per luce e gas aumenti da 12 mila euro al mese»
La pizzeria Mangiafuoco concentra l'attività in una delle due sedi

Dal “cerco personale” rimosso dalla vetrina al punto vendita in pausa

LE TESTIMONIANZE

«Avevo esposto un annuncio per la ricerca di un pasticciere e di un banconiere, ma visti i costi di luce e gas ho tolto il cartello, non possiamo permetterci altri dipendenti». Cinzia Viezzoli, titolare assieme alla famiglia del panificio-pasticceria con punti vendita in via Cassa di Risparmio e via Baiamonti, nonché della storica pasticceria Pirona, mostra le ultime bollette: «Abbiamo registrato un aumento di 12 mila euro al mese per i costi di energia e gas, pari al costo di tre dipendenti – fa notare –. La situazione è inquietante, ci preoccupa molto e impone un ragionamento sull'organico. Appena calano i flussi turistici, vedremo cosa fare, anche valutando che abbiamo registrato aumenti spropositati sulle materie prime (+ 50% della sola farina in un anno), ma che non è possibile pensare a rivedere in maniera drastica i listini per-



ALESSANDRO PRIBAZ
TITOLARE DELLA PIZZERIA
MANGIAFUOCO, CORSO GIÀ AI RIPARI

ché facciamo i conti con un diminuito valore d'acquisto».

Per reggere, le imprese avrebbero bisogno «che il turismo mantenesse i livelli attuali», spiega Viezzoli, invece è fisiologico che a Trieste da metà settembre i flussi inizino a calare, con numeri nuovamente importanti nei giorni che precedono la Barcolana, e poi una zona d'ombra fino a Natale, e un'altra dall'Epifania ad aprile.

La pizzeria Mangiafuoco ha già fatto una scelta, sofferta.

«Siamo già corsi ai ripari – spiega il titolare Alessandro Pribaz – chiudendo momentaneamente il punto vendita di via Pascoli, e concentrando i consumi nella sede storica di via Rismondo, attendendo tempi migliori. Se non si fanno delle scelte ottimizzando i consumi, ora si rischia di andare a gambe all'aria».

Di fronte a una simile situazione «se un'impresa non può ridurre i costi fissi – precisa Roberta Maggini, presidente provinciale di Federmoda e titolare di quattro negozi – è ovvio intervenga su quelli variabili, come è quello per il personale. Per fare quadrare i bilanci si taglieranno i costi dedicati alla pubblicità, alle pulizie, ai benefit riservati al personale e poi, se non basterà, si ridurrà l'organico. Comprare meno merce significherebbe ridurre gli incassi». Per Maggini «servirebbe un intervento almeno sugli affitti, perché riducendo i costi fissi forse si consente di mantenere il personale». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

FRANCESCO CODAGNONE

Addio Adriaboats. E grazie per i giri in barca. Lo storico negozio di accessori e abbigliamento per la nautica affacciato sulle Rive chiuderà per sempre alla fine di quest'anno. Troppe le uscite, non abbastanza le entrate: il bilancio, per il negozio da 30 anni di proprietà della famiglia Juric, è ormai da tempo in negativo. Complice, forse, anche un nuovo modo di vivere il mare. Più essenziale, solo per gli affezionati. Adriaboats è in attività dal '69, quando viene inaugurato dalla famiglia Ciani. Da prima dipendente, Bruno Juric diventa direttore nel '77, fino all'anno della pensione, nel '92, quando rileva l'attività, affidandola ai figli Alberto e Marina. Da allora il negozio è gestito da loro con gentilezza e preparazione, non senza gli immancabili consigli di papà Bruno, che capita spesso di incontrare mentre si aggira per il tanto amato negozio, dispensando saggezza agli avventori più giovani. Da Adriaboats, negli anni, triestini e turisti hanno potuto trovare ogni tipo di accessorio o abbigliamento necessario per andare in barca, ma anche una semplice corda per stendere il bucato al sole. Il tutto all'interno di un negozio a conduzione familiare, come quelli di una volta, privo di un autentico sistema di e-commerce, dove devi andare di persona. E vedere, provare, farti consigliare, ma mai toccare con mano, pena il brontolio – pur sempre affettuoso – di Bruno, che ci tiene che tutto sia in ordine.

A fare il successo dell'attività, e a renderla una vera e propria istituzione, è stata proprio l'esperienza pluriennale della famiglia Juric, capace di comprendere e soddisfare le esigenze dei clienti, offrendo un servizio su misura, adatto a ogni richiesta. Clienti affezionati, per la prima volta da Adriaboats ancora ragazzini, e oggi accompagnati in negozio dai loro figli, ma anche nuovi clienti da Trieste e dintorni, da poco appassionati della vita in barca: questi, però, non bastano. Dopo due anni difficili per tante atti-



DUE GENERAZIONI, UN'ATTIVITÀ
GLI JURIC DENTRO IL LORO PUNTO
VENDITA (FOTO DI MASSIMO SILVANO)

Pandemia, costi di gestione, pochi posti auto in zona: sulla decisione hanno inciso diverse ragioni

«Contiamo di finire nel modo giusto: qualche mese di svendite e ci saluteremo con il sorriso»

vità, la famiglia Juric ha deciso di chiudere bottega. Impossibile individuare un unico motivo. Sicuramente l'aumento delle spese di gestione, ma anche la scarsità dei posteggi per le auto nella zona, e dunque la difficoltà di raggiungere il negozio. C'è poi stato un calo fisiologico dovuto alla pandemia: se dopo la prima riapertura molti

erano i clienti che, sorridenti, non vedevano l'ora di tornare in mare, all'aria aperta, a lungo andare la vita da marinai è diventata un'attività per pochi, complici anche i ritmi e i tempi nuovi della nostra società. Quali che siano i motivi, il bilancio dell'ultimo anno è stato poco fortunato: «Contiamo di chiudere nel modo giusto. Qualche mese di svendite per liberare il magazzino, il tempo di pagare i fornitori e avvertire i clienti, e a fine anno ci saluteremo, con il sorriso», sospira Alberto nel retro del negozio.

Ancora pochi mesi, dunque, e poi l'addio, con una mano sul cuore: perché dopo tanti anni, Adriaboats non è più solo un negozio, non è più solo la famiglia Juric, ma è tutte le persone che negli anni vi si sono avvicinate. «La nostra è una famiglia allargata. Per anni abbiamo lavorato con gioia, facendo sentire a casa chi entrava nel negozio. Abbiamo conosciuto persone gentili, le abbiamo viste cambiare, invecchiare, e alla fine siamo cambiati e invecchiati anche noi. A volte qui sembra ci sia una festa, e non un negozio: si ride e si scherza. Questo è Adriaboats, la nostra famiglia. Grazie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ora

Laurenti di Stigliani

**COMPRA • VENDE
SCAMBIA**

**RITIRO DI INTERE
EREDITÀ**

TRATTATIVE RISERVATE

Perito Gemmologo IGI in sede



TRIESTE

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)

Tel. 040.772770

L'emergenza costi dell'energia



In piazza Unità il palazzo municipale e palazzo Modello, sede di AcegasApsAmga, sono divisi solo da capo di piazza Bartoli: lo dimostra l'immagine scattata da Massimo Silvano

Bollette comunali meno care Alleanza fra Acegas e Siram

La proposta delle due multiutility ottiene il riconoscimento di pubblico interesse. Andrà in gara un'operazione da 160 milioni in 15 anni sul gas e sull'elettricità

Massimo Greco

Emergenza energia, anche il Comune soffre e decide di affrontare la congiuntura con uno strumento nuovo, che sperabilmente contragga consumi e relative bollette. La modalità da sperimentare è un partenariato pubblico-privato "a tre", con la partecipazione del Municipio e di un'associazione temporanea d'impresa formata da Siram e da Ase, controllata da AcegasApsAmga.

Le cifre sul pallottoliere sono forse le più ingenti nel panorama finanziario comunale: il valore della concessione sfiora i 160 milioni di euro (Iva inclusa) su una durata di 15 anni. L'operazione prevede 22 milioni di investimenti nel biennio iniziale, di cui 3,4 milioni costituiscono il contributo municipale e gli

altri 18,6 rappresentano l'impegno assunto dalle due aziende private.

Il gas riguarda tutti gli edifici comunali, mentre l'elettricità concerne 180 immobili "energivori" cioè uffici, scuole, musei, asili, case di riposo. Del gas si occupa Siram (come già accade), dell'elettricità Ase (al posto della centrale acquisti ministeriale Consip). In questo momento il "bollettone" annuo supera i 9 milioni per il gas e si attesta a 7,5 milioni per l'elettricità nei 180 edifici individuati.

Everest Bertoli, che è assessore leghista al Bilancio e ai Project financing, illustra i perché che hanno motivato la presentazione della delibera alla giunta. «Il documento - premette - è stato preparato in pochi mesi con un ottimo lavoro di équipe compiuto da tecnici dell'amministrazione:

Francesca Dambrosi, Daniela Schleimer, Andrea Brunetta, Luigi Stocchi, Pier Francesco Scandura». «Ci siamo mossi non appena è parso evidente che la combinazione materie prime/finanza avrebbe preso una brutta piega - prosegue l'assessore - per il Comune è una rivoluzione gestionale, perché saranno cambiate tutte le centrali termiche e si procederà a una svolta "green" con l'adozione del fotovoltaico». «Per andare incontro alle esigenze delle fasce sociali più deboli e a quelle delle aziende - sottolinea Bertoli - promuoveremo la creazione delle comunità energetiche». «La strada intrapresa - conclude - consente di evitare scelte drastiche a livello di consumi e di attrarre risorse private».

Attenzione, il percorso è



EVEREST BERTOLI
ASSESSORE COMUNALE AL BILANCIO
E AI PROJECT FINANCING

Chiavi in mano per investimenti, gestione e manutenzione. Svolta "green" col fotovoltaico

appena avviato. La giunta ha dichiarato «fattibilità e interesse pubblico» della proposta, per cui Siram e Ase sono promotori dell'iniziativa, che comunque va messa in gara: Bertoli conta di farcela entro la fine dell'anno. Non ci sarà bisogno di passare dal Consiglio comunale, anche se l'operazione verrà inserita in una variazione di bilancio.

La delibera elenca a pagina 10 le ragioni di convenienza del partenariato: rischio operativo trasferito al concessionario, investimenti a suo carico, progettazione e realizzazione delle opere di efficientamento, gestione e manutenzione degli impianti, flessibilità contrattuale. L'appalto dell'elettricità a Consip - argomenta la delibera - «non consentirebbe di conseguire i rilevanti e straordinari obiettivi di efficientamento energetico che la crisi impone».

L'importanza e la delicatezza del tema - specifica infine l'atto giuntale - richiedono riservatezza e impongono la segretezza dei contenuti allegati, custoditi «in armadio chiuso a chiave a cura del verbalizzante del gruppo istruttorio». Stessa procedura verrà assicurata a eventuali proposte presentate da altri soggetti imprenditoriali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"STREET LINK"

Un progetto condiviso per immigrati in difficoltà

Il progetto "Street Link: salute e benessere per tutti" al rush finale. Promossa dal welfare del Comune insieme all'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (Asugi) e la Duemilano coop sociale, questa proposta è finanziata dal Fondo asilo migrazione e integrazione (Fami) del Viminale per un valore di 1.068.150 euro. Il progetto - secondo una nota del Comune - si è posto l'obiettivo di qualificare il sistema di tutela sanitaria attraverso la sperimentazione di servizi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione rivolti agli immigrati portatori di disagio mentale e/o di patologie legate alla dipendenza da sostanze stupefacenti e alcool.

I partecipanti triestini hanno scelto di lavorare al consolidamento della rete dei servizi esistenti al fine di potenziare l'efficacia degli interventi. A tal fine all'interno dei due enti pubblici coinvolti nel progetto è stato costituito un gruppo di operatori che ha permesso di rafforzare la presa in carico di immigrati. Questo gruppo di lavoro ha interagito costantemente con l'équipe multiprofessionale di prossimità dedicata alla prevenzione e alla presa in carico delle dipendenze e delle situazioni con problematiche di salute mentale: ha spaziato dal lavoro di strada alle attività di supporto educativo territoriale e all'accompagnamento delle persone in situazioni abitative protette.

Nello specifico, il progetto ha permesso, nei due anni di attività, di intercettare più di 400 persone nel lavoro di strada e di valutare in modo integrato 50 persone. Di queste ultime, per 25 è stato attivato un supporto educativo mentre per 16 è stato realizzato un vero e proprio inserimento abitativo. —

Riesci a leggere quello che c'è scritto?

“Secodno una ricreca dell’Unirisevtà di Cambirgde non improta l’ordnie dlele letetre in una palora, l’uncia csoa che cotna è che la prmia e l’utlmia lettrea saino al psoto giutso. Ttute le atltre lertete dlela palora ponosso esrsee invettire snzea craere prloebmi alla letutra.”

Nonostante le parole siano tutte sbagliate, hai comunque capito il senso della frase, vero?

Questo perché, anche se le singole parole risultano sbagliate all'occhio, il cervello è capace ugualmente di capirne il significato grazie alla sua plasticità.

Devi sapere che la stessa cosa accade anche con alcune forme di sordità. Quando si presenta un calo di udito, spesso questo si manifesta in modo molto graduale e subdolo.

Fermati a pensare un minuto a questa cosa: è proprio per questo che molte persone **sentono ma non capiscono le parole**, e quindi chiedono spesso di ripetere. **In quale momento il problema diventa un'urgenza da risolvere?** La situazione inizia a diventare problematica quando il calo di udito agisce indisturbato per anni, estendendosi a sempre più suoni e parole. In una situazione come questa il cervello inizia ad abituarsi all'assenza di svariati stimoli.

Se ne dimentica, perdendo così la capacità di riconoscerli e, a questo punto, **diventa davvero difficile rimediare!**

E se il problema riguarda un tuo caro, come aiutarlo?

Se ha 50 anni o più ha diritto a partecipare alla campagna di prevenzione dell'udito. Il test è rapido, gratuito e in pochi minuti saprà se ci sono delle anomalie a livello uditivo. Nel caso in cui ci sia già una diagnosi di un calo di udito non è comunque il caso di

allarmarsi, nella sfortuna questo è un ottimo momento per agire sul problema.

Perché conviene comprare gli apparecchi acustici proprio adesso?

In questo momento, nei centri Pontoni - Udito & Tecnologia, è attivo un importante incentivo valido fino a fine mese. Si chiama incentivo Clarivox®, parte da 1250€ e dà fino a 5 anni di garanzia per l'acquisto di apparecchi acustici.

Attenzione però, trattandosi di un sostegno economico importante, è limitato a soli 52 posti.

Come accedere all'incentivo?

Hai tempo fino al 31/08/2022 (o a esaurimento posti) per chiamare il Numero Verde qui a lato o recarti in un nostro centro.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DI
PONTONI
udito & tecnologia

**SFRUTTA L'INCENTIVO
CLARIVOX® DA 1250€
E 5 ANNI DI GARANZIA
PER L'ACQUISTO DI
APPARECCHI ACUSTICI**
Fino al 31/08/22, max 52 persone

**NUMERO VERDE
800 314416**

L'IMMOBILE DELLA REGIONE DI RIVA NAZARIO SAURO

Indagini sismiche su Palazzo Vucetich Scattano divieti di sosta e transito

Limitazioni sul lato mare, seguiranno quelle in via Cadorna
Obiettivo una relazione geologica su edificio e sottosuolo

Micol Brusaferrò

Al via le indagini geotecniche propedeutiche alla redazione di una relazione geologica e sismica relativa all'immobile della Regione di Riva Nazario Sauro 8, meglio conosciuto come Palazzo Vucetich.

Per consentire le rilevazioni, da ieri sono stati fissati divieti di sosta e transito tutto attorno allo stabile. Limitazioni in vigore fino al 16 settembre. Nel dettaglio gli interventi previsti in questi giorni sono fondamentali per completare lo stato conoscitivo del fabbricato, dei relativi materiali di costruzione, del suolo e sottosuolo

di fondazione. È necessario effettuare una serie di sondaggi, definiti, in gergo tecnico, a rotazione e carotaggio continuo, prove penetrometriche statiche e indagini sismiche, con l'obiettivo di raccogliere ogni informazione necessaria alla successiva stesura della relazione geologica e di inquadramento sismico dell'immobile.

Il sito presenta infatti un contesto geologico caratterizzato da terreni di riporto, condizione che impone di investigare nel dettaglio e con attenzione la stratigrafia, le caratteristiche geomeccaniche e il comportamento sismico del suolo. Le

prove dureranno complessivamente circa 10-15 giorni. Le indagini richiederanno quindi spazi liberi per le misurazioni tecniche e nessun veicolo parcheggiato lungo il perimetro esterno del palazzo.

Ieri un mezzo era già parcheggiato nel controviale delle Rive. In una prima fase delle misurazioni è dunque previsto il divieto di sosta e fermata, e anche di transito, per tutti i veicoli, nel controviale interno di Riva Nazario Sauro nella parte tra via Felice Venezia e via dell'Annunziata. In una seconda fase poi divieto di sosta e fermata anche in via Cadorna, per una trentina



Palazzo Vucetich, edificio di proprietà della Regione. Foto Silvano

di metri, alle spalle dell'edificio, con il restringimento della carreggiata, sempre nello stesso tratto. L'ordinanza completa è stata pubblicata nei giorni scorsi sull'albo pretorio del Comune di Trieste.

L'imponente edificio fronte mare è stato costruito nel 1825 per volontà del commerciante di granaglie Michele Vucetich, che affidò il progetto ad Antonio Buttazoni, il quale si ispirò a palazzo Carciotti per la sua realizzazione. A quel tempo Riva Nazario Sauro era Riva

dei Pescatori e dopo diversi anni l'edificio passò di mano al conte Muratti, successivamente diventò sede di diverse società di navigazione, tra queste "Istria Trieste", la "Libera Triestina" e la "Società Adriatica di Navigazione". Un palazzo ricco di storia e con un lungo passato alle spalle. Dopo diverse proprietà, oggi è della Regione Friuli Venezia Giulia, per anni sede della Direzione Salute, trasferita poi, momentaneamente, in via Casa di Risparmio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Liliana non si è suicidata L'hanno uccisa»

Il caso Liliana Resinovich continua ad alimentare il dibattito a livello mediatico. Ieri, in particolare, è stato Sergio Resinovich, il fratello della vittima, a prendere posizione attraverso il suo legale, Nicodemo Gentile, e la psicologa consulente, Gabriella Marano. In una nota hanno ribadito che Liliana è stata uccisa da una o più persone e non si è suicidata. Gentile e Marano contestano la tesi dell'asfissia che la donna si sarebbe provocata da sola, due o tre giorni prima del ritrovamento. La teoria è la seguente: la mattina del 14 dicembre, Liliana sarebbe stata intercettata, accompagnata o sorpresa da una visita da parte di qualcuno che ben conosceva. Sarebbe nata un'accesa discussione, «Liliana sarebbe stata percossa e stratonata», forse ha subito un'occlusione delle vie respiratorie, «magari con una sciarpa, un cappello o un giubbotto». Il fatto poi che la donna fosse minuta e pesasse 50 chili giustificerebbe i segni traumatici riscontrati sul corpo. Non si esclude «la morte come conseguenza di altro reato, ovvero un omicidio preterintenzionale, che poi ha indotto l'aggressore, o gli aggressori, a occultare il cadavere», forse in un «gelido anfratto, sotterraneo» del Carso.



*Siamo al vostro fianco dal 1908
con più di 110 anni di esperienza,
discrezione e serietà*

Sant'Anna
Impresa Trasporti Funebri

Via di Torrebianca 34
Tel. 040 630696

Via dell'Istria 129 - Tel. 040 830120
Duino Aurisina, loc Aurisina 108/a
Tel. 040 200342



DANIELE CAVALIERO

«Ho girato il Paese, posso dirlo: viviamo in un luogo speciale»

«La gente di Trieste vive intensamente la pratica sportiva e questa è una delle cose che rende speciale la nostra città». A sostenerlo è Daniele Cavaliero, colonna della Pallacanestro Trieste ritiratosi da poche settimane dal basket giocato: «Siamo una città di sport, e in più discipline, dal calcio al basket all'atletica, Trieste è da sempre una città che vive di sport. Avendo girato l'Italia mi è più facile dirlo, qui fare sport è importante. Per quanto riguarda gli impianti ritengo che ci siano sempre



aree dove ci si può migliorare, ma dobbiamo essere contenti di quello che si riesce a esprimere e Trieste riesce a esprimere tanto». — **LO.DE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELISA COSETTI

«Buoni impianti e voglia di fare Si può scegliere fra più attività»

«Gli impianti di Trieste sono molto buoni, pertanto non mi stupisce più di tanto scoprire che la città è prima negli sport acquatici». A dirlo è Elisa Cosetti, fresca medaglia di bronzo agli europei di nuoto di Roma in una categoria, quella dei tuffi dalle grandi altezze, ancora in fase di espansione: «Qui c'è molta gente che pratica i tuffi, ma noto che a Trieste in generale c'è più voglia di fare sport rispetto ad altrove. Tutte le persone che conosco praticano lo sport e qui



la scelta si allarga, c'è più voglia di sperimentare vari tipi di discipline, non solo quelle classiche». — **LO.DE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LARA CUMBAT

«Sprone per le piccole società ad agire sempre meglio»

«Trieste prima negli sport indoor e seconda dietro Bologna come tradizione di basket è una conferma ma al tempo stesso deve essere da sprone per le piccole società a fare sempre meglio». È l'opinione di Lara Cumbat, decana del basket femminile e neopromossa in serie A2 con il Futurosa. «È la dimostrazione che si riesce a fare bene anche senza avere palestre di prim'ordine. Certo c'è invidia nel vedere la qualità delle strutture presenti in paesi vicini come Slovenia o Austria,



tanto da chiedermi spesso quali risultati otterremmo se a Trieste avessimo le strutture che ci sono lì». — **LO.DE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CLASSIFICHE DEL SOLE 24 ORE



Una partita di pallavolo nella palestra Vascotto. Foto Andrea Lasorte

Indice di sportività: Trieste terza in Italia Al top per tesserati

Lorenzo Degrassi

Trieste terza in Italia per indice di sportività e prima in tre determinate categorie di valutazione. È il quadro raffigurato nell'annuale classifica redatta dal quotidiano «Il Sole 24 Ore» apparsa nell'edizione di ieri, secondo i dati raccolti da 16 anni a questa parte dalla società di consulenza Pts.

Da questa analisi emerge che Trieste è al primo posto in ben tre delle varie sottocategorie nelle quali è suddivisa, ovvero – sempre in proporzione ai residenti – per numero globale di atleti tesserati, negli sport acquatici e in quelli indoor. È poi seconda (su 107 province) per squadre, atlete e risultati nello sport femminile e per tradizione cestistica, dietro alla «Basket city» per definizione, l'irraggiungibile Bologna. Quinta, infine, per numero di tesserati nel nuoto e nell'atletica. «Questo risultato è una soddisfazione in più per la nostra amministrazione – questo il commento dell'assessore allo Sport Giorgio Rossi – che è sempre stata vicina allo sport cittadino, ma soprattutto premia gli sforzi compiuti dai presidenti e dai dirigenti delle società sportive. Mi conforta sapere di essere primi in Italia in quanto ad atleti tesserati,

perché nell'anno della pandemia avevamo registrato un numero significativo di abbandoni. Adesso dobbiamo migliorare alcune criticità che riguardano le palestre e qualche campo di calcio che necessita di alcuni restyling, per puntare nei prossimi anni a confermarci in questa classifica e fare ancora meglio».

L'analisi presentata dal Sole 24 Ore non stupisce nemmeno il responsabile regionale del Coni, Giorgio Brandolin. «Pur premettendo che queste classifiche vanno prese con le molle – così Brandolin – l'analisi ci dice che Trieste si conferma una città culturalmente sportiva. Credo non sia un caso se metà delle 40 società sportive centenarie del Fvg sono di Trieste. Che lo sport qui sia una tradizione è confermato anche dal fatto che in una città di mare ci siano ben 5 società dedicate allo sci». Un altro aspetto che Brandolin ci tiene a sottolineare è l'ottimo rapporto fra Coni e Regione: «Il nostro è stato l'unico comitato regionale ad aver ricevuto un finanziamento di 10 milioni di euro per gestire le società sportive. Senza questa attenzione politica lo sport triestino e regionale non riuscirebbe a mantenere questi livelli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRACE MARUSSI

«Qui abbiamo una piscina super Lo capisci giocando in trasferta»

«Sarò di parte ma quello di Trieste è di gran lunga l'impianto acquatico più bello d'Italia». Si sbilancia Grace Marussi, triestina doc, giocatrice della Pallanuoto Trieste femminile, compagine giunta ormai al quarto campionato consecutivo in A1.

«Ogni volta che dobbiamo giocare fuori casa un po' mi dispiace – spiega l'orchestra commentando il primato di Trieste per gli sport acquatici – perché siamo costrette ad adattarci a strutture più approssimative. Non tutti infatti possono permettersi di



avere una piscina con tre vasche, attrezzata non solo per nuoto e pallanuoto, ma anche per i tuffi». —

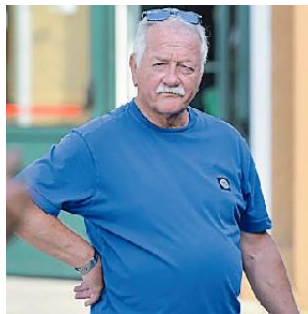
LO.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EZIO PERUZZO

«Dalla salute al senso civico: valore aggiunto per i giovani»

«Trieste ai primi posti come indice di sportività è un bene per tutti: per le società sportive, per i ragazzi, per la salute di chi pratica sport e per il sociale». Ezio Peruzzo, storico presidente del San Luigi Calcio, tiene a sottolineare soprattutto quest'ultimo aspetto: «Qualsiasi disciplina un giovane pratici contribuisce a dargli un senso civico, a farlo crescere come persona, e il risvolto sociale molto spesso viene dimenticato. Per quanto riguarda gli impianti bisogna dare atto che



il Comune negli anni ha fatto tanto. Purtroppo però rimane problematica la situazione delle palestre». — **LO.DE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VASCO VASCOTTO

«Cultura ed esempi da seguire Così nascono pure i campioni»

«Lo sport fa parte da sempre della cultura triestina». Ne è convinto il campione della vela Vasco Vascotto: «Non è un caso che Trieste poi ottenga dei risultati di rilievo nelle competizioni internazionali». Di grande importanza, secondo Vascotto, è la cura che ogni società sportiva riserva al settore giovanile: «I giovani che praticano sport acquatici qui hanno anche dei grandi esempi da seguire, pertanto credo sia inevitabile che molti si dedichino a questi tipi di sport. A



Trieste abbiamo gli impianti più belli d'Italia per l'acqua e non è un caso che poi i risultati arrivino». — **LO.DE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica due gare ciclistiche e una gimkana giovanile aperta a tutti

La città “pedala verso il futuro” con tre iniziative in Porto vecchio

GLI APPUNTAMENTI

EMANUELE DESTE

La bicicletta come strumento per coinvolgere le nuove generazioni nello sviluppo sostenibile della città. Da quest'idea è nato il coinvolgimento del Comune di Trieste nell'iniziativa denominata “Trieste pedala verso il futuro”, promossa dall'Sc Cottur e che questa domenica vedrà come protagonisti in Porto vecchio i giovani e le biciclette.

L'area della Centrale idrodinamica di Porto vecchio sarà teatro della partenza di due importanti competizioni ciclistiche giovanili che dopo lo start proseguiranno verso altri lidi regionali e di un'interessante iniziativa di gioco e sport riservata ai giovani dai 4 ai 15 anni. Alle 9.45 dal parcheggio del Magazzino 26 incominceranno la propria fatica i 120 partecipanti, appartenenti alla categoria Allievi (15-16 anni), della 29.a edizione della Trieste-Udine, gara di 82 chilometri organizzata dal Ciclo Assi Friuli. La mat-

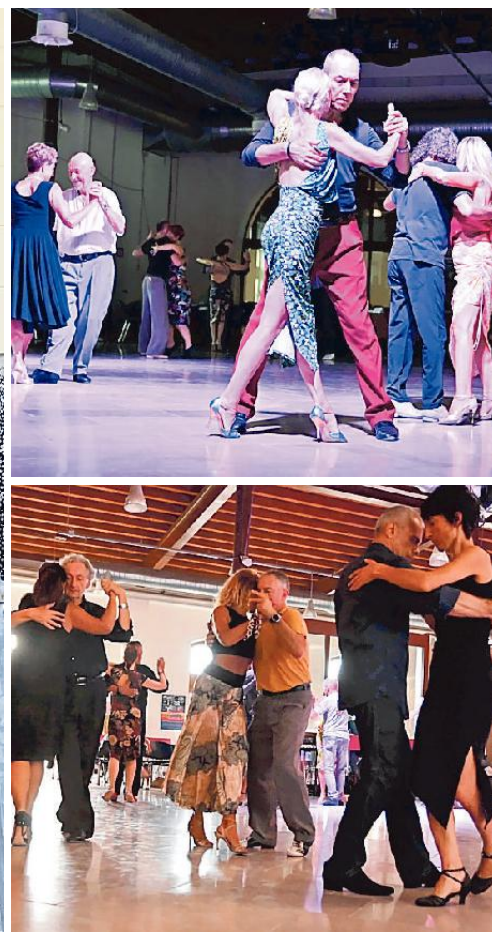
tinata si concluderà alle 12.15, con lo schieramento degli atleti al Magazzino 26 e il successivo trasferimento al Bivio di Miramare dove sarà fissato il chilometro 0 della quarta e ultima tappa del Giro ciclistico internazionale della Regione Fvg under 23, curato dall'Asd Libertas Ceresetto. La Sc Cottur si prenderà la scena dalle 8.45 proponendo una gimkana giovanile promozionale aperta a tutti. «Dando



La presentazione degli appuntamenti in Comune. Foto Silvano

un'occhiata al calendario – spiega il presidente dello storico sodalizio triestino Francesco Seriani – avevo visto la concomitanza della Trieste-Udine con l'ultima tappa del Giro under 23. Ho contattato i referenti della Ciclo Assi Friuli e della Libertas Ceresetto e da lì è nato tutto. Con la gimkana vogliamo regalare delle ore di divertimento ai più piccoli, trasmettendogli sempre più la passione per il ciclismo». Alle parole di Seriani si è collegato l'assessore allo Sport e alla Cultura del Comune di Trieste Giorgio Rossi: «Trieste sta pedalando ad alto ritmo verso il futuro, diventando un importante polo di attrazione turistica e un luogo dove le nuove generazioni possono esprimersi senza ostacoli». —

L'evento



Appassionati ai primi passi ed esperti radunati al Molo IV
Così la "milonga" argentina si svela in un romantico scenario estivo

Qui da tutto il mondo per il tango sul mare: «Trieste è universale come questo ballo»

LE STORIE

FRANCESCO CODAGNONE

Cinque giorni di tango ballato in riva al mare. Si è chiusa ieri l'ottava edizione dell'International Trieste Tango Festival, evento ideato dal ballerino e coreografo Guillermo Berzins e dalla scuola da lui fondata, la GbDance School. Dal 25

al 29 agosto il TriesTango ha richiamato, al suggestivo Molo IV, tangueri appassionati e professionisti di tutto il mondo, orchestre ed ospiti internazionali, in un'atmosfera unica, cullata dal romantico mare delle sere triestine. Protagonisti i ballerini, con stili e vissuti diversi, ma uniti nella complicità di un abbraccio, in un linguaggio universale: la "milonga", il tango che appassiona e travolge.

Trieste è stata così "ciudad

de tango", capitale del ballo argentino, in un ciclo di eventi come la "12 ore Marathon", le "milonghe pomeridiane" e, infine, la "passeggiata tanguera", dedicata a chi nella città mitteleuropea ha danzato per la prima volta: una visita guidata alla scoperta della città, da piazza Ponterosso alla Scala dei Giganti, passando per piazza Unità e il Castello di San Giusto.

Un ultimo giro in pista, dun-

que, ma con un tempo diverso – forse più lento – per godersi una città ricca di sorprese e che, di ballerini, ne ha visti, nella sua storia. Le strade di Trieste sono state dunque animate da tangueri con storie diverse, chi alle prime armi – o meglio ai primi passi – con il ballo argentino, chi appassionato ormai da anni. E chi impegnato a fare gli onori di casa, come il triestino Giorgio Melis: «Difficile immaginare che Trieste sia fra le prime città "tanguere" d'Italia, eppure la città è piena di appassionati. Non ci sono posti fissi: il tango lo si può ballare in piazza o in un piccolo bar, ovunque si abbia voglia di divertirsi». Per la prima volta a Trieste, invece, Renato Sburlati, giunto in città da Torino in un viaggio in motocicletta: «Moto e tango, cos'è la libertà, se non questa?». C'è poi il tedesco Willi Bartlmes, alla sua terza partecipazione al festival, ormai «sempre meno turista e sempre più a casa». Nuova al TriesTango, dal canto suo, Laura Sferratore da Lecco, che nel ballo ha trovato la possibilità di rimettersi in gioco: «Il tango è superare i propri limiti e timidezze, per conoscere meglio il proprio corpo e ritrovare l'armonia». Una ricerca di felicità che spinge oltre oceano, come

IN PISTA MA ANCHE FUORI

PREVISTA ANCHE UNA "PASSEGGIATA TANGUERA" TURISTICA (FOTO F. BRUNI)

Malihe dalla Florida danzando ha superato il lutto per la perdita del marito: «Allontano le energie negative»

La perugina Angela: «Io e un giapponese abbiamo seguito le note e abbiamo parlato senza aprir bocca»

per Laura Crowne, dalla Virginia: «Ora che sono in pensione, ho la possibilità di dedicarmi a ciò che mi rende felice, cioè ballare il tango e viaggiare. Da anni desideravo visitare Trieste».

Ci sono quindi i ballerini esperti, come il veneto Eugenio Mario, secondo cui «il tango, a differenza di altri balli, può essere improvvisato. Il prossimo passo è inaspettato, un po' come Trieste, con sor-

prese dietro ogni angolo». O, ancora, la genovese Stefania Lavezzo, che, esperta di ogni ballo, trova nel tango «una sensibilità unica, gioiosa, come questa città». Un momento di gioia, dunque, che talvolta può aiutare a superare periodi difficili. È il caso di Malihe Karimi, dalla Florida, avvicinata al tango un anno fa dopo la perdita del marito: «Il tango è un modo per superare il lutto, rilasciare le energie negative e circondarmi di amore, per ritrovare me stessa. E qui, a Trieste, c'è tanta felicità: le persone sorridono, sono gentili».

Sentirsi a casa, in armonia con sé stessi, ritrovare l'amore e la gioia di stare assieme: il tango è tutto questo, e anche di più. Soprattutto, il tango è universale, senza confini, un po' come Trieste. «È una città internazionale, di realtà diverse, e del resto il ballo è la lingua di tutti: nessuna parola, solo i corpi che si muovono assieme», racconta la perugina Angela Quintale: «Ieri sera ho ballato con un giapponese che vive a Vienna. È bastato guardarci, abbracciarci e seguire la musica, ed è stato come conversare e conoscersi senza aprir bocca. Non è incredibile? Il tango è questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stop per soccorrere una 30enne, portata poi d'urgenza in ospedale

Incinta, si sente male a bordo Treno fermato al Bivio d'Aurisina

L'EMERGENZA

Momenti di autentica apprensione quelli vissuti a bordo del treno regionale Tarvisio-Trieste che l'altra mattina ha subito una improvvisa fermata all'altezza della stazione di Bivio d'Aurisina.

Involontaria protagonista della disavventura, fortunatamente a lieto fine, è stata una donna di trent'anni, incinta, accompagnata dal marito, che si è improvvisamente sentita male a bordo del treno. Una situazione oggettivamente di potenziale rischio, che ha costretto il personale viaggiante a ordinare l'arresto

del convoglio e a chiedere immediata assistenza medica.

La donna era stata infatti colta da forti dolori addominali e da conati di vomito. Appena informato della situazione dai responsabili delle Ferrovie, il centro operativo della Polizia ferroviaria di Trieste ha provveduto a coordinare le operazioni



Il vagone di un treno passeggeri a Trieste. Foto Lasorte

di soccorso e a monitorare la situazione, mantenendo un contatto costante con il capotreno.

La futura mamma, che è alla sedicesima settimana d'attesa, è stata raggiunta

dai sanitari del 118 alla stazione di Aurisina e poi trasportata d'urgenza all'ospedale di Trieste. Qui è arrivata anche una pattuglia della Polizia ferroviaria, con gli agenti che hanno voluto sin-

cerarsi dello stato di salute della gestante.

L'esito dei primi controlli clinici effettuati nel nosocomio ha rasserenato tutti: sono stati infatti esclusi i sospetti di possibili rischi per la salute della donna e del nascituro. Insomma, quei minuti di paura vissuti a bordo del regionale Tarvisio-Trieste sono già soltanto un brutto ricordo.

Resta la soddisfazione per tutto il personale coinvolto di aver dimostrato la capacità della macchina dei soccorsi, dalla Polfer agli operatori sanitari, di far fronte in modo tempestivo ed efficace a emergenze come quella che si è profilata l'altra mattina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPOSTA TURISTICA GIÀ INTRODOTTA A TRIESTE E DUINO AURISINA

Tassa di soggiorno anche a Muggia: la giunta Polidori si prepara al varo

Il Comune al lavoro per rilanciare una questione aperta già nel 2019 ma interrotta in epoca Covid

Luigi Putignano / MUGGIA

«La tassa di soggiorno a Muggia? Ci stiamo pensando. E in modo concreto». Parola del vicesindaco e assessore al Turismo della giunta Polidori, Nicola Delconte. «È un ragionamento che stiamo facendo ap-

Il vicesindaco Delconte: «Risorse da reimpiegare sul territorio, in corso ragionamenti concreti»

punto in maniera concreta, anche attraverso il censimento, che abbiamo, delle strutture ricettive del territorio».

Delconte non anticipa cifre ma conferma come anche Muggia, così come Trieste e Duino Aurisina, quest'anno si stia riempiendo di turisti: «Già dal mese di giugno, se si

digitava il nome “Muggia” sulle finestre di ricerca di piattaforme tematiche, come per esempio *Booking.com*, non risultavano strutture libere».

È pur vero che, a fronte di un aumento di turisti in visita a Muggia, il numero delle strutture ricettive non è cresciuto: «A parte l'Hotel San Rocco – valuta in ogni caso Delconte – ci sono Dulcinea, Bussola e Stazione, oltre alle case vacanza e ai B&B. Ma non dimentichiamo che di recente il Lido è stato acquistato (dal gruppo triestino Rte che punta a rilanciarlo come «hotel all'avanguardia») per farne un nuovo albergo. C'è fermento, dunque. Le entrate della tassa di soggiorno sono vincolate, sono da rimettere in circolo sul territorio. Se arrivano da quel settore, lì devono ritornare. Certamente una condizione sine qua non». Delconte tiene altresì a sottolineare «l'im-



Il centro storico di Muggia. Massimo Silvano

portanza della via Flavia, anche per destagionalizzare i flussi turistici».

Anche Muggia, insomma, vuole entrare nel novero dei comuni che in Friuli Venezia

Giulia applicano l'imposta di soggiorno, che a oggi sono Lignano, Grado, Aquileia, Trieste, Duino Aurisina, Forni di Sopra, Arta Terme, Sauris, Forni Avoltri e Ravascletto.

Si tratta di una questione, quella dell'imposta turistica, che già a maggio del 2019 figurava all'ordine del giorno nei dibattiti muggesani. «Ho già le idee chiare: questi soldi ser-

viranno a finanziare esclusivamente i nostri servizi turistici». Lo aveva detto l'allora assessore al Turismo Stefano Decolle in occasione del Consiglio comunale durante il quale si era preso atto dell'applicazione dell'imposta di soggiorno a Duino Aurisina. «La tassa di soggiorno – aveva confermato in quella circostanza Decolle – è necessaria anche a Muggia. Stiamo valutando quali tariffe applicare, fermo restando che vi saranno dei logici distinguo se i turisti alloggeranno in un hotel, in un bed and breakfast o in un campeggio». Anche l'allora – come pure oggi – capogruppo di Meo Muja Roberta Tarlao, da ex assessore al turismo della precedente giunta Nesladek, aveva affermato che «la tassa di soggiorno dev'essere applicata anche dal Comune di Muggia. Abbiamo vicino a noi l'esempio positivo di Slovenia e Croazia. E dato anche lo scarso impegno nel bilancio comunale alla voce del turismo, la tassa è uno strumento valido per reinvestire il denaro in quello che dev'essere uno dei punti di forza di Muggia». Decolle aveva indicato il 2020 come il possibile anno di partenza dell'imposta: «Dobbiamo ancora fare dei ragionamenti sulle tariffe da applicare – aveva detto sempre a maggio 2019 – ma la decisione è presa». Poi è arrivata la pandemia.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FURTO A SAN DORLIGO

Pc e iPad ancora imballati spariti dalla “Gregorcic”

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Nuovo furto di materiale didattico nel circondario di Trieste. Stavolta a essere presa di mira è stata la scuola media “Simon Gregorcic” di Dolina. Nella notte fra sabato e domenica ignoti si sono introdotti nell'edificio, che peraltro dista poche decine di metri dalla piazza della frazione, portando via una settantina di apparecchi ancora nuovi e imballati, fra pc e iPad. Ad accorgersi del furto, ieri mattina, sono stati alcuni componenti della Direzione, che hanno subito dato l'allarme.

«Dalle prime verifiche – spiega il sindaco di San Dorligo della Valle Sandy Klun – risulta che i malviventi hanno utilizzato la scala antincendio esterna per salire al piano superiore, dal quale sono entrati nella scuola dopo aver divelto la porta di ferro. Di certo si tratta di un'operazione preparata a tavolino, perché per portare via un tale quantitativo di pc e iPad ancora imballati, ovviamente nel minor tempo possibile, non basta una persona sola e bisogna senz'altro utilizzare un furgone adatto al trasporto di merci. Il danno è notevole, adesso vedremo come fare per aiutare la scuola. Certamente provvederemo subito a sostituire la porta in ferro, un'operazione che peraltro compete all'amministrazione, in quanto proprietaria dell'edificio».



Il sindaco Sandy Klun

Il furto alla “Gregorcic” va ad aggiungersi ad altri con le stesse caratteristiche denunciati di recente. Ai primi di luglio c'era stata infatti una raffica di colpi nelle scuole dell'altipiano. I ladri si erano introdotti, con la complicità del buio, in vari istituti: “Kosovel” e “De Tommasini” a Opicina, elementari italiane di Santa Croce e Sistiana. In quelle occasioni era sparito più di un centinaio di apparecchi, fra pc e tablet, per un bottino di decine di migliaia di euro.

Il ripetersi di tali episodi fa pensare a una banda organizzata e specializzata proprio in questo tipo di operazioni, che evidentemente fruttano bene, perché si tratta di apparecchi di ultima generazione, nuovissimi, che possono avere un ottimo mercato.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA ROTTA BALCANICA

Rintracciati 42 migranti a ridosso del confine

SAN DORLIGO

Ieri mattina la Polizia di Frontiera ha rintracciato 42 migranti nei pressi di San Dorligo, a ridosso del confine con la Slovenia, provenienti dal Pakistan, dal Nepal e dall'Afghanistan. Le loro condizioni di salute, da quanto si è appreso, non destano preoccupazione.

Un nuovo arrivo sul territorio triestino, dunque, di persone che attraversano il confine a piedi, seguendo i passeur, oppure a bordo di veicoli che li lasciano al di qua del confine. Il tema dell'afflusso di migranti sulla rotta balcanica e attraverso il confine tra Slovenia e Italia continua ad alimentare il dibattito anche a livello politico.

«I 42 migranti rintracciati a San Dorligo non rappresentano che l'ultima goccia di un vaso già ampiamente colmo – ha dichiarato ieri il segretario provinciale della Lega, nonché assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, commentando la notizia – e certificano in maniera inequivocabile il fallimento della sinistra in materia di difesa dei confini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati del festival di circo contemporaneo e teatro di strada «Tra le calli un'unione speciale fra il pubblico e gli artisti»

Ottomila spettatori per 50 show Il Buskers “supera” la pandemia

IL BILANCIO

MUGGIA

Ottomila spettatori e una cinquantina di spettacoli nell'arco di quattro giorni: sono i numeri della sesta edizione del Muja Buskers Festival che si è conclusa domenica sera in piazza Marconi con uno show di trapezio volante. Dal 25 al 28 agosto la manifestazione di circo contemporaneo e teatro di strada ha riempito calli, strade e piazze di Muggia con confermandosi come uno dei più importanti eventi del settore a livello italiano e uno degli appuntamenti di circo più seguiti in tutto il Fvg. Tra questi ottomila spettatori tanti infatti sono stati quelli giunti da fuori regione e dall'estero (Slovenia, Croazia e Austria). Il pubblico è stato catturato da un programma con protagonisti internazionali affermati. Il Buskers è anche un appuntamento annuale per giovani artisti emergenti. «Il carattere internazionale del festival si è rivelato vincente», spiega il direttore artistico Riccardo Strano: «Siamo finalmente ritornati in tutte le location di Muggia, che hanno la forza di creare un'unione speciale tra



Grande successo per il Muja Buskers '22. Tommaso Vaccarezza

il pubblico e gli artisti». «Si chiude – così il vicesindaco e assessore al Turismo Nicola Delconte – un evento che ha coinvolto nuovamente un folto pubblico, animando diverse zone di Muggia con spettacoli di grande qualità. Grazie allo staff del Muja Buskers e grazie a tutti i protagonisti del ricco calendario».

«Il festival – sottolinea il presidente dell'Associazione Sparpagliati Andrea Lovrecic – è costellato di volontari che con il cuore rendono ogni edizione poetica e incantevole. E anche in questa sesta edizione la manifestazione ha con-

fermato di essere radicata nella città di Muggia come patrimonio culturale di grande attrattiva». «Dopo due edizioni limitate dalle restrizioni anti-Covid – conclude il presidente della Brivido Riccardo Bensi – finalmente il festival è tornato alle sue origini, “occupando” pacificamente tutte le piazze e le calli di Muggia con artisti e spettacoli meravigliosi, tali da lasciare adulti e bambini con la bocca aperta per lo stupore. Una grande festa popolare, insomma, dove anche gli adulti sono ritornati bambini». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Sempre meno lavoratori e sempre più appalti Serve un confronto aperto sul bilancio di Acegas a Trieste

MICHELA ANASTASIO - MARCANTONIO PAPAGNI*

Qualche giorno fa, sulle pagine di questo giornale, abbiamo appreso i risultati economici della multiutility che da ormai una decina d'anni offre al territorio di Trieste alcuni dei servizi più importanti per i cittadini, vale a dire luce, acqua, gas, raccolta dei rifiuti urbani e altro. Il titolo dell'articolo riferisce di un "significativo miglioramento rispetto all'anno precedente" delle performance di Acegas Aps Amga, in quanto a risorse rimaste sul territorio: parliamo di un +13%, ovvero di 104 milioni complessivi a livello di gruppo, di cui 50 andati ai lavoratori e 7 al comune di Trieste, senza contare gli altri dati riportati, come il risparmio di risorse idriche, o quelli sulla raccolta differenziata e la riqualificazione energetica.

Dal bilancio pubblicato sul sito aziendale, tuttavia, non siamo riusciti a scorporare questi dati per territorio ed attività, nemmeno dal bilancio di esercizio. Dando per buone le informazioni, evidentemente passate dall'azienda al giornalista, nascono alcune considerazioni, a partire dalla totale assenza totale di un confronto tra il sindacato che opera su Trieste e l'azienda su questi dati. Se confronto ci fosse, infatti, ci potrebbero essere dei chiarimenti importanti: per esempio, si parla di risparmio idrico, ma a noi risultano essere superiori al 35% le perdite nelle condutture; si parla di 50 milioni destinati ai dipendenti: crediamo si voglia dire che sono stati utilizzati per pagare gli stipendi, e ci mancherebbe altro. Ma anche qui si sarebbe subito potuto notare che dal 2012 ad oggi i dipendenti diretti sono calati di circa 200 unità, passando a mille ad 800. Inoltre andrebbe verificata se la cifra degli stipendi sia solo quella dei lavoratori di Trieste perché, come ha fatto la Femca Cisl, una semplice divisione porterebbe a far pensare che gli stipendi e i salari dei lavoratori Acegas Aps Amga di Trieste siano davvero generosi, pari a circa 60 mila euro ciascuno.

Se confronto ci fosse, avremmo modo di sapere come mai i 200 lavoratori non siano stati sostituiti. In realtà, basta non essere troppo distratti, per capire che con molta probabilità sono finiti negli appalti, il cui valore sembrerebbe di 40 milioni di euro. Sappiamo che, soprattutto negli appalti con soldi pubblici, si fanno grandi risparmi a favore dei profitti a scapito dei lavoratori occupati spesso con contratti a basse retribuzioni e con pochissimi diritti. Il confronto su queste questioni rientra nel solco delle rivendicazioni delle organizzazioni sindacali, ed in particolare per la Cisl, così come il confronto sugli appalti del Comune di Trieste con il quale non si riesce ancora a giungere, benché più volte millantato da parte dell'amministrazione, ad una conclusione. Un ultimo dato che ci ha lasciati molto perplessi è quello sulla raccolta differenziata che ha raggiunto il 44%, con Trieste che spinge verso il basso. Peccato che nel bilancio di sostenibilità, l'obiettivo posto per il 2024 sia il 75%.

Alla Cisl e alla Femca Cisl non basta sapere che gli azionisti hanno preso 7 milioni di euro. E non basta neppure ai lavoratori di Acegas Aps Amga e ai cittadini. In un contesto socio-economico così difficile per questo territorio urge - e lo chiediamo esplicitamente - aprire un confronto con azienda e il Comune che ha appaltato i servizi: un confronto sui dati, anche del bilancio non solo sociale, ma d'esercizio, e sulle prospettive in termini di investimenti, finora taciuti. Facendo due conti spannometrici, per arrivare ai 104 milioni oltre alla somma dei salari più i dividendi e le forniture si devono aggiungere altri 7 milioni, cosa sono? Sono questi gli investimenti che l'azienda ha fatto sul territorio? Se la risposta è positiva ci sembrano molto pochi. Sarebbe opportuno che le istituzioni e le forze politiche cittadine fossero meno disattenti su questi temi che riguardano il benessere della città. Non ci si può soffermare a rivendicare il ruolo pubblico di alcuni servizi e quando si tratta di questa azienda che offre servizi altrettanto importanti si diventa strabici. —

*Coordinatrice Cisl Trieste Gorizia e segretario Femca Cisl Fvg

L'INIZIATIVA

Il Comune riceve gli studenti del Daniels College di Denver

In visita a Trieste per una serie d'incontri e approfondimenti economici nell'ambito del corso "Global Business in Italy", una trentina di studenti dell'Università di Denver, Daniels College of Business, sono stati ricevuti ieri nella sala del Consiglio comunale dall'amministrazione comunale. Apertasi con i tradizionali messaggi di benvenuto (una delegazione dell'Università di Denver-Colorado aveva già visitato Trieste nel 2019), la riunione ha permesso di sviluppare una breve serie di approfondimenti tematici che hanno evidenziato le principali potenzialità e prospettive di sviluppo di Trieste, dal suo ruolo di importante scalo e porto nazionale e internazionale alle opportunità legate al terziario avanzato ed in particolare alla ricerca, alla tecnologia e all'innovazione. Specifici approfondimenti sono venuti nel corso del pomeriggio



dagli interventi di Giulio Berneti, direttore del Dipartimento Territorio, Ambiente, Lavori pubbli-

ci e Patrimonio del Comune di Trieste, che ha evidenziato l'importante piano già avviato per il

recupero e la valorizzazione del Porto Vecchio e da altri dirigenti comunali.

LE LETTERE

Europa Le concessioni balneari

Da generazioni, le spiagge del Belpaese sono gestite dalle stesse famiglie. Presto non sarà così se le concessioni balneari verranno riassegnate secondo la direttiva europea Bolkestein.

Le bellezze delle coste ha fatto conoscere l'Italia in tutto il mondo e ha reso le sue spiagge un fattore chiave del turismo. Ci sono circa dodicimila gestori di stabilimenti balneari in Italia e pagano allo Stato un canone basso. Uno stabilimento balneare con circa cinquemila metri quadrati di spiaggia e all'incirca cinquecento lettini paga un canone annuo intorno a tredicimila euro. Una sedia sdraio può costare quindici euro, un ombrellone dieci. In estate, due giornate di sole sono già sufficienti per coprire la quota annua.

Alcune famiglie gestiscono i lidi anche da tre generazioni. Questo pare essere il problema di fondo. Fino ad ora, le concessioni in Italia sono state assegnate senza ricorrere a bandi e prorogate in automatico. La proprietà stata-

le pare essere diventata proprietà privata. L'Unione europea, con la direttiva Bolkestein, chiede la libera concorrenza anche per le concessioni balneari sul continente. Il Consiglio di Stato l'anno scorso, ha emesso una sentenza. Le concessioni varranno solo fino alla fine del 2023, poi andranno riassegnate.

Ufficialmente, le spiagge appartengono allo Stato e dunque a tutti i cittadini. I contratti standard prevedono che l'accordo di locazione sia a tempo determinato, ma finora è stata soltanto una condizione teorica. Si parla di molti soldi e del lavoro di generazioni. Negli ultimi venti anni, il numero delle spiagge private è raddoppiato. Il settore ha un fatturato intorno ai quindici miliardi di euro l'anno. Lo Stato ricava meno dell'uno per cento in tasse. In alcune città lungo la costa italiana pare che il mare per i propri abitanti sia privatizzato, sfavorendo i più deboli. Pare un paradosso per una famiglia di quattro persone (genitori e due figli), se non può permettersi di spendere cinquanta euro al giorno, abbia serie difficoltà a farsi un bagno con tranquillità. La consapevolezza che al mare si dovrebbe andare gratuitamente c'è, ma c'è poi la rassegnazione.

Nel dopoguerra, lo Stato ha incominciato a erogare concessioni molto convenienti per favorire lo sviluppo del turismo. Ha concesso dei canoni economicamente convenienti per garantire a tutti di usufruire del mare. Tuttavia, la lobby dei concessionari balneari è molto forte, agguerrita, ben organizzata e non ha problemi di budget. In autunno ci saranno le elezioni e se e come il governo farà delle riforme resta da vedere.

Enzo Sossi

Sanità Un ringraziamento per Cattinara

Di recente sono stata ricoverata nel reparto Otorinolaringoiatra di Cattinara per effettuare una delicata operazione di impianto cocleare che ha la funzione di riprodurre il delicato e preciso ingranaggio che permette agli esseri umani di riconoscere e udire i segnali sonori provenienti dall'ambiente esterno. Volevo ringraziare il primario professore Giancarlo Tirelli e tutto il suo staff, bravi e gentili tutti. Ma in modo particolare ringrazio la dottoressa Gatto che mi ha operato e mi segue da molto tem-

po. Un ringraziamento anche alla logopedista Mainenti e al tecnico Rizzo.

Norma Baldas

Prevenzione West Nile Fever e virus Husutu

In considerazione dei casi di West Nile Fever e di Husutu, diagnosticati nella nostra regione, al di là delle misure istituzionali di disinfezione contro la zanzara tigre, vettore di queste malattie, i cittadini hanno un ruolo decisivo nella prevenzione.

Infatti è fondamentale adottare le seguenti misure e che sono alla portata di ognuno di noi.

Misure di prevenzione che i cittadini infatti possono adottare:

1. evitare l'abbandono di materiali in cumuli all'aperto che possano raccogliere l'acqua piovana;
2. eliminare l'acqua dai sottovasi, dagli annaffiatori, dai bidoni, dai copertoni;
3. innaffiare direttamente con le pompe gli orti e i giardini, senza mantenere riserve di acqua a cielo aperto;
4. eventualmente, se necessario l'uso di recipienti per la raccolta dell'acqua, cercare di tenerli coperti e provvisti

GLI AUGURI DI OGGI**ANNAMARIA E LUCIANO**

Cinquant'anni assieme. Un augurio di cuore per questo fantastico traguardo da tutta la famiglia.

**EVELINE E ANDREA**

Per le vostre Nozze d'argento, dai vegliardi genitori (e nonni) Mariella e Livio, infiniti auguri

**MICHELA E ALBERTO**

Venticinque anni come il primo giorno, amore mio. Alberto

L'EVENTO

Oltre 700 studenti all'orientamento di UniTs



Grande successo per i Moduli formativi estivi grazie ai quali i ragazzi hanno potuto assistere a lezioni universitarie e conoscere docenti, studenti, tutor e staff di Orientamento dell'UniTs con un anno di anticipo rispetto al Diploma di maturità! Circa 700 studenti hanno partecipato.

di zanzariera, ben fissata e tesa;
5. pulire e trattare bene i vasi prima di ritirarli all'interno durante i periodi freddi. L'abitudine di portare le piante al riparo dai freddi invernali, infatti, è probabilmente una delle cause che generano, all'arrivo della primavera quando le temperature salgono e le piante vengono nuovamente esposte e innaffiate, la schiusa delle uova invernali facilitando notevolmente la diffusione della zanzara stessa nell'ambiente;
6. introdurre pesci rossi, grandi predatori delle larve di zanzara, nelle vasche e nelle fontane dei giardini;
7. trattare i tombini, e tutti i recipienti posti all'esterno dove si raccoglie acqua piovana, ogni 7-10 giorni con prodotti larvicidi specifici che si acquistano in farmacia;
8. In particolare, il prodotto più diffuso e consigliato è il *Bacillus thuringiensis israelensis*. Questo prodotto, derivato da un batterio capace di produrre una tossina ad azione molto specifica contro la zanzara tigre, ha numerosi vantaggi: è naturale e non di sintesi chimica ed è già presente nell'ambiente, uccide solo le larve di *Aedes albopictus* e di pochissime altre.

Fulvio Zorzut
medico

Comitato No Ovovia
Dipiazza dimentica
l'incontro sul tram

Gentilmente per tramite la rubrica delle Segnalazioni, desidero rivolgermi direttamente al sindaco. Caro sindaco, spiace che durante il colloquio avuto con Lei l'8 agosto scorso per la presentazione del progetto alternativo alla cabinovia, elaborato e presentato dal comitato No ovovia, tra le numerose domande da lei poste per conoscere più dettagliatamente alcuni aspetti della proposta, non ci sia stato il tempo per approfondire maggiormente alcuni dati tecnici delle nuove linee tranviarie. Avremmo potuto rassicurarla sull'assoluta modernità, nella forma e nella tecnica, dei mezzi: i nuovi tram sono infatti vetture leggere, veloci, capienti, silenziose, in uso in tutte le grandi e belle città italiane e europee. Spiace inoltre aver dovuto constatare, nelle ore immediatamente successive all'incontro, la Sua fulminea riflessione in merito al progetto presentatole e il cambio di passo rispetto alla valutazione dello stesso.

Ciò che invece non solo spiace ma preoccupa, preso atto delle sue recenti dichiarazioni,

ni, è che lei confida nelle prossime elezioni per realizzare il "suo" progetto. Mi auguro, e non sono la sola, che qualsiasi governo verrà eletto, vorrà rispettare le leggi e i vincoli statali e regionali e pure quelli posti dalla UE per l'erogazione dei fondi PNRR, gli unici e gli stessi che di fatto ne hanno impedito fino ad ora la messa in opera.

Elena Declich

Il dibattito
Facile criticare le idee
sul Mercato coperto

In data 28 agosto scorso ho letto con interesse la segnalazione del Sig. Mauro Galgaro in ordine alla soluzione trovata dal Comune di Trieste per la valorizzazione del Mercato Coperto. Mi domando e dico, se il Sig. Galgaro è così traboccante di idee, perché invece di criticare soltanto, non presenta egli stesso una offerta credibile al Comune di Trieste. Sono certo del fatto che saprà convincere il Sindaco Dipiazza in merito alla bontà delle soluzioni commerciali da lui messe in campo per lo sviluppo dell'area.

Antonio Martellini

IL CALENDARIO

Il santo San Felice
Il giorno è il 242°, ne restano 123
Il sole sorge alle 6.22 tramonta alle 19.49
La luna sorge alle 9.27 cala alle 21.19
Il proverbio La gioia dell'uomo sta nei grandi spazi vuoti (proverbio mongolo)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; località Campo Sacro 1 - Sgonico - Prosecco, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, 040 364928

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Via del Ponticello	µg/m³	38,5
Via Pitacco	µg/m³	32,6
Piazzale Rosmini	µg/m³	-
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Via del Ponticello	µg/m³	15
Via Pitacco	µg/m³	10
Piazzale Rosmini	µg/m³	-

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

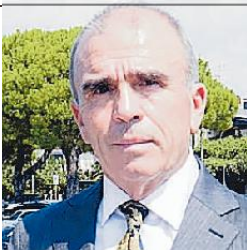
Via Carpineto	µg/m³	-
Basovizza	µg/m³	-

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

MORSI DI LINGUA

“Vado in Piazza a far la spesa ma se andava in Mercato Coperto” Prima della costruzione del palazzo la verdura si vendeva all'aperto



NEREO ZEPER

La xe contenta, siora Ema, che adesso la gaverà i Francesi in Piazza?
I Francesi in piazza? E cossa i farà i Francesi in piazza? I venderà radicio, zuchete, pomidori...
Tuta roba francese?
Ma noooo! Roba de Coloncovez, de San Dorligo. I farà in Piazza una spece de supermercato per la roba fresca: verdura, fruti...
E ghe vol che vegni venderigole francesi a vender qua de noi la roba nostrana?
Ma no, siora Ema: xe una granda dita francese che adoterà in Piazza tuto un sistema per vender verdura fresca.
Ma in che piazza i meterà le barache? Ma in nissuna piazza! “Piazza” noi barierani ghe gavemo sempre dito al Mercato Coperto de via Carduci. “Vado in Piazza a far la spesa” se diseva, ma se andava in Mercato Coperto.

C'è una ragione perché un tempo si dicesse *Piazza* il Mercato Coperto di Barriera. Prima della costruzione dell'avveniristico palazzo negli anni 30 del secolo scorso, frutta e verdure si vendevano all'aperto. Le *barache* delle *venderigole* erano stabili in piazza

Le “venderigole”
erano stabili in piazza
Perugino, piazza
Garibaldi, in Ponterosso,
e piazza Goldoni

Perugino, in piazza Garibaldi, in piazza Ponterosso, in piazza Goldoni... E così, quando fu costruito il Mercato Coperto la gente lo chiamò *Piazza* perché vi si vendevano le stesse verdure che fino allora si erano vendute, e si vendevano ancora,

nelle piazze. Ma, si sa, le parole cambiano. E spesso le parole cambiano perché cambia ciò che esse designano. In passato le famiglie più abbienti per tenere in fresco i cibi possedevano una *iazera*, mobiletto foderato internamente di zinco dove si ponevano dei grossi pezzi di ghiaccio. Esse poi furono le prime a permettersi di avere in casa ciò che non si diceva ancora “frigorifero” ma *frigider*, che solo in seguito, complice la pubblicità televisiva, divenne *el frigo*. E nelle case dei *siori*, quelle con più di tre o quattro piani da principio non ci fu subito l'*assensor* (con la seconda esse rigorosamente sonora) ma *el salissendi*. Il linòleum in dialetto si diceva *lonolèum* e il laminato plastico (fòrmica) con cui erano fatti certi mobili come per esempio le cucine, si diceva *formica*.

Negli anni 50 non esistevano ancora né i blugins né i gins ma solo le “braghe americane”, e il *chewing gum* prima di essere una *goma* era una *goma 'mericana*. L'attuale *pentola a pression* era la *pignata 'tomica* o semplicemente la *'tomica*. Sigarette e fiammiferi erano *spagnoleti* e *fulminanti*. I pannolini negli anni 50 non esistevano ancora e i neonati erano tutti foderati di *panuze* (fasce di stoffa). Non c'era la *Moka* per farsi un caffè, ma solo la *cogoma*; e la stessa *Moka*, prima di essere chiamata così, per un bel pezzo fu detta *cogometa*. Quanto ai fornelli per cucinare, dopo *el fogaler* o *el spargher*, venne prima *el bolitor* e poi la *cusina economica*, che a Trieste non era *el spargher* – che in italiano appunto, traducendo dal tedesco (spar herd – cucina a risparmio), è detto “cucina economica” – ma la semplice “cucina” in metallo con fornelli e forno sottostante, oggi per lo più tenuti separati e suddivisi in “piano cottura” e “forno”. —

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

30 AGOSTO 1972

– A Trichiana, a 11 km da Belluno, è in ritiro la squadra di basket del Lloyd Adriatico, con il nuovo allenatore Geroli e Turcinovich d.s. Pozzecco è caduto malamente al mare con lussazione alla spina dorsale.
– Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Ugo Verza, è stata approvata la spesa di circa 38 milioni per l'acquisto dei locali per la sistemazione del Centro civico di San Giacomo.
– Per dar posto ad un serbatoio idrico di 15.000 metri cubi di acqua, si rende necessario lo sgombero dal Colle di S. Vito dei carri armati della collezione de Henriquez,, che saranno trasferiti a Trebiciano.
– L'amministrazione provinciale di Trieste avrebbe deciso di costituire a Chiampore, il rione che si delinea lungo il contorno del colle di Muggia vecchia, un centro di assistenza sanitaria.
– Cessato l'abbinamento con la Calza Bloch, la pallacanestro femminile della Ginnastica è alla ricerca di un nuovo accordo commerciale, per poter disputare il massimo campionato. Un appello del presidente Tagliaferro.

ELARGIZIONI

In memoria di Solidea Fornasiero (04/09) da parte dei condomini 250 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria della nostra cara amica Mariuccia Zarillo Pipan da parte di Dina, Lidia, angela, Savina, Federica 100 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Melon Claudia (29/08) la ricordano mamma, papà e il fratello Davide 50 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Adriano Milia da parte della famiglia Bertoni / Budica 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE



Tanti auguri per i vostri 25 anni di Matrimonio da Luca, Sara e tutti i parenti e amici



CORRADO
Tantissimi auguri per gli 80 anni dalla moglie Mariuccia, dalla cugina Fiorella, Luigi e amici.

CULTURE

Il caso / 8

Ancora un contributo nel dibattito sull'eliminazione da parte del Comune dei direttori con competenze specifiche, che sanno "verso dove" operare e soprattutto "per chi"

La Biblioteca è una miniera a Trieste custodisce un patrimonio secolare

L'INTERVENTO

Anna Rosa Rugliano*

Il Direttore di biblioteca sa capire "per chi" sta lavorando e quale "politica bibliotecaria" sviluppare.

Nel dibattito di questo periodo sulla cancellazione della figura dirigenziale del Direttore dei Musei e delle Biblioteche, ci si sofferma soltanto sulla figura apicale e in ambito museale. Passa quasi sotto traccia il fatto che siano spariti i Direttori degli Istituti Culturali, Musei e Biblioteche con funzione dirigenziale. E ciò non da oggi. La visione che viene passata del complesso dei Beni Culturali del Comune quindi è quella di contenitori e di contenuti, gestiti da Posizioni organizzative o da Conservatori, quasi che la professionalità richiesta fosse limitata soltanto al buon mantenimento dell'esistente. Senza nulla togliere all'importanza di questo aspetto fondamentale – senza Beni Culturali non si può far cultura – qualsiasi azione o iniziativa sembra esulare dalla sfera professionale per rientrare esclusivamente in quella politica.

Avendo diretto la Biblioteca Civica per quasi un trenten-

nio non voglio entrare nel campo della politica museale, ma noto che la conoscenza del mestiere del bibliotecario e della sua funzione nella società siano considerate allo stesso modo della signora Giustina, che mi diceva "Tela-vori in biblioteca? Chissà quanti libri che te ga de spotar ogni giorno?!"

Il direttore di Biblioteca deve esser una funzione dotata di una certa autonomia dirigenziale. Bibliotecari si diventa, con studi specifici, di cui anche la nostra regione vanta una delle Università di punta nel Paese e di una autonomia legislativa. Ma bibliotecari si diventa anche vivendo una biblioteca dall'interno: essa ci mostra giorno dopo giorno non soltanto che cosa custodisce ma anche per chi.

Nella Biblioteca Civica i secoli passati hanno lasciato la loro eredità inconsapevolmente con la tecnica dell'indistinto, per cui la Biblioteca civica triestina è una biblioteca generalista. Trieste non è stata una fucina produttrice di grandi correnti culturali come le capitali Roma o Firenze o Venezia, ma è stata sempre nel circuito culturale di quei grandi centri propulsori e le raccolte, pur iniziate alla fine del XVIII secolo, 31 dicembre 1793-1° gennaio 1794, testi-

moniano la cultura secolare e con manoscritti medievali, pubblicazioni dai primi anni della stampa fino alla grande epoca illuministica che corrisponde all'apertura della città al mondo, in particolare, come si sa, tramite i commerci che la misero in contatto con l'oriente da un lato e con l'oltreoceano dall'altro (interessante una stampa con il ritratto di Giorgio Washington inviato alla città con il suo autografo).

È questa la chiave per accostarsi con umiltà e curiosità alle raccolte secolari della città, che nella "Raccolta Patria" testimoniano il cammino della nostra società nei confini allargati delle evoluzioni storiche, che vanno ben oltre il territorio limitato dell'odierna città di Trieste.

È il pubblico con gli argomenti affrontati dagli storici o le domande poste dai cittadini indistintamente, dai giovani e dai ragazzi per conoscere l'attualità o gli argomenti più diversi che consentono al Direttore di biblioteca di capire "per chi" sta lavorando e "verso dove" deve sviluppare la "politica bibliotecaria" dell'istituto cui è preposto.

Un materiale storico-archivistico così vasto che poche altre biblioteche possono vantare, e di conseguenza un po-

tenziale enorme eccezionale per fare proposte culturali a tutti i livelli, che soltanto un Direttore bibliotecario di professione può ideare.

Le tappe di trasformazione della Biblioteca con la creazione di nuovi servizi – Sezione Ragazzi –, nuovi musei – Sveviano, Petrarcesco Piccolomineo, e di nuove sedi – Biblioteca Quarantotti Gambini – sono state realizzate in quanto la Biblioteca aveva un dirigente dotato di autonomia decisionale: cose che non avrebbe potuto realizzare un "conservatore".

C'è chi stabilisce dove si deve puntare perché la cultura è sottoposta al vaglio del fruitore che vota alle elezioni? Si deve fare profitto?

Non sono domande peregrine o prive di fondamento: la cultura angloamericana, attenta al trend dell'economia, ha fatto e fa studi in merito alla resa economica delle biblioteche, raccogliendo sistematicamente dei dati sugli studi che vengono fatti e sull'utilizzo che da essi proviene in fatto di novità scientifiche, industriali o artistiche in una visione di circolarità tra cultura ed economia. Osservando anche soltanto il fattore editoriale, banalmente, si può dedurre che gli studiosi producono saggi che vengono pubblicati dalle case editrici, manuali per medici o ingegneri, e gli esempi potrebbero continuare. In Italia verso la fine degli anni '80 presso il Dipartimento Editoria del Consiglio dei Ministri si era dato vita ad uno studio sul rapporto tra Economia e Cultura i cui esiti venivano pubblicati su una rivista e che fecero sorgere quel clima degli anni '90 in cui le grandi mostre iniziarono a far aumentare l'affluenza ai Musei e l'inizio del turismo culturale.

Un "colonnello"? Forse non basta, se al livello di "generale" c'è qualcuno che non possiede quelle conoscenze che servono per sfruttare bene la miniera.

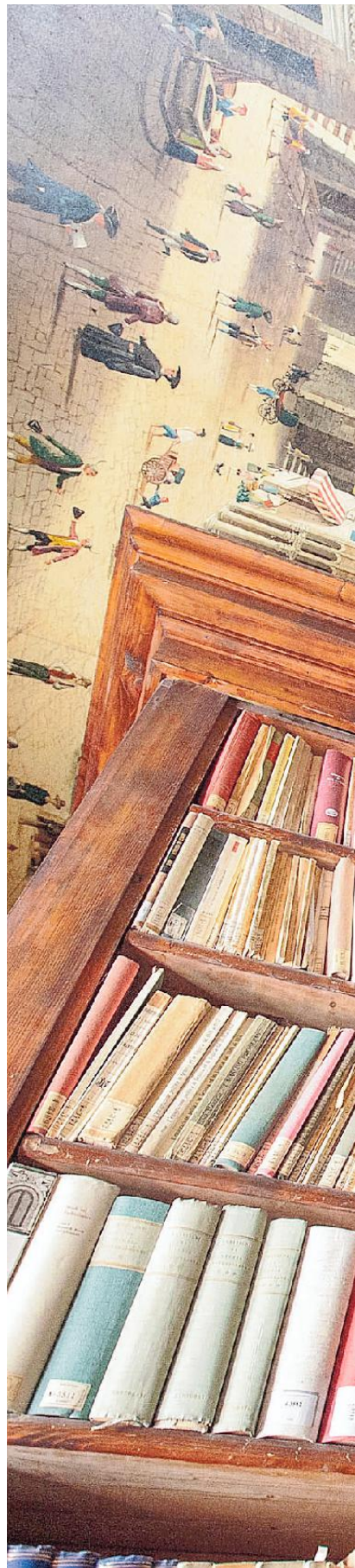
* Già direttrice della Biblioteca civica Hortis di Trieste

Le raccolte cittadine pur iniziate alla fine del XVIII secolo si inseriscono nel circuito di Roma Venezia, Firenze

Vi si trovano manoscritti medioevali, pubblicazioni dei primi anni della stampa e di epoca illuministica



Anna Rosa Rugliano



LA NOVITÀ

Maria e la tribù dei Moosbrugger di cui sua figlia Grete non fa parte

Esce oggi in Italia per Keller il libro di Monika Helfer, caso editoriale nel mondo tedesco. In un'autofiction l'autrice fa i conti con una pesante zavorra

Elsa Nemec

Le nostre nonne, e ancora di più le nostre bisnonne, erano tutte bellissime. Perlomeno così ci appaiono nei ri-

tratti fotografici di studio, con i fondali dipinti e l'immane pianta d'aspidistra su gracili treppiedi di bambù: con capigliature fluenti, naturalmente eleganti, colte nel fiore degli anni e abbigliate coi migliori capi dei loro guardaroba. La nonna di Monika Helfer, scrittrice austriaca classe 1947, però, doveva essere stata la più bella di tutte le nonne del mondo. A dimo-

strarlo non ci sono fotografie, ma la forza prorompente dei racconti e dei ricordi di chi la conobbe. E sono più che convincenti.

Monika Helfer ne ricostruisce la storia in "I Moosbrugger" (Keller editore, traduzione dal tedesco di Scilla Forti, pagg. 216, euro 16,50) uno smilzo romanzo, da oggi in libreria, che si è imposto come un autentico caso editoriale nel mondo te-



La scrittrice austriaca Monika Helfer

desco, conquistando critica, lettori e librai.

Il libro è un ottimo esempio di autofiction, un riuscito mix di fantasia e realtà, in cui Monika Helfer erige un monumento alla memoria della sua bellissima nonna, Maria, morta quando aveva solo 30 anni, sufficienti però per mettere al mondo Grete, anche lei morta presto, all'età di 40 anni, e futura madre dell'autrice.

Quando rimase orfana con i suoi tre fratelli, Monika Helfer aveva undici anni, ma già conosceva le dicerie sull'ostinato disinteresse del nonno Josef per l'ultima figlia, la timida Grete che Maria aveva messo al mondo quando lui era al fronte. Non pensate che Maria fosse una

FATTI
& PERSONE

I Maneskin miglior video alternativo agli Mtv Awards

I Maneskin sono il primo gruppo italiano della storia a vincere il premio per "miglior video alternativo" agli Mtv Video Music Awards. Il gruppo, in corsa anche nelle categorie Miglior nuovo

artista e Gruppo dell'anno si è aggiudicato il premio per il video della canzone "I wanna be your slave". Il premio è stato consegnato al Pudental Center di Newark, New Jersey. I componenti



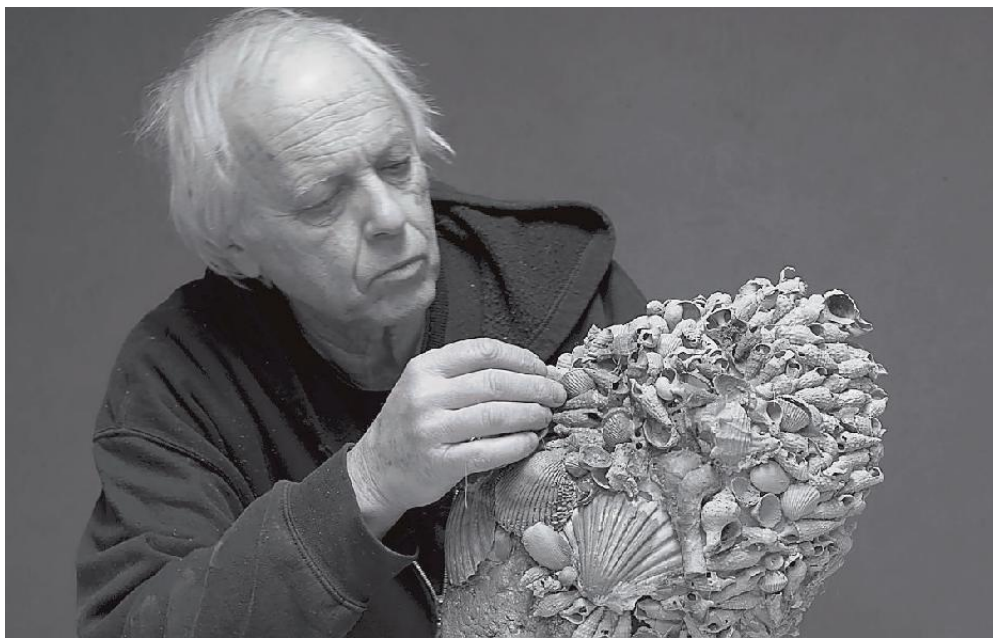
del gruppo hanno subito pubblicato una foto nel loro profilo Twitter con il premio, ringraziando tutti quelli che li stanno supportando in questa «scarica di adrenalina». Coda polemica però per la censura da parte della regia durante l'esibizione: un problema al

costume ha lasciato Victoria a seno nudo sul palco quando la camicetta le è scivolata fino alla vita, e la regia ha censurato la performance spostando le telecamere per inquadrare file di spalti vuoti, provocando la protesta dei fan.

LA MOSTRA

Roberto Kusterle: «Attraverso questa mostra capisco meglio il mio lavoro»

A Palazzo Attems-Petzenstein 230 opere del fotografo e mezzo secolo di carriera, dall'analogico al digitale



Roberto Kusterle Foto di Elisabetta Pesenti

L'INTERVISTA

Franca Marri

Ironico, straniante, poetico, surreale: l'intero immaginario creativo di Roberto Kusterle, viene svelato nell'antologica di Palazzo Attems-Petzenstein a Gorizia aperta fino al 1° ottobre, intitolata "Compendium" a riassumere 50 anni di carriera artistica in 230 opere. E oggi, alle 18, Alessandro Quinzì, co-curatore della mostra, effettuerà una visita guidata all'esposizione (prenotazione consigliata al numero 0481 385335).

Che effetto fa guardarsi indietro, rivedere i vecchi lavori realizzati con tecniche diverse e seguirne l'evoluzione fino alle opere più recenti?

«La mostra a Palazzo Attems - risponde Kusterle - è anche per me l'occasione per capire meglio il mio lavoro, trovando un collegamento tra le varie serie, una logica. Rivedendo dopo tanto tempo le mie prime opere pittoriche mi sono chiesto, chissà dove sarei arrivato se avessi continuato a esprimermi con la pittura. Era però la fotografia quello che sentivo e ho deciso di fare, e in tempi non sospetti, quando la fotografia nell'arte contemporanea non era poi così considerata né conosciuta.»

Quanto è importante il territorio in cui lei è nato, cresciuto, dove ha scelto di restare?

«Ogni ciclo è nato da quello che potevo trovare qui: le

piante, il fogliame che ho utilizzato per i copricapi e gli ornamenti della serie "Una mutazione silente", i legni usati per costituire il repertorio di animali in "Zoóxylos", le pietre di Aurisina trasformate nei paesaggi montuosi di "Echo", infine la storia e l'arte di Aquileia protagoniste del mio ultimo lavoro: tutte le mie immagini si legano a questo territorio».

La sua ricerca è più influenzata dalla storia, dal passato o dalla contemporaneità?

«Sono un contemporaneo? A volte me lo chiedo anch'io. Nelle mie immagini non c'è niente di riferibile al periodo in cui vivo; la dimensione dei miei lavori è senza tempo. Io attingo al passato e cerco una continuità con il presente. Lo faccio anche inconsapevolmente, quando ad esempio mi accorgo a posteriori che le mie figure di profilo ricordano la ritrattistica del '400 o i miei nudi richiamano la statuaria antica. È qualcosa che evidentemente sta dentro di me».

Cosa ha significato il passaggio dall'analogico al digitale?

«C'è stato un momento particolare, quello in cui lavoravo alla serie "Mutabiles Nymphae" e mi serviva una soluzione per unire i vari pezzi che dovevano comporre la mia immagine: il digitale mi ha fornito quella soluzione, mi ha dato maggiore libertà».

Il corpo è un po' il filo conduttore di quasi tutti i suoi lavori...

«Il corpo è energia, sensualità, sessualità. Il corpo racco-

glie tutte le percezioni di se stessi, è qualcosa con cui ci dobbiamo sempre confrontare, ad ogni età, in ogni condizione; è l'elemento con cui l'uomo sin dall'antichità si è confrontato. Anche attraverso il lavoro di altri artisti, come ad esempio Dieter Appelt o John Coplans, il corpo è qualcosa che mi è sempre piaciuto indagare».

Perché i suoi corpi hanno spesso un rivestimento di argilla e compaiono sempre con gli occhi chiusi?

«Le mie ultime pitture comprendevano già questo materiale: l'argilla come il legno, la cenere, materiali primitivi che erano dei non colori, delle tonalità neutre che dialogavano con il nero. Poi l'argilla l'ho utilizzata come medium sui corpi che fotografavo, sul mio per primo, con lo scopo di neutralizzare la bellezza della pelle o dei capelli, per poter iniziare a lavorare inserendo quello che volevo, come si fa con la preparazione di una tela prima di dipingere. Gli occhi chiusi servono allo stesso modo a spersonalizzare il corpo, a evitare la comunicazione immediata che avviene istintivamente con chi hai di fronte».

Come mai negli ultimi lavori esposti in mostra a Gorizia il corpo invece scompare e rimangono le solo le vesti?

«I tessuti sono comunque una metafora del corpo; i nostri vestiti hanno compiuto i nostri gesti, perciò appaiono come un sedimento di memoria di ciò che abbiamo vissuto».



La Biblioteca civica Hortis, che è in fase di trasferimento per la ristrutturazione di Palazzo Biserini FOTO MASSIMO SILVANO

donna fatale o una dark lady, era una contadina che abitava sui monti del Vorarlberg in una capanna senza acqua né luce, dove viveva col marito Josef Moosbrugger e i loro primi quattro figli ai margini di un villaggio in una remota valle delle montagne austriache.

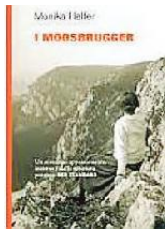
I Moosbrugger erano poveri, emarginati ed evitati da tutti ad eccezione del sindaco, il signor Fink, ma erano orgogliosi, alteri e dignitosi. Allo scoppio della guerra nel 1914, Josef deve partire soldato, e Maria e i suoi figli vengono lasciati soli a se stessi. Teoricamente il signor Fink, per rispettare una promessa fatta a Josef col quale aveva non ben identificati traffici d'affari, avrebbe dovuto

prendersi cura di loro, ma quando Maria capisce il vero motivo che spinge il sindaco ad arrivare alla sua porta con ceste di salami e altre provviste, preferisce rischiare di morire di fame pur di non cedere alle sue rudi avances. Diversi sono i suoi sentimenti per Georg, un aiutante tedesco di Hannover, che ha conosciuto a una fiera di paese.

Josef torna per licenze sempre più rare e più brevi, e quando la conturbante Maria rimane incinta in paese le malelingue si diffondono rapidamente. Josef non crederà mai che la piccola Grete è frutto del suo sangue, anche se darà a Maria altri due figli.

Monika Helfer, autrice di libri che in patria hanno ricevuto numerosi importanti ri-

conoscimenti, con "I Moosbrugger" ci regala un romanzo potente, dalla prosa intensa e luminosa che ci trasporta in un mondo rurale pieno di asperità, dove si parla un dialetto in cui non esiste la parola amore. Un emozionante tentativo dell'autrice di fare i conti con una pesante zavorra privata



("Die Baga-ge" del titolo originale), di scoprire le proprie origini e di tracciare infine un albero genealogico che può trovare le sue ramificazioni solo nel mito. —

FESTIVAL

Luca Bellodi e Francesco Vattovaz premiati a TriesteLovesJazz

I due riconoscimenti intitolati rispettivamente a Franco Russo e Jacopo Starini chiudono venerdì e sabato la rassegna internazionale di Casa della Musica

Gianfranco Terzoli

Una "coda" settembrina con i tradizionali premi "Franco Russo", dedicato quest'anno alla vedova del musicista, recentemente scomparsa e "Jacopo Starini". Si conclude con due serate, in programma venerdì e sabato dalle 19 nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Portovecchio nell'ambito della rassegna "Una luce sempre accesa", la 16esima edizione di TriesteLovesJazz. Ad accogliere il pubblico alle 18.30 la street band Spakkazuck diretta da Flavio Davanzo.

«Quella di quest'anno - anticipa il direttore artistico, Gabriele Centis - sarà un'edizione particolare del premio "Russo": Silvia Fabian Russo, che lo aveva indetto e portato avanti in ricordo del marito, è scomparsa di recente; a lei un pensiero e un ringraziamento per la dedizione di questi anni, pronti a raccogliere il testimone».

Il premio in ricordo del piani-



Francesco Vattovaz e Luca Bellodi, Premio Starini e Premio Russo a TriesteLovesJazz

sta jazz, compositore e direttore d'orchestra triestino intende sostenere giovani artisti che si stanno distinguendo nell'ambito jazz regionale e nazionale. Il vincitore dell'edizione 2022 è il trombettista Luca Bellodi, studente del dipartimento jazz del conservatorio Tartini che si esibirà con il suo

gruppo composto da Simone Lanzi al contrabbasso, Francesco Sentieri alla batteria, Shunsuke Senda alla chitarra e Matteo Verazzi al sax alto. Bellodi si dice profondamente onorato di essere stato scelto e ringraziare i promotori per l'iniziativa, che negli anni ha visto premiati jazzisti di grande quali-



tà. Seguirà il concerto in ricordo di Silvia Russo del trio di Emanuele Grafitti (vincitore del premio Russo nel 2009). Il chitarrista sarà affiancato da Simone Lanzi (premiato nel 2016) al contrabbasso e Marco Vattovani alla batteria. La formazione, che sta a lavorando alla produzione di un cd

che comprenderà brani originali e rivisitazioni di celebri temi della cultura del flamenco, propone quello che viene definito "Crossover Flamenco" che vede la musica andalusa virare verso la classica e il jazz.

Amante della musica, batterista di tante formazioni triestine, il musicista a cui è intitolato il Premio "Jacopo Starini" è mancato a soli 26 anni nel 2018. La famiglia lo ha voluto ricordare premiando giovani musicisti che si distinguono per personalità e sensibilità musicale. La seconda edizione del riconoscimento viene assegnata dunque al batterista Francesco Vattovaz che suonerà con Giuliano Tull al sax, Francesco De Luisa al piano e Alessandro Turchet al contrabbasso. Per Vattovaz, che ringrazia la famiglia di Jacopo che si dice felice di poter conoscere, è stata una bellissima sorpresa: esibirsi al festival rappresenta per il "drummer" una splendida opportunità anche per poter presentare il nuovo disco "Paper Plane", uscito il 24 giugno».

Il festival, promosso dal Comune nell'ambito di TriesteEstate e organizzato da Casa della Musica/Scuola di Musica55, ha proposto in questa stagione una ventina di appuntamenti, tutti a ingresso libero, tra castello di San Giusto e Parco del Museo Sartorio. Più che positivo il bilancio. «Il riscontro di pubblico - commenta Centis - è stato caloroso, registrando sempre un'ottima affluenza sia per i due ospiti internazionali (i vincitori di Grammy Horacio Hernández,

batterista e percussionista cubano e il chitarrista americano John Scofield), che per le formazioni di artisti italiani, europei ed extraeuropei di primo piano e musicisti della nostra città e area geografica che hanno testimoniato, come ogni anno, l'alto profilo musicale e la vocazione internazionale del festival. Grande anche la partecipazione al concerto all'alba sul Molo Audace, evento a cui Trieste risponde da sempre con entusiasmo».

TEATRO

Le Supplici di Sinigaglia al Forte di Osoppo

«Da anni volevo affrontare Le supplici di Euripide: adesso è arrivato il momento di farlo». È così che la regista Serena Sinigaglia annuncia l'arrivo ad Osoppo, all'interno del Tiera Teatro Festival, del suo ultimo lavoro. Uno spettacolo in prima regionale che sarà proposto all'interno del primo festival di teatro antico del Fvg, oggi, alle 21 sul palco al Forte di Osoppo. Sul palco sette madri, sette attrici: Francesca Ciocchetti, Matilde Facheris, Maria Pilar Pérez Aspa, Arianna Scommegna, Giorgia Senesi, Sandra Zoccolan, Deborah Zuin. Saranno loro ad interpretare il coro delle supplici e saranno anche, di volta in volta, i diversi personaggi della tragedia: Teseo, l'araldo tebano, Etra, Adrasto, il messaggero, Atena.

CONCERTO

Flute ensemble a 4 Stelle giovedì in concerto nella basilica di Grado

GRADO

Giovedì alle 21, nella Basilica di Santa Eufemia, concerto dello "Straordinario flute ensemble", una formazione stellare che vedrà protagonisti cinque flautisti riuniti per l'occasione nel cartellone di "Musica a 4 stelle". I protagonisti di questa formazione sono tutte figure ben note nel firmamento internazionale della musica, autentici virtuosi a partire da Nicola Mazzanti, già no-



Nicola Mazzanti

to al pubblico gradese per i suoi virtuosismi in occasione del "International Piccolo Festival", affiancato dalla musicista svizzera Pamela Sthael (dell'Opera di Zurigo), da Mara Rossi (Opera di Roma), Giorgio De Giorgi (Teatro Verdi di Trieste) e dal salernitano Francesco Cirillo.

L'ensemble di flauti non è certo una novità, tuttavia il valore aggiunto per la data gradese sarà dato dal grande virtuosismo dei musicisti che per una sera si riuniranno per eseguire pagine di grande effetto musicale, da Haydn per passare a una inedita trascrizione di una pagina beethoveniana, fino a una prima assoluta, "Roma", composta per l'occasione dal compositore gradese Giorgio Tortora. L'ingresso è libero. —

RASSEGNA

Portopiccolo ricorda l'estate tra foto, performer e arte

Domani uno spettacolo condotto da Simone Di Pasquale che riassume gli eventi della stagione

Ugo Salvini

Un riassunto in musica e immagini degli eventi che Portopiccolo ha presentato nel corso dell'estate che sta volgendo al termine, arricchito dalla presenza dei protagonisti che hanno animato le serate e gli appuntamenti che si sono susseguiti in questi mesi.

È questa l'iniziativa organizzata per domani sera e che si svolgerà nella piazzetta del borgo di Sistiana, alle 19.30. "L'Estate in una Notte" è il titolo scelto per l'appuntamento al quale hanno garantito la loro partecipazione Maurizio Galimberti, genio creativo della fotografia, le cui opere hanno trasformato le vie del borgo in un museo a cielo aperto, performer e protagonisti del programma "Amici" di Maria De Filippi, ballerini di fama internazionale del cast di "Ballando con le Stelle" e l'astro-coach Massimo Gianone che, in ogni occasione, svela misteri e segreti degli astri.

Il borgo farà dunque da sfondo a un vero e proprio spettacolo, sospeso tra cielo e mare, orchestrato da Simone Di Pasquale, amato dal gran-



Simone Di Pasquale, domani a Portopiccolo

de pubblico per il talento e il carisma trasmesso dal piccolo schermo, che darà vita a coreografie e scenografie coinvolgenti, che ripercorreranno, in chiave inedita, i momenti salienti dell'estate, il tutto sulle note dei maggiori successi musicali dell'estate 2022, portati sul palco di Portopiccolo dal Tim Summer Hits, manifestazione che ha richiamato nel borgo di Sistiana un gran numero di giovanissimi. Ogni ospite e partecipante alla serata assisterà alla raccolta dei momenti più entusiasmanti che hanno richiamato pubblico a Portopic-

colo nel corso dell'estate ormai agli sgoccioli.

E come in tutti gli eventi estivi all'aperto che si rispettano, nel momento culminante della serata, tutti saranno invitati a volgere lo sguardo al cielo, per assistere a uno spettacolo pirotecnico che illuminerà tutta la baia di Sistiana.

Il pubblico avrà anche l'occasione di gustare i prodotti gastronomici del Cliff Restaurant.

Per ulteriori informazioni: numeri disponibili 040 997 4910 e 040 997 4444, oppure indirizzo di posta elettronica marketing@ppst.it. —

CONCERTO

Note dell'Impero Bizantino con le spagnole DeMusica

GORIZIA

Il festival "Musica Cortese", che nella sua 19ª edizione ha come filo rosso "La porta del sogno", prosegue con un doppio appuntamento a Gorizia. Sabato 3 settembre in Duomo alle 21 si andrà alle origini della musica cristiana concentrandosi sulla figura delle donne compositrici con "Ellas en Bisanzio", un tuffo negli echi del passato e nelle sonorità esotiche dell'Impero Bizantino. L'e-

sibizione di DeMusica Ensemble, gruppo spagnolo formato da Susanna Vardanyan (voce), Abigail R. Horro (voce, campane, flauti) e María Ángeles Zapata (voce, shruti box e direzione), sarà preceduta dalla prolusione "Il mito del Medioevo: il mito dell'Oriente" a cura di Riccardo Drusi, professore dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Il programma "Ellas a Bisanzio", spostandosi agli antichi territori del vasto Impero Bizantino, permetterà

di ascoltare "Zarmanali e indz", l'unica opera sopravvissuta della poetessa armena Khosrovidukht Goghtnatsi (VIII secolo), e i versi di Srбуhi Marriam ("Santa Maria"), testo acrostico di nove versi della poetessa e compositrice Sahakadukht Syuneci, nata alla fine del VII secolo. Risuonerà poi una selezione di inni di Kasia (810 - c. 867), badessa nata e vissuta a Costantinopoli, tra le prime compositrici di cui si conservano musiche provviste di notazione.

Il resto del programma è incentrato sulle meravigliose polifonie medievali della Chiesa Georgiana, con una scelta di composizioni delle diverse tradizioni geografiche georgiane e corrispondenti a diversi tempi liturgici. —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Archeologia di Sera
al Winckelmann

Al Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann" ultimo appuntamento della rassegna "Archeologia di Sera 2022", giunta alla sua ottava edizione, che si svolge nel giardino del museo di piazza della Cattedrale a San Giusto, sul tema "Egitto.22". Il quinto e ultimo appuntamento in programma si terrà oggi alle 20.30 - conversazione con proiezioni «L'Abc dei geroglifici, non una sola scrittura»; alle 2 conversazione con proiezioni su "I testi minori dei pezzi egizi del museo, descrizione particolareggiata e lettura dei testi" e alle 21.30 intervento musicale "Tutanka-

men Fox-Trot di Augusto Febeo & co.". Nel mondo swing-orientale di Augusto Febeo & altri autori triestini anni Venti. Curate dal conservatore del Museo Marzia Vidulli, alle partecipa l'egittologa Susanna Moser, del Gruppo Strumentale Lumen Harmonicum del musicologo Stefano Bianchi, conservatore del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl".

Alle 18.30
La flautista Lotti
all'ex Lavatoio

La flautista Federica Lotti, poliedrica interprete di un repertorio dal classico al contemporaneo, oggi, alle 18.30, all'Ex Lavatoio di San Giacomo (via San Giacomo

in Monte 9), con la presentazione - concerto del suo cd "Altre stagioni veneziane" sarà protagonista dell'appuntamento conclusivo della mini rassegna "Pink Noise Music". L'evento, dal titolo "Altre stagioni del flauto", vedrà l'introduzione di Edoardo Milani e la partecipazione del compositore Corrado Pasquotti. Verranno interpretate musiche di Telemann, Debussy, Varèse, Romitelli. Montalbetti. L'appuntamento, organizzato in collaborazione con l'Amis, è a ingresso gratuito.

Alle 18
Prolusioni ai concerti
del Teatro Verdi

Prende il via oggi - con inizio

alle 19 - il ciclo di prolusioni ai concerti della stagione sinfonica 2022 del Teatro Verdi organizzato dall'Accademia Ars Nova di Trieste (via Madonna del Mare 6). Il mini-corso di ascolto guidato è a cura del musicologo Andrea Mistaro, si articola in 4 incontri ed è ad ingresso libero. L'appuntamento di oggi analizzerà le musiche in programma nei primi tre concerti di settembre, compreso quello straordinario di giovedì 1 settembre che vedrà protagonista la "Gustav Mahler Jugend-Orchester" diretta dal Maestro Jukka-Pekka Saraste. Per informazioni 3491942926. Prr iscrizioni 3286027507 040 300542. Altre info su www.arsnovatrieste.it.

Domani
La piccola Parigi
a Sistiana

Domani, alle 17.30, al Bari "Ai Sportivi" di Sistiana (Dui-no Aurisina), si terrà un incontro con Massimiliano Alberti autore del libro "La piccola Parigi"

Gita
Ferstoria
a Pola

L'associazione Ferstoria promuove per domenica 4 settembre una nuova escursione a Pola e sulla storica ferrovia dell'Istria. In programma: bus riservato Trieste - Pola, visita guidata alla città e alle gallerie "Zerostrasse", com-

plesso di tunnel-rifugi militari. Al pomeriggio percorso ferroviario con automotrice diesel lungo la storica linea asburgica da Pola a Pingente/Buzet. Info a Mitteln, Via San Giorgio 7a, - tel. 040 9896112.

Sabato
"Quanti Capricci"
a Miramare

Peri "Concerti al Castello" organizzati dall'Associazione Arte e Musica, sabato 3 settembre alle 20, nella Sala del Trono del Castello di Miramare concerto di presentazione del nuovo Cd di Roberto Nofolini e Donato D'Antonio dal titolo "Quanti Capricci", dedicato alle opere di Niccolò Paganini.

EDITORIA

“Tachite al tram” diventa un gioco per i 120 anni della Trenovia

Esce il 9 settembre l'intrattenimento da tavolo con la firma di Erika Ronchin e Diego Manna

Micol Brusafferro

Un simpatico intrattenimento in scatola, dove la vecchia carrozza sarà protagonista, tra mete da raggiungere e imprevisti da superare con abilità e furbizia.

Il 9 settembre, in occasione dei 120 anni del tram esce nei negozi e librerie il nuovo gioco da tavolo realizzato da Diego Manna e Erika Ronchin, "Tachite al tram", che sarà poi presentato ufficialmente sabato 17 settembre all'Obelisco. I giocatori guideranno piccole carrozze avanzando in un percorso, mezzi che avranno diversi colori "locali": kruskovac, vito-vska, teran e rosè. Ogni partecipante sarà chiamato a costruire un itinerario tra diverse fermate, per trasportare

quanti più passeggeri possibili tra i capolinea di piazza Oberdan e Opicina.

In palio c'è anche il titolo di "frenador dell'anno", ma il traguardo da raggiungere non sarà semplice, tra insidie e ostacoli. «E le famose disgrazie? Si paleseranno molte volte durante la partita, sotto forma di carte "imprevisti" che colpiranno un po' tutti», spiegano i due autori, come «l'azione dei "pastrocioni" che deturperanno i tram, i controlli burocratici, i gabiani, i cinghiali molesti o il temibile controllore. Non poteva mancare ovviamente la carta "ovovia". Nella speciale casella "officina" si potrà anche personalizzare il proprio tram in quattro modalità: tram "cocolo", "sbonfo", "zelante" e "buloto", ognuno



Erika Ronchin e Diego Manna con il nuovo gioco da tavolo

con un potere speciale. Il gioco è immediato e divertente, e a settembre sarà pronto anche il video tutorial per imparare in modo ancora più semplice».

Per Manna e Ronchin «oltre a essere un passatempo ovviamente divertente, è anche un modo per confermare l'amore di Trieste per il suo tram storico e la voglia di vederlo scorrazzare sui suoi binari quanto prima». La novità è frutto di due anni di lavoro e, dopo l'uscita nei negozi e nelle librerie il 9 settembre, il gioco sarà illustrato nel corso di un incontro aperto a tutti sabato 17 settembre alle 18 in piazzale Obelisco, all'interno degli eventi della vigilia della Rampigada Santa. L'ingresso è libero e subito dopo ci sa-

rà anche il concerto di Andrea Bussani, con canzoni triestine dedicate al tram. Presente anche un chiosco enogastronomico e la ricostruzione in legno di una parte della carrozza.

Per i più curiosi è prevista anche un'anteprima il 3 e 4 settembre alla "Maker Faire Trieste" in piazza Unità d'Italia, alla postazione della casa editrice White Cocal Press, la M17. In questa occasione si potrà vedere da vicino e provare il gioco. Manna e Ronchin sono già autori di altri giochi da tavolo di successo, sempre ispirati a simboli e caratteristiche della città, come Frico, il gioco per il dominio del Friuli Venezia Giulia, e Barkolana, dedicata alla famosa regata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA SETTIMANALE

Il Giardino del cinema con “West Side Story” e “Il deserto dei Tartari”

Prosegue nelle ultime settimane d'estate la rassegna cinematografica estiva all'aperto "Il giardino del cinema", organizzata dall'associazione Casa del Cinema di Trieste nell'arena del Giardino Pubblico Muzio de Tomasini. Questa sera, alle 21, sarà proiettato "West side Story" (Usa, 2021) di Steven Spielberg: tratto dal celebre musical di Leonard Bernstein, Stephen Sondheim e Arthur Laurents, il nuovo remake firmato da Spielberg racconta la storia di un amore proibito, ispirato a Romeo e Giulietta, sullo sfondo della rivalità tra bande nella New York anni '50. Domani, nella ricorrenza del 25esimo anniversario della tragica scomparsa di Lady D, arriva sul grande schermo del Giardino del Cinema, "Spencer" (GB, Usa, Cile, 2021) di Pablo Larraín in versione originale sottotitolata, con protagonista Kristen Stewart. Il matrimonio fra Lady Diana e il Principe Carlo si è da tempo trasformato in una relazione fredda e distante. Giovedì l'associazione culturale Anno Uno - festival "I Mille Occhi" presenta "Il deserto dei



"Il deserto dei Tartari" di Zurlini

tartari" (1976) di Valerio Zurlini, tratto dal romanzo omonimo di Dino Buzzati, in edizione restaurata. Nell'imponente cast internazionale, Jacques Perrin, Vittorio Gassman, Giuliano Gemma, Philippe Noiret, Fernando Rey, Laurent Terzieff, Max von Sydow, Jean-Louis Trintignant. L'ufficiale Giovan Battista Drogo, tenente di fresca nomina appena ventenne, per il suo primo servizio viene inviato alla fortezza Bastiano, baluardo del morente impero austroungarico, posto agli estremi confini orientali di fronte a un deserto che dai Tartari prese il nome. Tutti nel forte attendono con ansia l'arrivo del nemico, mentre il tempo passa inesorabile e grigio. —

F.C.

CINEMA

TRIESTE

IL GIARDINO DEL CINEMA

Arena Estiva Giardino pubblico.
www.casadelcinematrieste.it

West Side Story 21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo 15.45, 17.15, 18.45, 20.15, 21.30

Bullet Train 16.00, 17.30, 18.15, 20.30, 21.45

Cronenberg-crimes of the future 16.00, 17.45, 19.45, 21.45

Men 17.45, 21.45

Giorni d'estate (19.30 in originale con s.t.) 16.00, 19.30

Ghibli: I racconti di Terramare 15.45, 19.45

Asolo 4€.

Nope 17.45, 21.10

200 metri 15.45, 19.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo 16.30, 17.30, 18.20, 20.20, 21.15

Bullet Train 17.45, 21.00

Crimes of the future (V.M. 14) 18.00, 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo 16.30, 18.20, 20.20

Crimes of the future (V.M. 14) 18.00, 20.30



"West Side Story" di Steven Spielberg

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO.

Giovedì 1 settembre ore 11.30 presentazione della nuova Stagione 22/23 della Contrada, ore 18 Festa degli Abbonati con il Coro "Amici per caso" diretto da Alex Vincenti.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.

DEA
CALZATURE ELEGANTI
FUORI
TUTTO

Tel.040.303660 - Via S. Sebastiano 5, Trieste

SPORT

BASKET

Pallacanestro Trieste Gaines si sente a casa «Arrivo in una società con un gran pubblico»

Lo statunitense torna in Italia dopo un anno in Portogallo
«La serie A1 mi mancava. L'obiettivo? Puntare ai playoff»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

A suo agio, disponibile, ma soprattutto estremamente desideroso di cominciare la sua nuova avventura con la maglia della Pallacanestro Trieste in un campionato che conosce molto bene.

La serie A, per Frank Gaines, rappresenta una sorta di porto sicuro in una carriera che, a questa latitudine, lo ha visto spesso protagonista. Negli occhi dei tifosi, anche di quelli triestini, resta la strepitosa stagione 2018/2019, la prima dopo il ritorno nella massima serie dell'Alma, nella quale la guardia nata nel luglio del 1990 a Fort Lauderdale, ha vinto la classifica marcatori trascinandoci Cantù a una grande stagione. Le sue qualità di realizzatore lo hanno portato a Trieste, arriva per mettere l'esperienza dei suoi trentadue anni a disposizione della squadra e di coach Marco Legovich.

«L'Italia è un posto speciale, con la serie A ho un feeling particolare e non vi nascondo che, dopo l'esperienza dello scorso anno al Benfica, quando ho saputo che c'era la possibilità di tornare non ci ho pensato un attimo – racconta Gaines –. Trieste, negli anni, l'ho vissuta da avversario e mi ha colpito l'at-



Primo allenamento in biancorosso per Gaines Foto Francesco Bruni

mosfera che ho respirato all'interno del palasport, in più ne ho sempre sentito parlare bene dai giocatori che sono passati da voi».

Lavorerà sodo, nel periodo di tempo che separa la squadra dall'esordio in campionato contro la Carpegna Pesaro, per recuperare il gap fisico e tecnico che le due settimane di preparazione saltata hanno inevitabil-

mente creato. Nessuna preoccupazione, comunque, dal momento che il giocatore si è presentato in buone condizioni di forma e perché esperienza e intelligenza cestistica saranno il valore aggiunto per bruciare le tappe e inserirsi a tempo di record nei meccanismi biancorossi.

«In questo – continua Gaines – sono stato facilitato

dall'ottimo lavoro dello staff tecnico che, dall'inizio degli allenamenti a quando sono arrivato in Italia, mi ha tenuto costantemente aggiornato su quanto proposto alla squadra. Con coach Legovich ho parlato diverse volte, ho guardato con attenzione i video degli allenamenti, in più ho visto alcune partite della scorsa stagione per capire un po' la filosofia del gioco. Sono carico, non vedo l'ora di iniziare».

Partite della scorsa stagione che lo hanno risintonizzato su un campionato, quello di serie A, che per lui ha pochi segreti. Eccezione fatta per alcune novità, le retrocessioni di Fortitudo Bologna e Cremona e le promozioni di Tezenis Verona e Scafati, le avversarie non sono cambiate.

«Cambiano i giocatori ma, escludendo le due neopromosse, le squadre che andremo ad affrontare le conosco bene – conferma la guardia americana –. Dovrò e dovremo naturalmente tarare

«Legovich mi ha chiesto di portare la mia energia in attacco e nella fase difensiva»

i nostri obiettivi valutando la forza di chi ci troveremo di fronte, personalmente però i miei obiettivi restano quelli di sempre. Giocare forte, dare il mio contributo in ogni partita e per ogni vittoria, lottare per raggiungere i play-off. Quello che mi ha chiesto il coach e ciò che voglio fare è portare la mia personalità in campo, la mia energia in attacco e in difesa cercando di essere un'estensione del coach in campo e trasferire le sue idee alla squadra. Conosco Corey, conosco Luca per averci giocato contro credo che la squadra sia buona e che nella stagione che andiamo a cominciare avremo modo di divertirci assieme ai nostri tifosi che, spero, continueranno a supportarci come li ho visti fare in passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tommaso Riosa
— fisioterapista —
**VALUTAZIONE FUNZIONALE
RIABILITAZIONE SPORTIVA**
Via di Tor Bandena 1 – 3331047048 (anche whatsapp) @

IL PUNTO SQUADRA

Affaticamento per Bartley rimasto fermo ai box Memorial Pajetta in arrivo



L'allenamento della squadra ieri all'Allianz Dome Foto Bruni

TRIESTE

Nel giorno di Frank Gaines, primo allenamento sul parquet dell'Allianz Dome con la maglia della Pallacanestro Trieste, coach Legovich e il suo staff perdono Frank Bartley, “vittima” delle fatiche di questa fase della preparazione.

La giovane guardia statunitense non ha preso parte alla seduta di ieri complice un problema di sovraccarico al ginocchio sinistro. Riposo, dunque, fondamentale per recuperare nel più breve tempo possibile e cercare di rientrare nel gruppo in vista dell'intenso fine settimana che attende i biancorossi. Nel corso dell'allenamento che ha visto i tifosi accomodarsi in tribuna per il terzo appuntamento a porte aperte di questo inizio di preparazione, occhi puntati sull'ultimo arrivato, il giocatore di talento ed esperienza sul quale peserà parte del peso offensivo della squadra. Pur senza forzare, Gaines ha svolto buona parte del lavoro assieme ai compagni confermando le voci che avevano accompagnato il suo arrivo a Trieste e che lo definivano in buone condizioni di forma.

Settimana sul parquet

che, come ha spiegato il tecnico Legovich nel post partita dell'amichevole disputata a Laško contro lo Zlatorog, servirà per analizzare le indicazioni del primo scrimmage stagionale. Allenamenti mirati a migliorare sistema difensivo e offensivo in vista del prossimo appuntamento in programma nel fine settimana con la squadra che parteciperà al Memorial Pajetta in programma sul parquet del Carnera di Udine.

Prima semifinale in programma venerdì 2 settembre alle 18.15 tra l'Umana Reyer Venezia e la Reale Mutua Torino di coach Franco Ciani e Matteo Schina. A seguire, palla a due alle 20.45, derby regionale tra Trieste e i padroni di casa dell'Apu Old Wild West. Il giorno dopo si parte alle 18.15 con la finale di consolazione, alle 20.45 spazio alla finalissima del torneo.

Partita, intanto, la prevendita: questi i prezzi dei biglietti: Parterre Oro 12 euro, Parterre argento 10 euro, Tribuna Oro 8 euro, Tribuna Argento 7 euro, Curva Ovest 5 euro. Possibile prenotare i tagliandi per assistere alle sfide attraverso il circuito Vivaticket.

—

LO.GA.

BASKET GIOVANILE

Trofeo Don Marzari al via a Muggia con dodici formazioni dallo Stivale

Tutto pronto per la 27ª edizione che vedrà in campo gli atleti nati nelle annate 2011-2012. La kermesse è organizzata come da tradizione dall'Azzurra

TRIESTE

Arriveranno oggi in città i partecipanti alla ventisettesima edizione del torneo internazionale di minibasket circuito Psg “Trofeo Don Marzari”, riservato alla categoria Esor-

dienti (nati 2011-12), organizzato dall'Azzurra Rdr di Trieste con il patrocinio del settore minibasket scolastico della Federazione italiana pallacanestro.

Al torneo parteciperanno dodici squadre che si affronteranno sui campi del soggiorno marino Dario Ferro di Punta Sottile e di Lazzaretto, nella base logistica militare. A Trieste arriveranno Varese, Gallarate, Scuola Mb Arcobaleno

Porto San Giorgio, Petrarca Padova, Aquila Trento e L'Aquila. Per Trieste, oltre agli organizzatori di Azzurra Rdr, Tigrotte e Arcobaleno parteciperanno Jadran, Basketrieste e Interclub Muggia. Le finali sono previste per sabato 3 settembre al PalaAzzurri di via Calvola. Come attività collaterali ci sarà l'All Star Game del Torneo e un clinic per istruttori minibasket.

Le squadre saranno divise



Una fase di gioco della scorsa edizione

in quattro raggruppamenti. Girone A: Azzurra, Mb Arcobaleno Porto San Giorgio, Interclub Muggia. Girone B: Cmb Basket Trieste, Scuola minibasket l'Aquila, Tigrotte. Girone C: Hub del Sempione, Petrarca Padova, Jadran. Girone D: Aquila Trento, Varese, Arcobaleno Trieste.

Queste le gare in programma nella mattinata di domani: Hub del Sempione- Jadran (alle 9, Lazzaretto), Azzurra-Interclub (9, Punta Sottile), Aquila Trento- Arcobaleno Trieste (10.15, Lazzaretto), Basket Trieste- Tigrotte Trieste (10.15, Punta Sottile), Petrarca Padova- Jadran (11.30, Lazzaretto), Minibasket Arcobaleno Psg- Interclub Muggia (11.30, Punta Sottile).

LO.GA.

CALCIO - LEGA PRO

Triestina, abbonamenti ok raggiunta quota 3mila tessere

Ottimo riscontro dei tifosi dopo la politica societaria di abbassare i prezzi
Fervono i preparativi per la presentazione della squadra in programma domani



La curva Stefano Furlan colma di tifosi della Triestina durante un derby col Vicenza Foto Lasorte

Antonello Rodio / TRIESTE

Tremila tessere sottoscritte in nemmeno un mese di campagna abbonamenti.

Questo l'importante traguardo già raggiunto ieri e annunciato dalla Triestina. Un numero impensabile fino a poco più di due mesi fa, quando non si sapeva ancora se la società avrebbe avuto un futuro. Ma sorprendente anche perché si arriva comunque da un periodo molto difficile, con la pandemia e le relative restrizioni che avevano alimentato la disaffezione dagli

stadi.

Proprio per questo la società alabardata, tramite una nota, ha voluto ringraziare i tifosi per il loro affetto e la loro fiducia, ma anche tutta la piazza triestina e la città per la bella risposta. Un bel segnale per il ritorno allo stadio, anche se non siamo ancora al periodo pre-pandemia: nell'ultima stagione in cui era stato possibile abbonarsi, quella 2019-20, erano state 4100 le tessere sottoscritte, ma con questo ritmo non è escluso che si possa avvicinarsi a quel traguardo.

A favorire il numero di ab-

bonati la politica delle tariffe davvero molto basse decise dalla società ma anche il ritorno al Rocco della parte più calda del tifo, quella della Curva Furlan.

TERMINE Adesso la campagna abbonamenti prosegue con tariffe leggermente ritocate del 10 per cento: del resto era stato annunciato che i prezzi precedenti valevano solo per i primi tremila abbonamenti. Ma le tariffe restano comunque molto contenute, e tempo ce n'è ancora visto che la società ha annunciato che la campagna proseguirà fino

al 10 settembre. E magari, chissà, prima di questo termine potrebbe avere un ulteriore boost in caso di partenza positiva della squadra.

DOVE Si potrà fra l'altro abbonarsi anche domani dalle 18 alla mezzanotte nel corso dell'evento di presentazione della squadra, che si terrà allo stadio Rocco e prevede varie manifestazioni collaterali di spettacolo. Per il resto l'abbonamento può essere sempre sottoscritto nella sede societaria della Triestina, al Centro coordinamento Triestina Club presso la Tribuna Colaussi, e al Triestina Fancub Bar Capriccio in via Bramante 4.

PREZZI Come detto, d'ora in poi i prezzi degli abbonamenti subiscono un piccolo ritocco del 10 per cento. Queste nel dettaglio le nuove tariffe. In Curva Furlan: intero 90 euro; over65 e donne 55 euro; ex abbonati 80 euro; formula padre+figlio (fino a 12 anni) 90 euro; formula Family (due genitori e figlio fino a 12 anni) 120 euro; offerta studenti (dai 13 anni in su o con tesserino universitario) 50 euro; cortesia (bambini 0-12 anni e disabili con invalidità oltre 75%) 20 euro; cortesia (invalidità sotto 75%) 55 euro. In Tribuna Colaussi: intero 120 euro; over65 e donne 90 euro; ex abbonati 105 euro; formula padre+figlio (fino a 12 anni) 130 euro; formula Family (due genitori e figlio fino a 12 anni) 150 euro; offerta studenti (dai 13 anni in su o con tesserino universitario) 80 euro; cortesia (bambini 0-12 anni e disabili con invalidità oltre 75%) 30 euro; cortesia (invalidità sotto 75%) 90 euro. In Tribuna Pasinati: intero 150 euro; over65 e donne 115 euro; ex abbonati 130 euro; offerta studenti (dai 13 anni in su o con tesserino universitario) 100 euro; cortesia (bambini 0-12 anni e disabili con invalidità oltre 75%) 45 euro; cortesia (invalidità sotto 75%) 115 euro. —

MERCATO



Il portiere Matteo Pisseri allo stadio Rocco

Il portiere Pisseri in alabardato, si attende ancora un "colpaccio"

TRIESTE

La Triestina sistema un'altra casella mancante della rosa, forse la penultima oramai, dopo una sessione di calciomercato a dir poco scoppiettante. Basti pensare che quello appena arrivato è il ventiduesimo nuovo giocatore della Triestina 2022/23: si tratta del portiere Matteo Pisseri, che arriva a titolo definitivo e si è legato all'Unione con un accordo di durata biennale più opzione. Parmense, classe 1994, 188 cm di statura. Pisseri arriva dall'Alessandria e fra le sue caratteristiche, oltre al notevole istinto, ci sono agilità, carisma e capacità di dare sicurezza all'intero reparto difensivo. Sulla carta, dovrebbe fare il vice di Mastrantonio, ma visto il suo curriculum sarà certamente uno stimolo importante per il baby di scuola giallorossa. Il ritratto è quello di perfetta chiocia per far crescere il giovanissimo gioiellino della Roma, ma in ogni caso rappresenta una garanzia di sicurezza ed esperienza nella categoria in caso di necessità. Dopo essere cresciuto nel settore giovanile del Parma, infatti, dalla stagione 2012/2013 Pisseri ha dato il via a varie annate in C sempre da protagonista e da titolare, giocando con le maglie

di Renate, Catanzaro, Gubbio, Juve Stabia, Monopoli, Catania e Pistoiese.

Poi nella stagione 2020/2021 arriva la chiamata dell'Alessandria, dove prima conquista la promozione in B e poi nella stagione successiva difende i pali della squadra piemontese fra i cadetti. Il tutto per un curriculum totale di 289 presenze in Lega Pro e 37 apparizioni in serie B. Intanto la Triestina ha perfezionato un'altra operazione in uscita: Matteo Baldi, classe 1994, 188 cm di statura. Pisseri arriva dall'Alessandria e fra le sue caratteristiche, oltre al notevole istinto, ci sono agilità, carisma e capacità di dare sicurezza all'intero reparto difensivo. Sulla carta, dovrebbe fare il vice di Mastrantonio, ma visto il suo curriculum sarà certamente uno stimolo importante per il baby di scuola giallorossa. Il ritratto è quello di perfetta chiocia per far crescere il giovanissimo gioiellino della Roma, ma in ogni caso rappresenta una garanzia di sicurezza ed esperienza nella categoria in caso di necessità. Dopo essere cresciuto nel settore giovanile del Parma, infatti, dalla stagione 2012/2013 Pisseri ha dato il via a varie annate in C sempre da protagonista e da titolare, giocando con le maglie

Del resto, anche dai messaggi sociali la società alabardata ha fatto capire che potrebbe esserci ancora un ultimo grande colpo in arrivo prima della chiusura del mercato. E lo stesso presidente Giacomini ha parlato di possibile ciliegina sulla torta da parte del direttore generale Romairone, protagonista del resto di una sessione intensissima. Non resta che attendere ancora due giorni.

A.R.

IL CASO

Il calcio a 5 scompare dalla città «Siamo rimasti senza campo»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«La nostra è una piccola storia, quella di una giovane realtà, come tante altre, che vorrebbe rappresentare la propria città ai massimi livelli».

Inizia così il De profundis della Trieste Futsal, il club di calcio a 5 giocatori di serie C presieduto da Emilio Cattolico, costretto ad alzare bandiera bianca alla vigilia del

proprio quinto anno di attività che per l'anno venturo aveva iniziato a muoversi per eccellere con «un mercato di spessore per la categoria, ricerca di accordi con gli sponsor, allargamento della struttura societaria».

Poche settimane fa la doccia gelata da parte del Comune di Trieste: «Non possiamo esaudire la vostra richiesta di utilizzo del palazzetto (di Opicina, sede storica del Fu-

tsal, ndr) in quanto i canestri da basket fissati al soffitto sono di difficile spostamento».

Il club non rimane certo con le mani in mano. Anzi. «Ci siamo offerti di trovare una soluzione al problema, che fino alla stagione passata sembrava non esserci, ma è stato inutile. La pressione di una società storica di pallacanestro è stata decisiva. Ci siamo mossi immediatamente in cerca di un campo, ma la

politica del Comune di Trieste, «Città dello Sport», è quella di concedere la gestione degli impianti ad altre società, che, giustamente, fanno il proprio interesse».

Lo spiraglio del PalaCalvola si è presto chiuso quando è stato comunicato il tariffario: 300 euro a gara e 40 euro all'ora per gli allenamenti. Tutto, naturalmente, +Iva.

«Il 18 agosto scorso la Gespal, società preposta all'assegnazione delle palestre scolastiche, che comunque non sarebbero omologabili per la nostra competizione, non aveva ancora reso note le proprie intenzioni. Questa situazione di «limbo» ci ha impedito di prendere accordi economici con sponsor ed atleti e di preparare serenamente e



Emilio Cattolico (Trieste Futsal)

adeguatamente un campionato di alto livello, ritenuto dal Coni di interesse nazionale», aggiunge il club triestino.

Da qui la rinuncia al prossimo campionato di serie C del Friuli Venezia Giulia. Una decisione sofferta.

«Torneremo quando le condizioni saranno favorevoli, magari quando verrà completato il famoso «cubone di cemento», la nuova palestra di San Giovanni, da completare nel 2023, ma con i lavori fermi da almeno due anni. Un ringraziamento va comunque ai nostri sostenitori, sponsor, tifosi e atleti: a quest'ultimi diciamo che saremo i vostri primi tifosi ovunque vogliate proseguire, nello sport e nella vita». —

GIOVEDÌ CHIUDE IL MERCATO E I BIANCONERI SONO ANCORA AL LAVORO PER INGAGGIARE L'ARGENTINO

Juve, corsa contro il tempo per sistemare il centrocamp

Trattativa a oltranza con il Paris Saint-Germain per avere Leandro Paredes. Allegri lo vuole a ogni costo, ma prima si devono sbloccare alcune cessioni

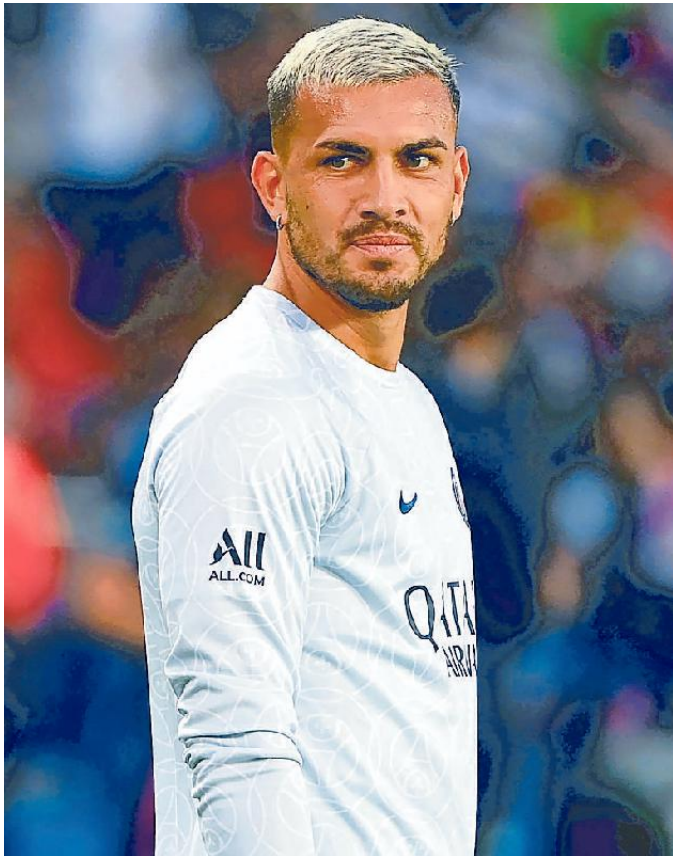
Gianluca Oddenino /TORINO

Più che l'inizio della maratona di campionato, quella della Juve sembra una gara ad ostacoli. I bianconeri sono in azione per risolvere i problemi emersi finora nella costruzione della nuova squadra, ma tra mercato aperto e infermeria piena si sta complicando il lavoro di Massimiliano Allegri. Domani si torna di nuovo in campo, allo Stadium contro lo Spezia, e serve una vittoria dopo i due pareggi (così diversi tra di loro) con Sampdoria e Roma. Questione di classifica e di umore, ma un'accelerazione positiva serve anche per rinforzare il centrocampo.

In ballo c'è l'ingaggio di Paredes e il ritorno di Pogba do-

È l'uomo che manca per dare qualità, ordine e alternative tattiche alla squadra

po l'infortunio al ginocchio: due situazioni opposte che si intrecciano in questo momento storico. Giovedì sera cala il sipario sulla sessione estiva e i dirigenti bianconeri sono ancora all'opera per chiudere l'ingaggio del regista argentino del PSG, l'uomo che manca e che serve per dare qualità, ordine e forza alla mediana. Allo stesso tempo non arrivano le notizie sperate dalla Continassa per il rientro di Pogba: il francese da giorni doveva iniziare il lavoro differenziato in campo, dopo le tre settimane di terapia conservativa, ed invece è sempre ai box. Il problema fisico del campio-



Leandro Paredes, 28 anni, gioca nel Paris Saint-Germain dal 2019

ne del mondo è un'incognita per la Juve, visto che nessuno può dare tempi certi di recupero o escludere l'operazione al menisco lesionato lo scorso 24 luglio durante la tournée americana, ma questo è il primo ritardo sulla tabella di marcia stilata quasi un mese fa.

Servono calma e sangue freddo per il caso Pogba, ma anche per l'affare Paredes. Ieri i contatti tra Juve e PSG sono stati interlocutori, dato che manca ancora l'accordo definitivo sulla formula del riscatto: i francesi vogliono l'obbligo dopo un anno di prestito, mentre i bianconeri chiedono il diritto con obbli-

go a certe condizioni. Oggi può essere il giorno decisivo, visto che a Parigi è atteso Fabian Ruiz (ormai ex Napoli) per avviare l'atteso effetto domino. Paredes domenica sera è rimasto in panchina contro il Monaco e ieri sui social ha postato una foto per salutare i tifosi del Parco dei Principi, mentre poco dopo ha iniziato a seguire la Juventus su Instagram.

Piccoli indizi, anche se il club bianconero frena sull'ottimismo e qualche timore inizia a serpeggiare per una situazione bloccata dalle mancate cessioni. Al netto dei giovani Rovella e Fagioli, destinati a finire in prestito al

IL PROGRAMMA

In serata giocano Inter e Roma

Serie A

4ª giornata

Oggi

Sassuolo-Milan	ore 18,30
Inter-Cremonese	ore 20,45
Roma-Monza	ore 20,45

Domani

Empoli-Verona	ore 18,30
Sampdoria-Lazio	ore 18,30
Udinese-Fiorentina	ore 18,30
Juventus-Spezia	ore 20,45
Napoli-Lecce	ore 20,45

Giovedì

Atalanta-Torino	ore 20,45
Bologna-Salernitana	ore 20,45

Classifica

Napoli, Milan, Lazio, Atalanta, Torino e Roma 7; Inter 6; Juventus e Fiorentina 5; Salernitana, Udinese, Spezia e Sassuolo 4; Empoli 2; Bologna, Lecce, Verona e Sampdoria 1; Cremonese e Monza 0.

OGGI TRE ANTICIPI: CREMONESE E MONZA CONTRO INTER E ROMA

Milan a Sassuolo è amarcord scudetto



Lo spettacolare gol del milanista Giroud sabato contro il Bologna

Stefano Scacchi /MILANO

Milan e Roma cercheranno di assottigliare il gruppo delle sei squadre in vetta per almeno 24 ore. L'Inter, staccata di un punto dalla mezza dozzina capolista, dovrà sfruttare questo martedì del primo turno infrasettimanale per non perdere altro terreno dopo la sconfitta con la Lazio.

Gli incroci del calendario hanno collocato il Milan a Reggio Emilia col Sassuolo, fresco amarcord dello scudetto conquistato esattamente 100 giorni fa, proprio nel giorno in cui l'Inter riceve a San Siro la Cremonese di Radu, il portiere rumeno dato in prestito dai nerazzurri per ritrovarsi dopo l'errore di Bologna, determinante per avvicinare i rivali cittadini al successo tricolore (nelle ultime due partite, in effetti, Radu ha parato quasi tutto).

La Roma affronta in casa un'altra neopromossa ferma a zero punti: il Monza. All'Olimpico riflettori sull'ex granata Belotti che andrà per la prima volta in panchina con la sua nuova squadra. Il Gallo, però, potrebbe debuttare nel secondo tempo solo in caso

di divario rassicurante nel punteggio. Le due milanesi, al contrario, hanno qualche problema di infortuni in attacco. Soprattutto l'Inter che ha conosciuto la diagnosi esatta di Lukaku: distrazione muscolare alla coscia sinistra. Il belga dovrebbe tornare a inizio ottobre, dopo la sosta per le nazionali, proprio contro la Roma. Il Milan deve rinunciare a Rebić e Origi, fermati rispettivamente da un problema alla schiena e da un'inflammazione.

Pioli, più di Inzaghi, farà ricorso al turnover in vista del derby di sabato. Sta per arrivare l'ultimo rinforzo rossonero: il 19enne centrocampista belga Aster Vranckx del Wolfsburg. Inzaghi, invece, non ha incassato il via libera di Steven Zhang per Acerbi. Il presidente nerazzurro, per un ingaggio di 4 milioni lordi, preferirebbe profili più giovani. Al momento l'operazione è congelata. Mourinho ha già potuto scartare gli ultimi due regali: oltre a Belotti, il centrocampista guineano Mady Camara, 25 anni. Giallorossi e rossoneri devono confermarci, l'Inter è già chiamata al riscatto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formula 1, dopo il Gp del Belgio la sfida si sposta fuori pista

Sospetti sul telaio della Red Bull «Non rispetta il budget cap»

IL CASO

Stefano Mancini

INVIATO A SPA

«Bisogna guardare i fatti e ammettere che la Red Bull a Spa è stata più veloce di noi». Da casa Ferrari, Mattia Binotto analizza la sconfitta in Belgio e ammette la superiorità dell'avversario. Verstappen ha 98 punti di vantaggio su Leclerc e 93 sul compagno di squadra Perez, che da contratto deve sem-

pre farsi da parte: gli basta e avanza una serie di terzi posti da qui alla fine per bissare il titolo mondiale.

Inevitabilmente, chi stravince qualche piccolo sospetto se lo tira dietro. Secondo indiscrezioni non smentite, la Red Bull a Singapore monterà un nuovo telaio alleggerito di sei chili che, tradotti in prestazioni, valgono un paio di decimi a giro. In Formula 1 questa è in media la differenza tra un primo e un secondo posto.

«Noi non saremmo mai in grado di introdurre un telaio alleggerito in stagione per semplici motivi di budget

cap. Sarei molto sorpreso se altre squadre ci riuscissero», si stupisce il team principal della Ferrari. Produrre un telaio nuovo costa una milionata: la Red Bull è pronta a farne uno appena un paio di mesi dopo essersi lamentata di non poter arrivare a fine anno con i conti.

Il budget cap, o tetto alle spese, è stato introdotto lo scorso anno per arginare l'escalation dei costi e livellare i valori in pista: quest'anno è di 140 milioni di dollari, poi aumentati del 3, 1 per cento per coprire l'inflazione. Le squadre minori, il tetto non lo sfiorano neanche, però in



Carlos Sainz inseguito da Sergio Perez durante il Gp del Belgio

questo modo avvicinano i team più ricchi. Il sistema funziona se il controllo è feroce e non pare questo il caso.

Il lavoro di revisione sui conti del 2021 non è ancora stato concluso. Le spese saranno senz'altro corrette e giustificate, ma allora perché esaminarle? E se per qualsiasi motivo, errore,

omissione, interpretazione sbagliata non lo fossero? Su un fatto i protagonisti sono tutti d'accordo: a questo punto non si può cancellare il risultato sportivo dello scorso anno. Ma la Fia, che è l'arbitro del campionato e a cui sono affidati i controlli, può intervenire sulla stagione 2022.

La Formula 1 storicamente fila sul confine tra lecito e illecito, sul concetto di limite e sulle zone d'ombra dei regolamenti. Prevalde chi trova l'interpretazione più ardita, a patto che sia lecita. Per questo motivo la Federazione ha accesso ai segreti tecnici delle dieci squadre e impiega una cinquantina di ingegneri per controllarne la validità. Per le verifiche sul budget cap, invece, gli esperti sono un decimo, alle prese con regolamento acerbo tutto da scoprire e interpretare.

«Sarebbe molto negativo se un campionato venisse deciso in qualche modo dai regolamenti finanziari e non da quelli sportivi o tecnici», dice Binotto. Da casa Red Bull fanno notare, con una dose di perfidia, che le uscite di pista e gli incidenti causati da Sainz e Leclerc devono aver pesato sul bilancio della Ferrari. La sfida prosegue fuori pista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Campionati Europei di Andorra Kuk, Padovan e Ciuoffo in pole

Al via la kermesse continentale. Il ct Hollan ha convocato anche tre atleti triestini «Abbiamo ottime chance». In pista anche i fincantierini Altieri Degrassi e De Luca

Riccardo Tosques / TRIESTE

Sarà il Principato tra i Pirenei orientali ad ospitare l'imminente campionato europeo di pattinaggio artistico su rotelle. Da domani al 10 settembre Andorra sarà la sede della kermesse continentale in cui l'Italia del ct triestino Fabio Hollan sarà chiamata, come sempre, a recitare un ruolo da protagonista assoluto. Lo stesso Hollan ci illustra le potenzialità degli atleti della Venezia Giulia che prenderanno parte alla kermesse internazionale.

INLINE «Ha acquisito grande esperienza negli anni e nei momenti più difficili sa emergere dando il meglio di sé. Puntare all'oro sarà difficile, ma un podio è ampiamente alla sua portata».

Il ct azzurro parla così di Metka Kuk, la stella dell'inline azzurro Senior tesserata con il Polet. La pattinatrice di Slivia ha esperienza a livello mondiale. Estremamente lecitico, dunque, attendersi una



La pattinatrice inline Metka Kuk

gara di qualità in questo campionato europeo.

«Sì, sono fiducioso – aggiunge Hollan – anche perché Metka l'anno scorso ha letteralmente buttato via il titolo mondiale e avrà voglia di rivalsa, inoltre ha tutte le caratteristiche per uscire da Andorra con una medaglia al collo».

SOLO DANCE Chi dovrà

Con la rinuncia della partner Campagnol non ci sarà il talento pierissimo Qualizza

faticare non poco per centrare un podio sarà Chiara De Luca. La stella della Fincantieri è al suo primo anno nella categoria Senior: il percorso si preannuncia in salita, anche se la presenza nello staff azzurro della sua allenatrice Maria Teresa Marzano potrebbe fungere da trampo-



Il ct della nazionale azzurra di pattinaggio rotelle Fabio Hollan

lino per un exploit.

«Chiara è rimasta fuori dal podio agli ultimi campionati italiani – spiega Hollan – ma si è distinta molto bene nella World Cup tedesca. La sua sarà indubitabilmente una gara aperta anche perché a Göttingen è salita sul podio, fermo restando che molte concorrenti valide erano assenti. Sarà molto importante contenere l'emozione».

Le attenzioni della Solo Dance saranno concentrate anche sulla gara maschile in cui Gherardo Degrassi Altieri, faro della Fincantieri, partirà con i favori del pronostico. In gara anche il triestino Walter Padovan (Jolly).

«Altieri Degrassi è il vice-campione mondiale in carica, un atleta in costante crescita che assolutamente dovrà puntare a raggiungere il podio. Walter ha ottenuto un bellissimo bronzo agli Italiani. Certo per lui sarà molto dura vista la concorrenza in particolare degli atleti portoghesi che assieme a Gherardo partono in pole position».

COPPIA DANZA Ad Andorra ci saranno anche due coppie danza Junior. La prima è quella strepitosa formata da Gherardo Altieri Degrassi (Fincantieri) e Roberta Sasso (Invicta Modena), ossia i campioni mondiali in carica: «Inevitabile per loro puntare al titolo europeo». In pista scenderanno anche Padovan Walter e Carlotta Ciuoffo, entrambi tesserati con il Jolly, «atleti cresciuti molto e giustamente convocati, anche se salire sul podio sarà davvero dura».

ASSENTI Saranno assenti nelle coppie danza Senior il cividalese Mattia Qualizza (Pieris) e la veneziana Rachel Campagnol (Virtus Murano), vista la decisione della Campagnol di abbandonare l'attività. Prenderanno parte alla spedizione europea invece altri due atleti friulani: Emanuele Babuin (Azzanese) nella sd Jeunesse maschile e nella coppia danza (assieme alla veneta Alice Vedova) e Giorgia Trevisan (Azzanese) nella sd Junior rosa. —

TENNISTAVOLO INTERNAZIONALE

Coppa Kras, la 38ª edizione alla rappresentativa inglese sesta piazza per i carsolini

Francesco Cardella / TRIESTE

Una rappresentativa dell'Inghilterra domina la Coppa Kras di Tennistavolo. La 38ª edizione della classica estiva organizzata dalla società carsolina parla quindi inglese e pone alla ribalta una squadra formata da Ellis Toby, Jacob Piwowar e Larry Trumpauskas, il tritico di pongisti che nell'impianto di Sgonico ha monopolizzato la gara a squadre, precedendo in classifica nell'ordine i croati del Duga

Resa, i lombardi della Marco Polo e il club Prjedor della Bosnia Erzegovina. Al quinto posto della Coppa Kras 2022 si piazza la rappresentativa femminile dell'Inghilterra mentre al sesto si collocano i padroni di casa del Kras, compagine composta dall'azzurro paralimpico Matteo Parenzan, Lenart Princic, Sara Taucer, Erik Farinelli e Katia e Martina Milič. Al settimo posto la rappresentativa regionale di Tennistavolo, formata da Federico Carmeli, Luca Severi, Luca Ca-

stenetto, Francesco Baroni ed Enrico Zorzit, e poi in coda Nova Gorica, Isola e rappresentativa di Malta.

La manifestazione ha riservato anche il torneo singolare misto e qui la spunta, quasi da copione, la cinese Han, punto di forza della formazione croata del Duga Resa, che ieri ha regolato l'inglese Ellis Toby. «Era soprattutto un buon test di inizio stagione – ha precisato Sonia Milič, presidente del Kras – non avevamo quindi la pressione del risultato ma solo il desiderio di giocare e valutare le condizioni tecniche e atletiche a poche settimane dai vari campionati».

Il Kras ha tra l'altro affrontato l'impegno privo di due dei suoi più quotati giocatori come Erik Paulina e Francesco Trevisan, entrambi impegnati all'estero con la nazionale di tennistavolo. —

TENNIS

"Cmg Cup" a Padriciano Dalila Jakupovic la favorita

TRIESTE

Ha preso il via la decima edizione della «Cmg Tennis Cup», torneo Itf femminile con Montepremi di 25 mila dollari, organizzato dalla Polisportiva Maremonti sui campi del Tc Triestino. Si sono concluse le qualificazioni e sono stati già disputati alcuni incontri del tabellone principale dove la favorita è la slovena Dalila Jakupovic n.222 Wta con un «best Ranking» nel 2018 al n.69. La



La slovena Dalila Jakupovic

prima testa di serie esordirà alle 17 contro la siciliana Federica Bilardo. Incontri al via alle 9.30.

Nei match di qualificazione erano impegnate anche due triestine, Martina Tognon e Cecilia Franzin, che sono state costrette alla resa, rispettivamente, dalla croata Lucija Ciric Bagaric e da Jennifer Ruggeri. Nulla da fare neanche per la monfalconese Tasha Cacciato che ha dovuto cedere il passo alla slovena Manca Pislak.

Nelle qualificazioni le sorprese più grosse sono arrivate con l'eliminazione delle tenniste più quotate: Stefania Rubini è stata costretta al ritiro nel match con la tedesca Stella Jurina e Melania Delai ha perso con la bielorusa Evialina Laskevich. —

HANDBALL

Pallamano Trieste lancia la campagna abbonamenti

Presentate al PalaChiarbola le diverse proposte per i tifosi. Intanto la squadra si sta preparando in vista dell'esordio di sabato sul campo del Mestrino

TRIESTE

«Nel segno dell'amicizia». È questo il claim scelto dalla Pallamano Trieste per lanciare la campagna abbonamenti 2022/2023 presentata ieri nella sede del Palasport di Chiarbola.

Una decina di giorni, poco più, a disposizione dei tifosi che potranno ritirare la loro tessera fino alla vigilia della seconda gara di campionato in programma sul parquet di casa sabato 10 settembre. Due le tipologie di prezzo previste: tessera da 60 euro (abbonamento singolo), oppure da 100 euro (abbonamento singolo con la possibilità di far accedere al palazzo una seconda persona). Gli abbonamenti si potranno sottoscrivere al PalaChiarbola (dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.30).

Lanciata la campagna abbonamenti, la squadra sta rifinendo la preparazione in vista dell'esordio di campionato prevista sabato prossimo alle 20.30, a Camisano Vicentino, contro il Mestrino. Squadra reduce da una preparazione estremamente corta, neppure un mese di la-



La presidente Orlich assieme a Contessa, aiuto esterno del club

voro alle spalle, ma che ha saputo bruciare le tappe arrivando pronta alla prima uscita ufficiale della stagione. In questo senso l'amichevole disputata a Chiarbola, durante lo scorso fine settimana, ha evidenziato una squadra già in palla per affrontare una serie A2 che si preannuncia estremamente equilibrata. Rosa ancora in fase di definizione, manca almeno un terzino per mettere a disposizione del tecnico Fredi Radojkovic un roster adeguato alle necessità del campionato.

Complicato trovare un nome da inserire in questo mo-

mento nell'organico, il tecnico biancorosso sta scandagliando il mercato sloveno mentre il direttore sportivo Giorgio Ovegla sta sondando quello croato. In attesa di possibili novità, come si è visto venerdì scorso durante lo scrimmage contro il Kožina, si farà di necessità virtù.

Sulla linea dei terzini, al fianco di Jan Radojkovic e Sandrin, giocherà Marco Visintin con il giovane Urbaz, segnalatosi tra i più in forma in questo momento, a giostrare da ala sinistra coprendo il ruolo del capitano. —

LORENZO GATTO

Scelti per voi



Per sempre la mia ragazza

RAI 1, 21.25
Liam (**Alex Roe**), superstar della musica country, ha abbandonato la fidanzata Josie (**Jessica Rothe**) all'altare per inseguire fama e fortuna. Rientrato nella cittadina natale, Liam capisce che non ha mai dimenticato Josie...



Un'ora sola Vi vorrei

RAI 2, 21.20
Rivediamo una puntata dello Show di **Enrico Brignano**. Monologhi graffianti ed esilaranti di satira di costume, un'analisi divertente dei fatti della settimana e dei loro effetti sulla gente comune.



#cartabianca

RAI 3, 21.25
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro

RETE 4, 21.20
Mario Giordano torna con il suo programma di attualità dove dar voce alle opinioni più controcorrente e, appunto, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



La mantide

CANALE 5, 21.20
Il capitano Feracci e la sua squadra, stanno indagando su una misteriosa serie di omicidi, copie perfette degli assassini perpetrati da Jeanne Deber, detta la Mantide (**Carole Bouquet**)...

NADIAORO

DISIMPEGNO POLIZZE

COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI

ARGENTERIA
MONETE D'ARGENTO

ACQUISTO VENDITA
E ORO DA INVESTIMENTO

LINGOTTI MONETE

UDINE – VIA DEL GELSO 31

UDINE – VIA MARTIGNACCO 110

CODROIPO - P.za GARIBALDI 95

TRIESTE – VIALE D'ANNUNZIO 2/D

CHIOGGIA - VIA SAN MARCO 1933/C

RAI 1	Rai 1
6.30 Tgunomattina Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Don Matteo Fiction	
16.00 Sei Sorelle Soap	
17.00 TGI Attualità	
17.10 TGI Economia Attualità	
17.20 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTcheTè Spettacolo	
21.25 Per sempre la mia ragazza Film Commedia ('17)	
23.20 Porta a Porta Attualità	
1.05 RaiNews24 Attualità	
1.40 Cinematografo Speciale 79ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia Attualità	
2.40 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Sea Patrol Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Happy Family - The best Spettacolo	
10.10 Tg 2 Dossier Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 Viaggio di nozze in Normandia Film Commedia ('19)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Aspettando BellaMà Spett.	
14.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
15.45 Castle Serie Tv	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Un'ora sola Vi vorrei Spettacolo	
22.50 Help - Ho un dubbio Lifestyle	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.10 Elisir - A gentile richiesta Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 Quante storie Attualità	
12.55 Geo Documentari	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.05 Ossi di seppia Documenti	
15.55 Italia: viaggio nella bellezza Documentari	
16.50 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.25 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità	
0.30 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.35 Kojak Serie Tv	
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv	
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.50 Il ritorno di Ringo Film Western ('65)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Lo squalo 4 - La vendetta Film Drammatico ('87)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
15.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
16.45 Inga Lindstrom Il Posto Più Bello Del Mondo (1ª Tv) Film Commedia ('21)	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 La mantide (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.40 Lo show dell'Orso Yogi Cartoni Animati	
8.10 Un oceano di avventure Cartoni Animati	
8.35 È quasi magia Johnny Cartoni Animati	
9.35 Dr. House Serie Tv	
11.25 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 I Simpson Cartoni Animati	
15.20 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 N.C.I.S. Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
21.20 Fast and Furious Film Azione ('01)	
23.25 Obbligo o verità Film Horror ('18)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un pianeta da salvare. Best Doc.	
17.15 I segreti della corona Documentari	
18.15 Padre Brown Serie Tv. Quando un uomo viene trovato morto nel caveau di una banca, Padre Brown contribuisce alla risoluzione del mistero	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
23.15 Dark Blue World Film Drammatico ('01)	
1.30 Camera con vista Attualità	

TV8	
14.00 Sulle tracce di Zoe Film Giallo ('14)	
15.45 Amore alle Hawaii (1ª Tv) Film Commedia ('21)	
17.30 Forever Film Comm. ('16)	
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
21.30 Inferno di cristallo Film Azione ('17)	
23.15 Tempesta di ghiaccio Film Avventura ('09)	
NOVE	NOVE
15.20 Storie criminali (1ª Tv) Documentari	
17.15 Sulle orme dell'assassino (1ª Tv) Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Ex Film Comm. ('09)	
23.35 Peter Pan Film Fantasy ('03)	

20	20	20
14.05 The 100 Serie Tv		
15.40 iZombie Serie Tv		
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 The Divergent Series: Allegiant Film Fantascienza ('16)		
23.35 Pressing - 20 In Rete		
0.05 Magazine Champions League 2023 Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente Film Azione ('72)		
16.00 Project Blue Book Serie Tv		
16.45 Revenge Serie Tv		
18.20 Ransom Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Captive State Film Thriller ('19)		
23.10 The Cell - La cellula Film Giallo ('00)		
1.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		

IRIS	22	IRIS
13.05 Spot - Supercane anticrimine Film Commedia ('01)		
15.10 Piccola peste torna a far danni Film Comm. ('91)		
17.05 Piccolo grande Aaron Film Drammatico ('93)		
19.15 CHiPs Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Il grande sentiero Film Western ('64)		
23.55 Uomini e cobra Film Western ('70)		

RAI 5	23	Rai 5
15.50 Sherlock Holmes - L'ultimo dei Baskerville Serie Tv		
16.55 Spinacoronata Spettacolo		
18.30 21 Rue la Boétie, la Galleria Rosenberg Documentari		
19.30 Art Night Documentari		
20.25 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 Tonya Film Biografico ('17)		
23.15 L'ultimo weekend di John Lennon Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
11.35 Noah Film Dramm. ('14)		
14.00 I due invincibili Film Western ('69)		
16.10 I 4 inesorabili Film Western ('65)		
17.45 Il giustiziere dei mari Film Avventura ('62)		
19.25 Ti ricordi di me? Film Commedia ('13)		
21.10 Buon compleanno Mr. Grape Film Drammatico ('94)		
23.15 Gli invisibili Film Drammatico ('14)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.10 Doc Martin Serie Tv		
15.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.55 Butta la Luna Soap		
17.45 La Ladra Serie Tv		
19.40 Il Maresciallo Rocca Serie Tv		
21.20 Gli orologi del diavolo Serie Tv		
23.15 Progetto d'amore Film Commedia ('17)		
0.55 L'isola Serie Tv		
2.25 Amore e altre sciagure Film Commedia ('12)		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.		
16.15 Fratelli in affari Spett.		
17.15 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Lifestyle		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo		
19.15 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia Doc.		
21.15 Indovina chi Film Commedia ('05)		
23.15 La ragazzina Film Erotico ('74)		

TWENTYSEVEN	27	
14.40 Hazzard Serie Tv		
16.50 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Qualcosa di personale Film Commedia ('96)		
23.10 The Boss Film Commedia ('16)		
1.05 Shameless Serie Tv		
2.45 A-Team Serie Tv		
4.05 Tgcom24 Attualità		
4.10 Hazzard Serie Tv		
4.50 Celebrated- le grandi biografie Documentari		
5.20 Camera Café Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Santa Messa celebrata da Papa Francesco Attualità		
18.50 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
20.55 Miracolo nella 34a Strada Film Commedia ('73)		
22.40 Jakob il bugiardo Film Drammatico ('99)		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.35 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 Lie to me Serie Tv		
0.40 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.10 La Mala Educaxxion Attualità		
2.35 I menù di Benedetta Lifestyle		

LA 5	30	La 5
14.45 Roswell, New Mexico Serie Tv		
16.45 Al Di Là Del Lago Serie Tv		
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv		
21.10 Yoga Radio Bruno Estate Spettacolo		
24.00 Legacies (1ª Tv) Serie Tv		
1.45 Al Di Là Del Lago Serie Tv		
3.20 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela		
4.05 Tempesta d'amore Soap		
4.50 Vivere Soap		

REAL TIME	31	Real Time
12.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari		
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.20 L'amore non ha età (1ª Tv) Lifestyle		
23.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Attualità		

GIALLO	38	Giallo
10.55 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.00 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
23.10 Vera Serie Tv		
1.05 Profiling Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Major Crimes Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 Colombo Serie Tv		
19.25 Major Crimes Serie Tv		
21.10 Harrow (1ª Tv) Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 The mentalist Serie Tv		
2.35 The Sinner Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 The Sinner Serie Tv		
5.20 Detective Monk Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.05 A caccia di tesori Lif.		
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle		
15.50 River Monsters: World Tour Documentari		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		
1.05 Cacciatori di fantasmi Documentari		

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: A cri Teddy". Alle **21.20** "Sunsator - A torzeon te musiche furlane: Dj Tubet", di M. Garlatti-Costa

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissione in lingua friulana; **11.19** A tutto bit: Il Metaverso. Anna e Moz. I prati stabili; **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria**
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfina-menti: Il conferimento del prestigioso "Premio America Giovani" ad Erika Kolman. **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.**
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7 GR** Mattino; Calendarietto; **7.30** Primo turno: Magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: In studio Danijel Malalan e Romeo Grebensek; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Zagoreli, zelo poletna oddaja - a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; **11** Studio D estivo; **12.59** Segnale orario; **13 GR** ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **14** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Boris Pahor: LA CITTA' NEL GOLFO - 20. pt; **18** Parliamo di musica; **18.59** Segnale orario; **19 GR** della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.30 Anticipo Campionato Serie A- Sassuolo - Milan	7.00 I Vitiello
20.45 Anticipi Campionato Serie A- Inter - Cremonese Roma - Monza	10.00 Chiara, Frank e Ciccio
23.05 Ascolta si fa sera	12.00 Ciao Belli
	14.00 Summer Camp
	17.00 Pinocchio
	20.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
12.00 None unPaese per Giovani	12.00 Il mezzogiornale
13.45 Siesta	14.00 Capital Records
16.00 Numeri Due	18.00 Tg Zero
18.00 CaterEstate	20.00 Vibe
20.00 Sere d'estate	22.00 Capital Classic
24.00 Radio2 Hits	24.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	6.00 Walter Pizzulli
19.50 Radio3 Suite - Panorama	9.00 Patrizia Prinzivalli
20.00 Radio3 suite - Festival dei festival	12.00 Claves
22.30 Radio3 suite - Festival dei festival Jazz	15.00 Marlen
	17.00 Vittoria Hyde
	20.00 M20 Hot Summer

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 Il fuggitivo Film Sky Cinema Uno	19.20 Lies and Illusions - Intrighi e bugie Film Sky Cinema Suspense
17.10 47 Ronin Film Sky Cinema Action	19.40 Master Spy - Una spia per amico Film Sky Cinema Family
17.20 La Mummia - La tomba dell'imperatore dragone Film Sky Cinema Collection	21.00 Bastardi di Guerra Film Sky Cinema Action
17.25 Chi ucciderà Charley Varrick? Film Sky Cinema Suspense	21.00 The Mask - Da zero a mito Film Sky Cinema Comedy
17.30 Charlie's Angels Film Sky Cinema Comedy	21.00 Stuart Little - Un topolino in gamba Film Sky Cinema Family
17.45 Burn After Reading - A prova di spia Film Sky Cinema Due	21.00 Il palazzo del Vicerè Film Sky Cinema Romance
19.10 Dante's Peak - La furia della montagna Film Sky Cinema Action	21.00 Open Water 3 - Cage Dive Film Sky Cinema Suspense
19.15 Uncharted Film Sky Cinema Collection	21.15 Il Re Scorpione Film Sky Cinema Collection
	21.15 Beautiful Minds Film Sky Cinema Due

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00	Infocanale
14.00	Tv transfrontaliera TGR F.V.G.
14.20	Curiosità istriane
14.30	L'universo e ... replay
15.00	Slovenia magazine
15.30	Artesvisione magazine
15.50	Le parole piu' belle
16.30	Itinerari collezione
16.55	Mediterraneo
17.25	Amare, fare, abitare
18.00	Programma in lingua slovena na sončni strani, dokumentarno informativna oddaja
18.35	Vreme
18.40	Primorska kronika
18.55	Poletno vreme
19.00	Tuttoggi I edizione
19.25	Tg sport
19.30	Tuttoggi scuola
20.15	Shaker
21.05	Tuttoggi II edizione
21.25	Una vita, una storia Vlado Benussi
22.25	Folkset 2021
	Spilimbergo in festa
22.45	Alpe Adria

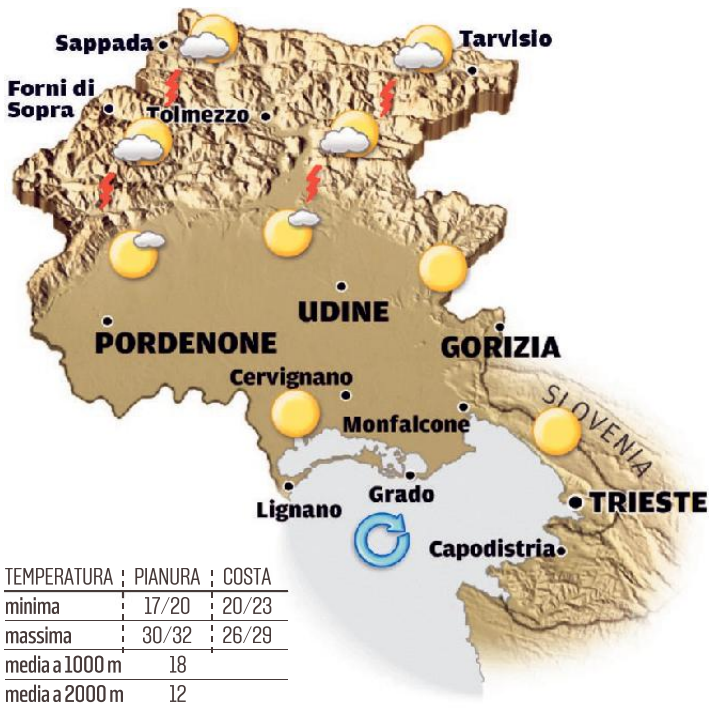
TELEQUATTRO	
06.00	NOTIZIARIO
06.30	MACETE ... IL MEGLIO ...
07.00	SVEGLIA TRIESTE
10.00	GINNASTICA DOLCE
10.20	ZUMBA
10.40	PILATES
12.30	COOK ACCADEMY
13.00	NOTIZIARIO
13.20	NOTIZIARIO
13.35	SVEGLIA TRIESTE
16.30	TAI CHI
16.50	PILATES
17.10	NOTIZIARIO
17.30	TRIESTE IN DIRETTA
18.35	GINNASTICA DOLCE
19.00	COOK ACCADEMY
19.30	NOTIZIARIO
20.05	ANGOLI DI TRIESTE
20.30	NOTIZIARIO
21.05	ZANZEGA
22.20	IN VIAGGIO
23.00	NOTIZIARIO
23.30	TRIESTE IN DIRETTA
00.30	MACETE ... IL MEGLIO ...

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

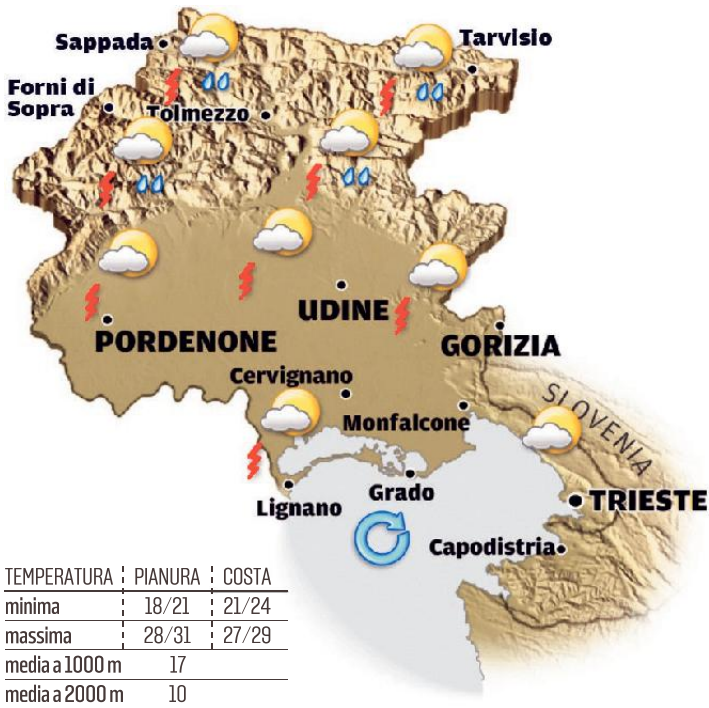


OGGI IN FVG



Su pianura e costa prevalenza di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso, venti di brezza e caldo ancora estivo. Sui monti variabilità con la possibilità di qualche locale rovescio o temporale nel pomeriggio.

DOMANI IN FVG



Cielo variabile con tratti più soleggiati lungo la costa. Già dalla notte probabili rovesci e temporali, specie sui monti, alternati a fasi di tempo migliore.

Tendenza: giovedì cielo in prevalenza nuvoloso con probabili rovesci e temporali sparsi. Al mattino e in serata sulla costa soffierà Borino.

TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	22,1	28,0	71 %	26 km/h	
Monfalcone	19,0	32,0	90 %	10 km/h	
Gorizia	19,1	31,0	69 %	39 km/h	
Udine	19,3	29,9	47 %	24 km/h	
Grado	22,4	27,9	67 %	19 km/h	
Cervignano	19,0	32,0	57 %	10 km/h	
Pordenone	19,7	30,2	48 %	16 km/h	
Tarvisio	13,2	25,0	47 %	18 km/h	
Lignano	23,0	30,8	52 %	24 km/h	
Gemona	16,0	28,0	52 %	6,0 km/h	
Tolmezzo	18,0	29,1	50 %	26 km/h	
Forni di Sopra	13,7	24,8	62 %	23 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,8	0,10 m
Monfalcone	calmo	25,4	0,13 m
Grado	calmo	25,8	0,16 m
Lignano	calmo	26,3	0,17 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	14	21	
Atene	25	33	
Belgrado	20	32	
Berlino	14	21	
Bruxelles	12	25	
Budapest	20	29	
Copenaghen	15	22	
Ginevra	15	30	
Lisbona	16	27	
Londra	16	24	
Lubiana	15	27	
Madrid	23	33	
Mosca	20	28	
Parigi	17	30	
Praga	14	24	
Varsavia	19	26	
Vienna	18	27	
Zagabria	18	27	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	31
Bari	21	28
Bologna	19	31
Bolzano	19	31
Cagliari	21	31
Firenze	18	32
Genova	22	28
L'Aquila	13	26
Milano	19	32
Napoli	20	31
Palermo	22	30
R. Calabria	22	31
Roma	21	32
Torino	18	30
Venezia	21	28

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: peggiora al Nordovest con rovesci e temporali dal pomeriggio. Entro sera temporali anche sui rilievi del Triveneto ed Emilia Romagna.
Centro: soleggiato al mattino, pomeriggio con acquazzoni lungo la dorsale, verso sera rovesci sull'alta Toscana.
Sud: prevale il sole al mattino, pomeriggio con qualche temporale di calore lungo la dorsale appenninica.
DOMANI
Nord: ampie schiarite al Nordovest, ancora temporali tra Emilia Romagna e Triveneto.
Centro: rovesci e temporali Lazio.
Sud: poco nuvoloso al mattino, pomeriggio con forti temporali.

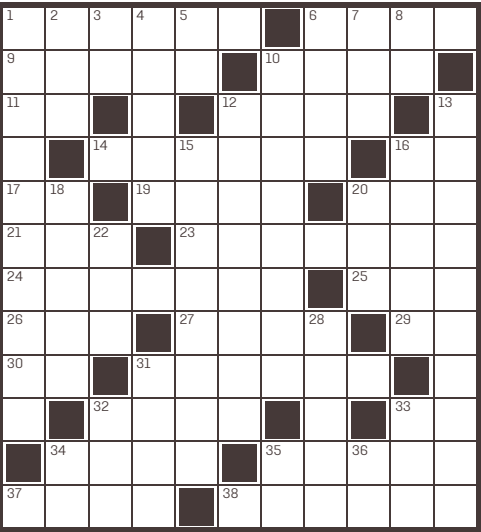
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Malinconico - 6 Pinnipede marino - 9 Rapido - 10 André, premio Nobel - 11 In capo - 12 Secrezione del fegato - 14 Si commette sbagliando - 16 Iniziali di Rossini - 17 Al centro del cero - 19 Il nome della Levi-Montalcini - 20 Mia no, tua nemmeno - 21 Fase del sonno (sigla) - 23 Orifizio fra esofago e stomaco - 24 Il nome di Freud - 25 Prefisso per "al di qua" - 26 Ammiraglio in breve - 27 L'amico di Cip - 29 Blocchi senza consonanti - 30 Il Servillo attore (iniz.) - 31 Due colpi della pendola - 32 Una è la Riparia - 33 Sovrano - 34 Canali artificiali - 35 Un comune disinfettante - 37 Hanno aghi per foglie - 38 Taccuini per gli appuntamenti.

VERTICALI: 1 Si compie fra due rive - 2 Il genere di Fabri Fibra - 3 Romanzo di Stephen King - 4 Ringo dei Beatles - 5 La coda del leprotto - 6 Successioni ordinate di persone o cose - 7 Poesia solenne - 8 L'attore-regista Eastwood (iniz.) - 10 Annie del cinema francese - 12 La scienza che studia i vegetali - 13 Lo scultore dell'Apollo sauroctono - 15 Annulare uno strappo - 16 Grana, seccatura - 18 Una città francese - 20 Proprio così - 22 La major con il leone (sigla) - 28 Decorazioni per l'albero di Natale - 31 Caricano a testa bassa - 32 Fiume dei cosacchi - 33 Stewart, il cantante di *Baby Jane* - 34 È dolce nel gelato - 35 Il simbolo dell'argento - 36 Carine senza arie.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Siete pieni di buone idee, di volontà di fare e anche capaci di superare certi stati d'animo. State andando incontro ad un periodo importante. Agite sempre con fiducia.

LEONE
23/7 - 23/8



Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte insolitamente audaci in campo finanziario. Un investimento, fatto molto tempo fa, potrebbe dare i suoi frutti al più presto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Potrete fare affidamento su alcuni appoggi influenti che vi aiuteranno a superare le difficoltà del momento. Avrete inoltre delle buone intuizioni economiche.

TORO
21/4 - 20/5



Cercate di vivere la giornata nella maniera che vi è più congeniale in questo momento. Frequentate solo persone interessanti e piacevoli. Tutto procede al meglio in amore.

VERGINE
24/8 - 22/9



Una potente iniezione di energia vi arriva dagli astri e, anche se non tutto filerà liscio, riuscirete a raggiungere gli obiettivi che vi servono. Un invito piacevole.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Non si apre per voi uno spiraglio di buon umore nemmeno in questa giornata. Operati di lavoro, siete troppo innervositi per valutare lucidamente la situazione.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate previsto. Ora ne potrete approfittare, con molta prudenza senza stancarvi.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Il vostro cielo odierno è reso estremamente dinamico ed interessante da molte stelle amiche, che assecondano le vostre iniziative e vi rendono irresistibili.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema economico, che rischia di complicarsi ulteriormente. Non perdetevi tempo in progetti irrealizzabili.

CANCRO
22/6 - 22/7



Avete vantaggi pratici, sapete muovervi con abilità, specialmente sul piano economico. Continuate ad essere importanti la vita affettiva. Possibilità di spostamenti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



A causa di una spesa imprevista, sarete costretti a rinunciare ad un acquisto che vi stava particolarmente a cuore. Nei rapporti con gli altri saprete muovervi agilmente.

PESCI
20/2 - 20/3



Chiarite senza perdere tempo un malinteso in campo affettivo. Organizzate qualche cosa di simpatico per i prossimi giorni: un viaggio potrebbe essere stimolante.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 29 agosto 2022 è stata di 14.927 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente

John Elkann

Amministratore Delegato

Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI

Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

Approfitta della cessione del credito!

Risparmia il 50% sull'acquisto dei tuoi **nuovi infissi Oknoplast** cedendo il credito **Ecobonus** o il **Bonus ristrutturazione**



OKNOPLAST
Le finestre di Design



NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE (TS)

Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977

info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.